QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
31 Dicembre 1950
Anno VI - Num. 310
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 1, tel. 43-629, 50-960, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 300, Annunci finanz. e legali L. 500, Necrologie L. 200 (dir. fisso aderenti L. 1000). - Echi di cronaca L. 650 la linea. - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. commerc.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6000, semestre L. 3000, trimestre L. 1500. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3300, trimestre L. 1800. - Copie arretrate: prezzo doppio.

Diplomazia sociale

Poichè, secondo un vecchio proverbio inglese, « Dindice *oggi* e il diavolo *domani* », a noi non resta che parlare di *ieri*, per cercare, nella dannata ipotesi che il nostro domani sia del diavolo, quali sarebbero le cause e le responsabilità di tanta sciagura. Ora, pur ammettendo che l'attuale situazione internazionale non ha riscontri nella storia, che mai vi furono contrasti così complessi, così profondi, così larghi e che una via di scampo non era lì a portata di mano, non si può a meno di constatare che nel 1950 si è fatto ben poco di concreto e di conclusivo per trovarla. Di chi è la colpa? ci si domanda. Vediamo un po'.

Tralasciando tutto il resto, che pur non è poco, alcuni ne dànno la colpa alla nuova diplomazia. Ma in che consiste questa nuova diplomazia? Acheson l'ha definita una «diplomazia totale». Un tempo, infatti, la diplomazia dei singoli Stati non si occupava e preoccupava che degli interessi nazionali. Metternich non pensava che all'Austria e uno scrittore inglese, il Cecil, ne ha fatto recentemente l'apologia, dimenticando però un fatto abbastanza significante, che, cioè, la diplomazia del Cancelliere austriaco ha finito col portare l'Europa al '48. In questo secolo, e specialmente dopo la seconda guerra mondiale, la diplomazia, secondo Acheson, ha invece dovuto occuparsi e preoccuparsi di un interesse internazionale: la stabilità del mondo e la sua compattezza di fronte ad ogni minaccia di disgregazioni e di conflitti. Ma anche qui sorgono dei dubbi. Questa «diplomazia totale» non servirebbe, per avventura, ad assicurare, anzitutto, l'interesse particolare dello Stato che la propugna e che la pratica?

Altri, pur accettando la « diplomazia totale » di Acheson — idealmente certo la migliore — pensano che le sue manchevolezze dipendano dal fatto di essere una diplomazia aperta. Già, ma dovremmo per questo ritornare a quella diplomazia segreta, per cui i popoli si trovavano un brutto giorno in guerra fra di loro, senza sapere come e perchè vi erano stati portati? No certamente, si risponde, ma non è nemmeno prudente e pratico che Truman faccia conoscere l'propri intendimenti, prima ancora dei suoi atti

C'è, forse, una parte di vero in queste critiche che si muovono alla « diplomazia totale » e aperta, ma, tutto considerato, queste critiche cadono di fronte all'alternativa di un ritorno alla « diplomazia nazionale e segreta ». Un solo appunto si può forse muovere alla nuova diplomazia ed è che essa si è troppo burocratizzata. In questi ultimi anni si sono creati centinaia di comitati e di sottocomitati, di commissioni e di sotto-commissioni, che difficilmente riescono a mettersi d'accordo sul modo di risolvere e realizzare i problemi che sono loro sottoposti. Questa eccessiva burocratizzazione della nuova diplomazia, invece di agevolare situazioni di per sè urgenti, finisce spesso per ritardarle, complicarle, paralizzarle, facendo il giuoco di Stalin, il quale, non a torto, è stato paragonato a Botvinnik, il campione mondiale degli scacchi. Non mai, infatti, si conoscono le sue mosse, nè si riesce a indovinarle.

Queste, comunque, sono tutte chiacchiere che si fanno dal pubblico ed io ho voluto accennarvi obiettivamente, deducendone però un fatto sconfortante e che nessuno può negare: la macchina diplomatica dell'Occidente dovrebbe procedere più speditamente e decisamente. Quale è — a parte le ragioni di cui si parla e che qui ho appena accennate — la vera causa che tanto la ostacola? Forse una sola e la si deve ricercare nei risorti e ostinati nazionalismi dei vari Paesi. Quante illusioni ci eravamo fatte al momento della Liberazione! La Carta Atlantica prevedeva il disarmo generale. Ma chi si ricorda più della Carta Atlantica? Oggi non si parla che di riarmo. Colpa della Russia, si risponde. Vero, verissimo. Ma la Russia è logica: mira alla realizzazione del marxismo leninista, alla rivoluzione e al comunismo mondiale. Altrettanto logica è la reazione dell'Occidente che si propone di difendere invece la libertà e la democrazia. Tutto giusto. C'è però una differenza: che mentre la Russia sa tutto sacrificare o sacrifica alla sua logica espansionistica e idealistica, l'Occidente e l'America resistono invece ai sacrifici che la loro logica richiederebbe. E dove si notano queste resistenze? Nei risorti nazionalismi e noi persistenti ed egoistici interessi di classe. E' il nazionalismo francese — anche se storicamente spiegabile — che complica la questione del riarmo tedesco. E' il nazionalismo inglese che ostacola la creazione di una federazione europea, facendo di Strasburgo un' accademia. Sono gli interessi industriali francesi che insorsero contro l'unione doganale italo-francese già approvata dai due governi e la misero a dormire. Sono gli industriali inglesi, soprattutto, che hanno fatto tante riserve al *pool* di Schuman rimasto così in alto mare. Eppure e l'uno e l'altro progetto potevano realmente segnare l'inizio dell'auspicata unità europea!

Si potrebbero citare molti altri casi analoghi. Si verrebbe sempre alla conclusione che se la logica dell'Occidente e dell'America non ha dato fin qui i risultati che avrebbe potuto dare, lo si deve unicamente alla illogicità delle forze che la ostacolano. Che fare per superarle e vincerle in tempo? La risposta non è facile. Bisognerebbe che la « diplomazia totale » di Acheson, oltrechè imporsi ai singoli nazionalismi, si imponesse anche agli interessi classisti dei singoli Paesi e facesse capire ai sordi che la logica dell'America e dell'Occidente esige, per essere tale, molti sacrifici da tutti e in particolare dalle ricche borghesie dei vari Paesi. Avremmo così una « diplomazia totale » nel largo senso della parola, e cioè, non soltanto una diplomazia politica, ma anche una diplomazia sociale. Sarebbe una novità, ma la novità più bella che ci potrebbe portare il 1951.

Mario Borsa

Milioni di americani in preghiera saluteranno l'alba dell'anno nuovo

Dichiarazioni del Segretario di Stato Acheson: "Non permetteremo che la Russia faccia uso delle forze dell'Europa nel suo programma di aggressione - Resteremo uniti e fedeli ai nostri amici„

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 30 dicembre.

Il '50 si chiude con tre note che caratterizzano le ansie e le speranze del mondo: il dilagare della « Crociata delle preghiere per la pace »; il rincuorante appello di uno dei maggiori esponenti repubblicani per la continuazione della politica di sicurezza collettiva e la introduzione di nuovi controlli statali sui consumi civili di materie strategiche rare come il rame ed il cobalto.

Allo scoccare dell'anno nuovo decine di migliaia di chiese di ogni denominazione intoneranno le preghiere alle quali si unirà anche Truman che da ieri sera è in crociera sul « Potomac » coi suoi consiglieri finanziari per la preparazione dei messaggi politico-economici per l'inaugurazione del nuovo Congresso. Il fatto che decine di milioni di persone rinunceranno a festeggiare la notte di San Silvestro nei modi tradizionali e si raccoglieranno almeno per qualche minuto in preghiera in ossequio alla stessa Casa Bianca iniziatrice della crociata.

Ha un significato politico evidente perchè conferma che, fra gli imponderabili che agitano in questo momento le masse americane, le forze spirituali esercitano ancora un insospettato appello. Ad esse si ricollega l'ablissimo e convincente discorso di Foster Dulles che contro le tesi isolazioniste di Hoover ha sostenuto la creazione attorno al mondo sovietico di una coalizione di forze anche morali.

Dulles ha gettato il peso della sua autorità e della corrente internazionalista del partito repubblicano che egli rappresenta, dalla parte della politica Truman-Acheson (per quanto non abbia risparmiato velate ma severe critiche per il modo con cui sono state condotte le diverse fasi della crisi coreana).

Nel confuso dibattito nazionale sugli scopi ed i limiti della politica americana il suo è quindi un chiarimento importante.

A sua volta questa sera il ministro Acheson ha diramato un messaggio alla nazione in cui dice tra l'altro: « Abbiamo attraversato un anno molto buio, che è esploso in giugno nella lotta aperta culminata con l'attacco della Cina comunista. E' stato un anno nel quale i capi dell'Unione Sovietica hanno parlato di pace, ma le loro parole sono state sommerse dal fragore dei loro atti di guerra ».

Il 1950 ha dimostrato che la Russia intende usare la forza — ha detto Acheson — per raggiungere i suoi fini ed ha chiaramente detto che gli Stati Uniti vogliono impedire che il Cremlino possa disporre delle forze europee per il suo programma di aggressione mondiale.

Acheson ha riaffermato la necessità della politica di sicurezza collettiva ed ha aggiunto esplicitamente che la Corea non verrà abbandonata all'aggressione comunista.

Egli ha dichiarato: «Il nostro paese deve rimanere fedele alla sua tradizione e restare unito ai suoi amici ».

Il Segretario di Stato ha aggiunto: « Senza tener conto delle minacce, gli Stati Uniti non diserteranno la Corea in seguito alle intimidazioni di Pechino. Abbandonare i nostri alleati sarebbe far cosa grata al Cremlino, sarebbe un gigantesco *appeasement* ». Il messaggio prosegue: « Noi non mercanteggeremo l'aggressione comunista, ma continueremo, sotto la direzione delle Nazioni Unite, a combattere per la libertà dei popoli ». Il Segretario di Stato ha aggiunto che per affrontare le forze dell'aggressione gli Stati Uniti accelereranno il riarmo; continueranno a fornire aiuti economici alle altre nazioni « perchè gli uomini liberi siano certi che l'Unione Sovietica ed i suoi satelliti sono costantemente alla sbarra dell'opinione pubblica ». Acheson ha poi concluso: « Serreremo i ranghi politici all'interno per ottenere quella forza che deriva dall'unità. Noi dovremo dare alla Nazione una completa forza morale e materiale così che essa possa guardarsi dai pericoli che ci minacciano. Sono sicuro che se nei prossimi mesi noi ci dedicheremo al nostro rafforzamento potremo superare l'attuale crisi. Tutto ciò di cui necessitiamo è la determinazione di portare a buon fine il compito che ci siamo imposti. Non vi sarà mancanza di volontà se durante il nuovo anno terremo presente che la potenza americana costituisce il componente indispensabile della pace del mondo ».

Gli ambienti dirigenti americani sono rimasti sorpresi dalle notizie inviate al « New York Times » sugli aiuti che il Governo italiano si attende da quello americano. Negli ambienti americani si ritiene che l'Italia abbia chiesto notevolmente meno ed in ogni caso abbia lasciato alle autorità economico-militari dei due paesi il compito di determinare, in un secondo momento, quale percentuale di aiuti sarà necessaria concedere per la intensificazione del programma difensivo italiano. Per la determinazione del contributo americano occorrerà attendere che gli studi e le indagini italo-americane siano completate. E questa seconda parte dei lavori in corso è lenta a troppi elementi perchè possa essere portata a termine rapidamente.

Nello stesso interesse italiano, si nota al Dipartimento di Stato, è bene che lo studio sia fatto con calma e che le autorità americane siano convinte della fondatezza dell'esame della situazione economica italiana presente e prossima; ma nessuna decisione sarà presa finchè non saranno deliberate, dal comandante supremo delle alleanze e dagli organi politico-economici centrali, le decisioni importate sulla valutazione delle esigenze generali.

Gino Tomajuoli

Convegno a Mosca di capi comunisti

Londra, 30 dicembre.

Recentemente si è tenuta a Mosca una riunione degli esponenti comunisti d'Europa in cui potrebbe essere stata concordata una nuova « linea di partito » per far fronte ai piani occidentali che prevedono la costituzione di un esercito europeo alle dipendenze del generale Eisenhower.

I leaders comunisti della Francia, Italia, Danimarca, Finlandia e Germania orientale si trovano attualmente nella capitale sovietica. Potrebbe darsi che altri capi comunisti dei paesi della cortina di ferro siano pure presenti alla conferenza, quantunque i satelliti balcanici si siano già riuniti a Praga verso la fine di ottobre con il vice primo ministro Molotov.

Maurice Thorez e Palmiro Togliatti si sono recati a Mosca per essere sottoposti a cure mediche, ma tosto sono stati raggiunti da altri colleghi, in ottime condizioni di salute, provenienti da altre nazioni dell'Europa occidentale.

Il presidente del partito comunista danese Akselt Larsen ed il segretario del partito Svend Nielsen, sono partiti da Copenaghen alla volta di Mosca il data sette dicembre. Essi avrebbero dovuto rientrare entro due settimane, ma si trovano tuttora nella capitale sovietica.

Il segretario generale del partito comunista finlandese Ville Pessi e la signora Herta Kuusinen, capo del gruppo parlamentare comunista, si sono recati a Mosca il giorno dopo quello di Natale. La loro partenza era stata mantenuta segreta per diversi giorni.

Il presidente dello stato della Germania orientale Wilhelm Pieck si è altresì recato nella capitale sovietica. Il vice-primo ministro Walter Ulbricht è rientrato a Berlino da Mosca ieri sera a bordo di un aereo speciale. Non si prevede che verrà diramato un annuncio per la riunione di Praga alla quale hanno partecipato i rappresentanti dell'Albania, Bulgaria, Romania, Ungheria, Cecoslovacchia, Russia, Polonia e della Germania orientale. *(United Press).*

Prospettive per il '51

Racconta Maurois: quando nel 1900 morì la Regina Vittoria, Churchill chiese a sir William Harcourt: « Ora che cosa accadrà? ». L'altro rispose: « Caro Winston, l'esperienza di una lunga vita mi ha convinto che non accade mai nulla ». Era un'epoca monotona e felice; oggi la situazione è diversa, tutti i giorni la cronaca segnala avvenimenti che sembrano sfuggire ad ogni controllo e nessuno sa che cosa ci attende all'angolo della strada.

La collaborazione tra due mondi nemici esige l'equilibrio delle forze. Per ristabilirlo gli americani vogliono creare un'Europa occidentale unita, armata e decisa a combattere. Per i russi, invece, il riarmo europeo, in modo particolare quello tedesco, è rimasto (o si finge di ritenerlo) il pretesto dell'aggressione. E' almeno probabile, secondo i piani di Mosca, che l'equilibrio delle forze tra due mondi nemici implichi l'isolamento dell'America, cioè un'Europa disarmata che in caso di necessità cada rapidamente sotto il controllo dell'U.R.S.S. Il blocco totale di due continenti, l'Europa e l'Asia, è una vecchia speranza della rivoluzione comunista.

Sarà possibile convincere la Russia che gli armamenti europei non hanno scopi aggressivi, che in ogni caso le future 50 o 60 divisioni non rappresentano un serio pericolo? « I calcolatori moscoviti — scrive in un editoriale la Gazette de Lausanne — non vedono innanzi a loro degli uomini ma delle forze sociali. Essi credono all'entità " capitalismo ", ritengono che quando il suo pericolo si trasforma in fascismo bellicoso. In quale misura un'opinione così semplice sia divisa dai grandi strateghi russi non lo sappiamo. Ma lo sforzo bellico degli Stati Uniti, la reale cooperazione americana, la decisione di creare un esercito europeo sotto il comando di Eisenhower e soprattutto il riarmo della Germania, questi fenomeni provocati dalla politica sovietica, possono apparire agli occhi moscoviti come un segno che gli Stati Uniti ammassano le forze per una decisione brutale ». Non basta quindi armarsi, è necessario informare con chiarezza e discutere con pazienza. I piani americani, come quelli [illegible] tiche necessarie per stare od almeno sospendere una corsa che può condurre ad una catastrofe. L'incertezza cinese sulla linea del 38° parallelo, la calma a Berlino, a Vienna, nei Balcani sono sintomi incoraggianti.

Comunque l'esame della prospettiva non permette una conclusione sul tema guerra o pace mentre è possibile prevedere con sicurezza: dovremo sopportare giornate molto calde ed un aumento generale dei prezzi. Gli armamenti costano, vi saranno nuove tasse ed il rialzo dei prezzi imporrà la riduzione dei consumi. Una elementare prudenza consiglia l'equa distribuzione degli oneri.

g. d. s.

La posizione della Francia nelle parole di Auriol

I veri ed i falsi pacifisti - Herriot propone che Parigi dirami un appello per porre termine alla crisi internazionale

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 30 dicembre.

La Camera voterà fra poche ore sulla fiducia che il Presidente del Consiglio ha chiesto ieri per ben quattro volte a proposito degli incassi che devono assicurare il finanziamento del riarmo. Un voto favorevole pare sicuro. Ieri, Pleven, seppe insistere sulle conseguenze internazionali di una crisi governativa francese e respingendo le critiche del radicale indipendente Mendes-France che lo invitava a scegliere fra la rinascita economica e il riarmo, rispose: « La mia scelta è fatta: considero che la sicurezza del Paese può essere trovata soltanto in un sistema di difesa collettiva », poi ammonì i deputati: « Siate attenti. Questo voto lo si aspetta all'Est e all'Ovest. All'Est si domandano se la Francia è quel paese demoralizzato che non fu ammesso alla conferenza di Potsdam, a Ovest se la Francia è quel paese valoroso, fedele ai suoi impegni che è sempre stato nella storia e che dobbiamo essere anche oggi... ». Queste parole produssero molto effetto.

La possibilità della conferenza a quattro fra la Francia, Stati Uniti, Inghilterra e Russia influirà sicuramente sul voto. Pleven è accusato dalle destre di essere « neutralista » e sebbene ciò sembri inesatto è tuttavia certo che il suo governo si sforzerà di ravvicinare Est e Ovest. Questa speranza è stata espressa più o meno esplicitamente nei discorsi scambiati oggi fra il Presidente della Repubblica e il Nunzio apostolico mons. Roncalli che si è recato da lui, come ogni anno, insieme al corpo diplomatico, per presentare gli auguri.

Evocando il lugubre spettro della guerra, il Nunzio ha precisato in quale senso si devono svolgere gli sforzi della diplomazia: « Le leggi della pace sono le leggi stesse della civiltà. Ora la guerra è la rovina della civilizzazione e il ritorno alle barbarie. Anche se la necessità di resistere alla violenza — che si *repellere* — anche se la difesa della sicurezza e delle libertà essenziali la rendono inevitabile, la guerra deve sempre rimanere l'*ultima ratio* ».

Quest'invito a tutti, anzichè l'impossibile, per intenderci, prima di ricorrere alle armi, è certamente conforme al desiderio di pace della Francia. Nessuno può credere davvero che essa abbia intenzioni aggressive verso chicchessia. E la risposta del Presidente della Repubblica a mons. Roncalli ha fatto capire chiaramente dove sono e dove non sono coloro che minacciano la pace. Ha detto Auriol: « Il dilemma è chiaramente posto: si vuole la guerra o si vuole la pace? Se si deve credere alle parole e alle propagande nessuno vuole la guerra. Ma *video meliora proboque deteriora sequor*, "io vedo il bene, lo approvo e faccio il male". In realtà non basta non volere la guerra, bisogna anche volere la pace. E volere la pace non significa soltanto abbandonarsi alla viltà ed alla paura, o lasciarsi trascinare nel vertice delle eccitazioni bellicose, significa non sollarsi astenersi dal creare disordini fra gli altri popoli e rispettare il regime politico e il modo di vita sociale che hanno voluto e vogliono scegliere liberamente, ma significa anche volere la organizzazione internazionale della pace, cioè partecipare all'elaborazione della legge internazionale e sottoporvisi, accettare il controllo internazionale e permanente di tutte le armi, solo sistema efficace che può condurre alla loro distruzione, sopprimere le barriere economiche e culturali che ostacolano la comprensione come la prosperità dei popoli, di tutti i popoli ».

Secondo il capo dello Stato francese, dunque sono falsi pacifisti coloro che seminano il disordine tra gli altri popoli, coloro che non accettano le intenzioni comuni e vogliono imporre la loro, coloro che non accettano il controllo di tutte le armi e si limitano a chiedere che sia messa fuori legge soltanto l'atomica, coloro infine che si chiudono dietro una cortina di ferro invece di favorire le buone relazioni fra i popoli.

Comunque Vincent Auriol ritiene che la guerra non è fatale e ha precisato la posizione della Francia: « Essa intende aumentare, in piena solidarietà con le Nazioni Unite, i mezzi atti a scoraggiare e reprimere ogni aggressione e perseverare al tempo stesso nel compito difficile e ingrato di riavvicinare i popoli ».

E questo « riavvicinare i popoli » l'augurio di Vincent Auriol. « Occorreranno molta intelligenza — ha detto — e molta pazienza e, anche, volontà e fede ».

In proposito Edoardo Herriot, presidente della Camera, in un articolo pubblicato sopra un settimanale, fa una proposta: « La Francia aumenterebbe il proprio prestigio rivolgendo un appello solenne per fare cessare la tensione internazionale, assurda, quanto pericolosa, nella quale viviamo ».

Anche Herriot, vecchio pacifista, rifiuta di abbandonarsi al pessimismo, e spera nel successo della conferenza a quattro.

m.

L'attivo e il passivo per la Russia di una intensa annata politica

La sua posizione e le sue possibilità all'aprirsi del 1951

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 30 dicembre.

Per i russi la prima metà del secolo si conclude soltanto alla mezzanotte di domani, perchè gli scienziati sovietici, argomentando che non vi è stato un « anno zero », sostengono che il secolo ventesimo ha avuto inizio il 1° gennaio del 1901. Mentre in tutte le grandi città russe si preparano i festeggiamenti per il passaggio della metà del secolo (Mosca è già tutta illuminata a festa, sono stati indetti per domani balli nei circoli degli ufficiali e dei funzionari e all'accademia Suvarov, nelle mense delle officine e nei kolkoz, e alla mezzanotte i russi balleranno nelle piazze il girotondo intorno agli abeti illuminati dalle candeline multicolori), i giornali moscoviti scrivono nei loro editoriali di stamane che « nella prima metà del secolo il socialismo (comunismo) ha rafforzato definitivamente la sua posizione creando le premesse per la vittoria definitiva che sarà raggiunta nella seconda metà del secolo ». Si può accogliere con scetticismo il bilancio preventivo dei giornali russi, ma — pensando a ciò che hanno realizzato Stalin e i compagni in questi cinquanta anni — sembra si possa sottoscrivere il bilancio consuntivo.

Passando poi all'esame dell'anno che si chiude domani — e di cui nel giorno di San Silvestro scrivemmo, dodici mesi fa, che sarebbe stato « l'anno dell'Asia » — la stampa russa ricorda i grandi successi della politica russa e del comunismo mondiale. Al primo posto viene elencato il trentennale patto di amicizia che Mao Tse Tung firmò a Mosca al principio dell'anno e che ha subito la prova del fuoco in Corea facendo, almeno temporaneamente, crollare le illusioni di chi sperava di trovare nel dittatore cinese un « Tito asiatico ».

Seguono poi le vittorie militari in Corea e in Indocina che, secondo la stampa moscovita, avrebbero fatto crollare il prestigio occidentale in Asia, le elezioni generali in Russia che diedero il 99,80 per cento dei voti al listone unico dei comunisti e dei « senza partito », l'aumento generale del livello della vita che è confermato anche da giornalisti e da diplomatici occidentali, i quali hanno osservato che mai negli ultimi dieci anni vi era stata, nei negozi sovietici, tanta abbondanza non soltanto di generi di prima necessità ma anche di merci non indispensabili e di articoli di lusso. Nella ricostruzione soltanto quella edilizia è ben progredita, ma del piano quinquennale, che dovrebbe avere termine domani, i giornali russi non parlano limitandosi a riferire che le ferrovie hanno completato in tempo utile il piano; e tutte le altre industrie?

Naturalmente la stampa russa non fa alcun accenno al passivo: così al fatto che i comunisti hanno perso terreno in tutti gli Stati occidentali a eccezione della Finlandia, o al rafforzamento della difesa dell'Europa: e anzi continuano a insistere sul disaccordo fra inglesi ed americani citando per l'ennesima volta la profezia di Lenin secondo il quale gli Stati capitalisti non saranno mai in grado, a causa dei contrasti interni, di coalizzarsi contro l'Unione sovietica, e non viene neanche fatto alcun accenno alla scissione a Varsavia fra i partigiani della pace. Vengono naturalmente elencate tutte le scoperte che gli scienziati sovietici hanno fatto durante l'anno e tutte le invenzioni di cui soltanto ora si è appurato che il merito va attribuito agli studiosi russi; e tutti sanno come tale elenco comprenda la radio, il telefono, la penicillina, l'elicottero, eccetera, anche se l'enciclopedia sovietica ha riconosciuto che il merito della energia atomica va attribuita agli americani.

Il 1950 è stato anche l'anno delle « offensive della pace »: la prima venne in febbraio con i dispacci che il censore russo permise di inviare a Salisbury Smith, corrispondente da Mosca del *New York Times*, nei quali veniva ricordata la frase detta da Stalin a Wallace: « Una pacifica soluzione del conflitto fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica non soltanto è possibile ma auspicabile » e veniva citata un'altra dichiarazione dello stesso Stalin secondo il quale « il bolscevismo non è nemico da esportazione: il mondo capitalista e quello socialista (comunista) possono benissimo coesistere ».

La seconda offensiva della pace ebbe luogo in occasione della visita di Trygve Lie a Mosca. Da allora, nonostante gli avvenimenti di Corea, i russi hanno continuato a protestare la loro intenzione di addivenire a un compromesso con gli Occidentali (e questi erano disposti ad accettare le loro condizioni). Adesso con la risposta che il Cremlino dovrà dare ai Governi occidentali che si sono dichiarati in linea di massima disposti ad accettare la proposta russa per una conferenza a quattro, il Politburo ha la migliore occasione per dimostrare se veramente ha interesse a raggiungere un compromesso, contentandosi per il momento dei successi finora conseguiti.

Alla vigilia d'uno degli anni più critici della storia si può così rapidamente condensare la posizione dell'Unione Sovietica:

controllo politico su oltre un terzo degli abitanti del mondo;

il più grande e potente esercito del mondo con tre milioni di uomini sotto le armi e tutta possibilità di mobilitare 300 divisioni in due mesi;

un'aviazione molto potente con 15 mila apparecchi di linea;

la più grande flotta sottomarina del mondo con 300 sommergibili;

una marina da guerra piuttosto debole: durante il 1951 dovrebbero entrare in squadra altre due corazzate da 35 mila tonnellate oltre a quella che è già in servizio;

molto debole anche la produzione industriale, con 22 milioni di tonnellate di acciaio l'anno, 240 milioni di tonnellate di carbone, 35 milioni di tonnellate di petrolio, 70 miliardi di kilowattora.

A ciò bisogna aggiungere una gravissima deficienza nei trasporti e la lontananza fra i centri di produzione.

Concludendo si può dire, come fa un grande giornale di Stoccolma, che Stalin dovrebbe ricordare quanto egli stesso disse a un ministro inglese pochi anni or sono e cioè che « Hitler era un uomo di notevole personalità, ma commise un solo grave errore: non si seppe fermare a tempo ».

Enrico Altavilla

LA POLITICA ESTERA DELL'ITALIA

La preparazione dei partiti alla discussione in Senato

L'offensiva "neutralista„ dei comunisti e dei partigiani della pace - Maggiore decisione chiesta dai repubblicani - Una nota ufficiosa sulla necessità del rafforzamento

Roma, 30 dicembre.

Il Presidente del Consiglio è partito per Napoli, da Napoli è disceso ancora verso sud e finalmente a Castellammare ha lasciato la costa per risalire fino al Faito, un incantevole soggiorno di montagna dove trascorrerà in famiglia il Capodanno, per ritornare a Roma nella giornata del 3 gennaio. Ill adunerà quel giorno la direzione della D. C., in seduta preparatoria del consiglio nazionale, ma la sera riprenderà politica si avrà soltanto il 9 con la riapertura del Parlamento.

«Non sono pessimista»

Anche il Senato, anticipando sul previsto, si riunirà quel giorno, come Bonomi ha stamattina comunicato ai giornalisti che si sono recati a presentargli gli auguri. Il presidente ha detto che l'anticipo è dovuto al fatto che il giorno 17 si terrà a Bologna il congresso del P.S.I.: è consuetudine che in Parlamento non si tengano dibattiti politici allorchè un gruppo dei suoi membri deve assentarsi per le cure di partito. Si è aperta quindi fra il Presidente ed i giornalisti una cordiale conversazione che in taluni momenti non ha mancato di vivacità: più che spiegabile considerando la gravità dell'argomento — la situazione internazionale — e la qualità degli interlocutori: uomini politici e giornalisti di ogni partito.

In sostanza Bonomi ha dichiarato: « Non sono pessimista nel senso di ritenere imminente una guerra, ma non mi nascondo che la situazione è tesa e quindi pericolosissima. D'altra parte non essendo rappresentata nell'U.N.O., l'Italia è in una strana situazione: noi siamo, in un certo senso, degli ausiliari anzichè truppe di prima schiera, e per altri versi ci troviamo in condizioni di inferiorità. Quali sarebbero a mio giudizio gli elementi più pericolosi della situazione attuale? Indubbiamente ve ne sono molti, che del resto conoscete benissimo; ma per mio conto porrei l'accento sulle conseguenze che possono venire determinate dal riarmo tedesco ».

Fin qui Bonomi. D'altra parte non sfugge l'atteggiamento singolare che in queste circostanze hanno assunto i comunisti e i partigiani della pace. L'offensiva neutralista e pacifista è in pieno sviluppo e mira, come presagiva giorni or sono la *Voce Repubblicana*, a agganciare l'Europa dall'America. In questo senso, sia pur sotto il velame delle caute parole, si esprime infatti il messaggio che il comitato dei partigiani della pace ha indirizzato per capodanno a tutti i membri del Parlamento, deputati e senatori di tutti i partiti. In questo senso verrà impostata la condotta dell'opposizione nel dibattito di politica estera che si svolgerà al Senato a partire dal giorno 9, e fin da ora negli ambienti ufficiosi si cerca di interpretare le ragioni e le finalità del metodo tattico prescelto.

Seduzione della neutralità

L'agenzia *Italia* osserva che la politica comunista si sta svolgendo sul doppio binario del possibilismo e dell'integralismo: da un lato abbiamo la mano tesa verso la cosiddetta terza Europa, cui si rivolgono promesse di collaborazione leale e di pacifiche intese, dall'altro siamo di fronte al tentativo di un realistico sfruttamento dei successi di Mao Tse. Come si è visto dalle dichiarazioni dell'on. Longo, secondo i comunisti il ristabilimento della legge internazionale secondo i principi dell'U.N.O., non può avvenire che universalizzando l'U.N.O., e cioè ammettendovi in primo luogo la Cina popolare. Attraendo l'Europa verso le seduzioni della neutralità e in pari tempo spostando l'equilibrio delle forze in seno all'U.N.O., i seguaci del gruppo sovietico conterebbero dunque di ottenere la meglio nella grave partita che attualmente è in corso.

Ma la neutralità europea dovrebbe essere naturalmente disarmata: e contro simile pericolo la rivista *Esteri* nel suo numero di prossima pubblicazione mette in guardia la pubblica opinione, sintetizzando in sei punti il programma che si dovrebbe realizzare: 1) perfezionamento del sistema di sicurezza collettivo nonchè il rafforzamento dei patti di difesa regionale; 2) coordinamento delle produzioni, pianificazione e distribuzione delle materie prime; 3) costante aggiornamento delle spese militari alle esigenze che via via abbiano a manifestarsi; 4) reazione alla campagna pseudo-pacifista delle quinte colonne; 5) assoluta compattezza di tutte le nazioni democratiche; 6) massimo impegno nello sforzo per l'unificazione europea.

« E' evidente — afferma la rivista dopo avere enunciato questo programma — che una tale linea di condotta mira, come obiettivo primo, a scongiurare il pericolo di una guerra: essa non esclude pertanto, anzi implica la contemporanea esplorazione di tutte quelle vie diplomatiche, compatibili con l'onore e la sicurezza delle democrazie, che possano offrire una speranza, ancorchè tenue, di temperare e possibilmente smorzare la aggressività del mondo sovietico ».

Appunto in questo senso, secondo la rivista, deve essere interpretato il voto della Camera sulla mozione Giavi, quali che siano le interpretazioni più o meno ingegnose o capziose che i comunisti vogliono darvi. Sempre movendo da questo presupposto, *La Voce Repubblicana* ritorna questa sera sul tema della necessità di un'azione governativa ispirata a « visione audace, coraggio, spirito di iniziativa ». In sintesi il giornale chiede una politica alla Cavour e non alla Giolitti, la quale ultima non sarebbe adeguata alle nuove circostanze: « Il partito dell'on. De Gasperi — osserva ancora — ha in definitiva mantenuto il contatto con la realtà della nuova situazione: ma non sempre con la prontezza e tempestività indispensabili, non sempre nella misura e con il vigore atti non solo ad agire nel modo idoneo, ma a tonificare l'opinione pubblica ed a porla dinanzi alle responsabilità dell'ora... E' questo il compito veramente storico — conclude — che attende i nostri uomini di governo: lo hanno inteso tutti? ».

v. g.

Battaglia in Corea fra 55 caccia a reazione

Un "mig-15„ abbattuto e altri tre danneggiati - Diecimila cinesi in azione intorno a Yongpo - I rossi racchiusi in due sacche

(Nostro servizio speciale)
Fronte coreana, 30 dicembre.

Anche oggi vi parleremo dell'attività Armata come attività Armata, e non come complesso di divisioni, reggimenti, brigate. Lo vogliono le disposizioni di sicurezza. E per le medesime ragioni di sicurezza — un sipario che sta per sollevarsi su una battaglia di grandi proporzioni, una battaglia decisiva — non è possibile dare un quadro esatto della situazione sul fronte. Solo le grandi linee, come quando una fotografia è stata sviluppata e sono comparsi i profili, ma non ancora i dettagli e i volti.

Si diceva ieri che i comunisti stavano preparando l'offensiva sulle medesime basi di quelle precedenti: valanghe di uomini con l'appoggio dei mortai, poca artiglieria e pochi carri armati.

Le ultime segnalazioni della ricognizione aerea, la cui divulgazione è stata autorizzata dal Comando alleato, rivelano invece che enormi masse di uomini stanno affluendo alle prime linee cinesi e nordiste cannoni di grosso calibro e pezzi semoventi. Questa volta Mao Tse e Kim Il Sung vogliono fare le cose veramente in grande stile, alla moderna.

Lo spazio « vuoto », la « no man's land » che separa la linea alleata dal fiume Imjin da quella comunista si va sempre più restringendo. Ritolti avanti la massa d'urto cinese e nordista, è già di ocali chilometri a sud del 38° parallelo nel settore orientale, di tre o quattro in quello occidentale. E' qualcosa di simile alla carica dei seicento, l'intervallo che scompare progressivamente fino al grande urto, con la differenza che qui una sola delle parti è in movimento.

La linea americana sopra Seul è ora di appena quindici chilometri più lunga del perimetro della testa di ponte di Pusan all'epoca in cui MacArthur lanciò la controffensiva. Dall'uno e dall'altro lato del campo le forze sono circa il doppio di quelle di allora. Il Politburo ha la migliore occasione per dimostrare se veramente ha interesse a raggiungere un compromesso, contentandosi per il momento dei successi finora conseguiti.

Alla vigilia d'uno degli anni più critici della storia si può così rapidamente condensare la posizione dell'Unione Sovietica:

controllo politico su oltre un terzo degli abitanti del mondo;

il più grande e potente esercito del mondo con tre milioni di uomini sotto le armi e tutta possibilità di mobilitare 300 divisioni in due mesi;

un'aviazione molto potente con 15 mila apparecchi di linea;

la più grande flotta sottomarina del mondo con 300 sommergibili;

una marina da guerra piuttosto debole: durante il 1951 dovrebbero entrare in squadra altre due corazzate da 35 mila tonnellate oltre a quella che è già in servizio;

molto debole anche la produzione industriale, con 22 milioni di tonnellate di acciaio l'anno, 240 milioni di tonnellate di carbone, 35 milioni di tonnellate di petrolio, 70 miliardi di kilowattora.

A ciò bisogna aggiungere una gravissima deficienza nei trasporti e la lontananza fra i centri di produzione.

Concludendo si può dire, come fa un grande giornale di Stoccolma, che Stalin dovrebbe ricordare quanto egli stesso disse a un ministro inglese pochi anni or sono e cioè che « Hitler era un uomo di notevole personalità, ma commise un solo grave errore: non si seppe fermare a tempo ».

Enrico Altavilla

Seduzione della neutralità

L'agenzia *Italia* osserva che la politica comunista si sta svolgendo sul doppio binario del possibilismo e dell'integralismo: da un lato abbiamo la mano tesa verso la cosiddetta terza Europa, cui si rivolgono promesse di collaborazione leale e di pacifiche intese, dall'altro siamo di fronte al tentativo di un realistico sfruttamento dei successi di Mao Tse. Come si è visto dalle dichiarazioni dell'on. Longo, secondo i comunisti il ristabilimento della legge internazionale secondo i principi dell'U.N.O., non può avvenire che universalizzando l'U.N.O., e cioè ammettendovi in primo luogo la Cina popolare. Attraendo l'Europa verso le seduzioni della neutralità e in pari

CRONACA CITTADINA

Buona fine e buon principio

Oggi è l'ultimo giorno dell'anno e domani il primo del 1951. Bella scoperta, si dirà. Tanti auguri a lei, signor lettore e alla sua distinta famiglia. Comprenderà che oggi è già una bella felicità scambiarci, senza inconvenienti, gli auguri per un anno felice. Una volta era un guaio perchè l'anno cominciava, per ordini superiori, il 29 ottobre, il decimo mese dell'antico anno romano, dedicato a Saturno, il vorace padre di tutti i suoi poveri figli.

Una costumanza però continuava, quella del cenone del 31 dicembre, ma esclusivamente come rito di S. Silvestro, un santo di non grande rilievo ma che, misericordioso come tutti i santi, serviva al doppio gioco.

Di santi di questo nome ce ne sono due, S. Silvestro abate e fondatore della Congregazione dei Benedettini detti silvestrini e il beato Silvestro protettore dei cuochi. Per maggiore precauzione si festeggiavano entrambi contemporaneamente.

A Capodanno la gente con una strizzatina d'occhi e qualche cautela mormorava la frase: «Tante cose per l'anno nuovo», che aveva, dati i tempi, un contenuto speciale. Ah, quelle tante cose come tardavano!

Ufficialmente si doveva ignorare il Capodanno. I calendari si stampavano con la vecchia numerazione, ma portavano tra parentesi la data dell'era fascista in numeri romani. Oggi e domani potremo scambiarci liberamente tutti gli auguri immaginabili, anche che il cielo ci tenga lontani da un'altra nevicata e dallo sciopero tranviario, che è poi la stessa musica per chi va a piedi. Comunque il Municipio sia all'erta con i suoi duemila spalatori con l'arma al piede e l'Amministrazione tranviaria nutre buone speranze.

A proposito, ecco quanto scriveva ai suoi tempi De Amicis sulla «Carrozza di tutti»:

«Era il primo di gennaio 1896. Salii in mattina sul tranvai del carro Vinzaglio in via Roma. Per tutto il tragitto, di là a via Garibaldi, fu un continuo salire e scendere di signore e signori che pareva si fossero dati convegno nel carrozzone, poichè dentro e sulle piattaforme, all'entrare e all'uscire non uno scambio di saluti, di inchini, di levate di tuba e d'auguri, come in una sala di ricevimento...».

emme

Si frattura il femore sciando

Il figlio dell'ing. Giorgio De Bernardi, Gian Carlo di 17 anni, abitante in corso G. Ferraris 110, mulo sciare ieri a Bardonecchia inciampava in una buca e cadeva malamente riportando la frattura del femore destro. Il dottor Lievre del Maria Adelaide gli riduceva la frattura e lo trasportava su una automobile a Torino.

Come prevenire tanti incidenti d'auto

Dal '38 la circolazione è triplicata: ma le strade sono rimaste immutate

Con questo titolo l'ANFIAA (Associazione Nazionale fra Industrie Automobilistiche ed Affini) presenta un opuscoletto al quale intende dare un lancio intensivo, per prendere posizione sul problema del giorno, che può ben dirsi il tormento dell'umanità civile, subito dopo l'angosciosa alternativa della guerra e della pace: il problema della sicurezza del traffico.

Con una serie di diagrammi, di tabelle, di grafici e di figure, pochi cenni statistici e relative tacitiane considerazioni, l'opuscoletto trascina il lettore ad una facile conclusione: la strada, involontaria carnefice, è a sua volta... vittima dell'ingordigia fiscale. La strada rende all'erario, con le attività motoristiche ch'essa sola permette ben 112 miliardi all'anno; ma alla strada e alla regolazione del traffico l'erario non ne restituisce che la metà: 56. Se l'intero introito ritornasse all'origine, se cioè anche i rimanenti 56 miliardi venissero devoluti a migliorare, segnalare, rettificare, e soprattutto allargare le strade, si potrebbero — sostiene la A.N.F.I.A.A. — ridurre gradatamente i sinistri stradali, di cui l'Italia ha il triste primato percentuale rispetto alle automobili circolanti (0,62 per 100 contro 0,12 in Francia, 0,19 in Inghilterra, 0,07 negli Stati Uniti), realizzando, a parte ogni altra considerazione umanitaria, un risparmio, sulla bilancia economica nazionale, di decine di miliardi.

In particolare, l'Italia del Sud lamenta specialmente la deficienza nel numero delle strade (la cui rete non raggiunge i 2,7 km. per ogni 100 abitanti), mentre l'Italia del Nord ne lamenta soprattutto la qualità, in quanto il 35% delle statali, il 75% delle provinciali e il 90% delle comunali hanno pavimentazione in semplice macadam; e la larghezza media della rete statale si aggira sui m. 5.50, mentre quella delle altre strade si aggira sui m. 4.50. Non è possibile, concludono gli esperti, convogliare un traffico come l'odierno in alvei così grossolanamente insufficienti.

A conclusione analoghe era giunto, come si ricorderà, il Congresso del Traffico svoltosi a Stresa l'ottobre scorso, dove si compì una diligente quanto mesta e imponente rassegna di tutte le cause e rimedi degli incidenti stradali: molteplici le cause, ma purtroppo uno solo il rimedio efficace: allargare la strade.

L'opuscolo di cui è fatto cenno potrà essere richiesto all'A.N.F.I.A.A. in via Santa Teresa 23, che lo distribuisce gratis.

Alfar

Un pronto intervento chirurgico salvò un bimbo di sei mesi

Accidentale caduta dal seggiolone - La madre disperata lo porta singhiozzando all'ospedale

Un episodio pietosissimo — fortunatamente non con le conseguenze irreparabili che apparivano in un primo momento — è accaduto l'altra sera, verso le 20, in un alloggio di via Amedeo Peyron 23.

Qui abitano i giovani coniugi Vitrotti: la loro casa è allietata dal sorriso di un bel bimbetto, sano, grazioso e vispo, di nome Carlo. Carlo ha sei mesi. L'altra sera se ne stava seduto nel suo seggiolone, come in trono. La mamma — di diciotto anni — preparava la cena e continuamente lo sorvegliava.

Ad un tratto la signora si volta. Un attimo, un attimo solo, ma era sufficiente. Il piccino, compiendo un movimento brusco, scivolava dal seggiolone e precipitava sul pavimento, dopo aver battuto con violenza la testa contro lo spigolo del tavolo. La mamma si precipitava a raccoglierlo e constatava subito, con orrore, che il bambino pareva morto: giaceva tra le sue braccia inanimato e sulla nuca si scorgeva un affossamento sanguinoso di circa quattro centimetri.

Fuori di sè, smaniando, la giovane signora, si avventava fuori e correva singhiozzando al vicino ospedale Maria Vittoria. Ad un primo esame le condizioni del piccino risultavano disperate: pareva non vi fosse più speranza. Tuttavia i sanitari decidevano di tentare la trapanazione del cranio. La difficile operazione riusciva: nella giornata di ieri il piccolo Carlo è stato giudicato decisamente fuori pericolo: fra un mese egli sarà ristabilito e non porterà alcuna traccia della paurosa avventura.

Un avvocato condannato

Al Tribunale Penale (Presidente Bianco e P. M. Buscaglione) ha avuto fine una triste vicenda per la quale un vecchio avvocato, Spirito R., è stato condannato a un anno e otto mesi di reclusione per appropriazione indebita. L'avvocato era stato legale del comm. Della Cà in una causa che questi aveva perso in confronto della propria consorte dalla quale viveva separato. Dall'Argentina, dove il Della Cà s'era stabilito, aveva fatto pervenire all'avvocato circa 6 milioni perchè fossero consegnati al legale della ex-consorte. Ma lo Spirito R. aveva consegnato un milione e mezzo e il resto se l'era trattenuto o l'aveva perso in disgraziate speculazioni. L'avv. R. ha potuto risarcire il danno vendendo una casa di sua proprietà e frattanto è ricorso in Appello.

Nuovi orari ferroviari

Dal 1° gennaio — comunica la Direzione delle Ferrovie dello Stato — andranno in vigore le seguenti variazioni d'orario: **Linea Modane-Torino:** Treno 3060 partenza da Modane ore 11,32; arriva a Torino P.N. ore 15,02 **Torino-Ghivasso-Casale:** Treno 290 p. Torino P.N. 20.15, a. Casale 21.45. Treno 997 p. Casale ore 8.15, a. Torino P.N. ore 9.55. Treno 3191 p. Torino P.N. ore 7.38, a. Casale ore 10. **Cuneo-Limone:** treno 2002 p. Limone ore 7.15, a. Cuneo ore 8. **Torino-Fossano-Savona:** Nei giorni festivi fino al 25 febbraio p.v. il 242 fermerà a Sale Langhe. **S. Giuseppe-Alba:** Treno 1193 p. S. Giuseppe 7.48, a. Altare 8. Treno 1492 p. Altare 8.30, a. S. Giuseppe 9.43. Treno 3385 p. S. Giuseppe 18.35, a. Altare 18.50. **Asti-Acqui:** Accelerato p. Acqui alle 6.50, a. Asti 8. **Torino-Bra-Ceva:** Treno 3580 p. Ceva 4.15, a Torino P. N. 7.13. Treno 3581, p. Torino 4.40, a. Bra 5.56. Treno 3133 e 1326: p. Alba 6, a. Bra 6.32, p. 6.42, a. Torino P.N. 7.35. Treni 1370-3136: p. Torino 19.05, a. Bra 20.17, p. 20.22, a. Alba 21.

Questi treni fermeranno a Carmagnola, Sommariva, Sanfrè e Bandito, ove disimpegneranno servizio viaggiatori in sostituzione dell'attuale [illegible] Carmagnola-Bra verrà soppresso.

Un bracciante rapinato nei pressi di Racconigi

Ritirata 30.000 lire dall'ufficio postale per la liquidazione di un infortunio, il bracciante Antonio Dalla Putta, 47anne, di Racconigi si dirigeva in stato euforico verso la cascina Rivocassa dove lavora; ma cammin facendo, lieto per la somma che aveva in tasca, sostava in parecchie osterie e da ultimo nel caffè della stazione di Racconigi. Qui, in compagnia di clienti del locale, beveva ancora, facendo la mezzanotte. Per pagare agli esercenti quindi le 29.000 lire che gli erano rimaste e pagò il conto con due biglietti da mille.

Incamminatosi poi sulla strada che conduceva alla cascina, fu d'un tratto fermato da due individui che gli intimarono di consegnare il danaro. Uno di essi teneva in pugno — secondo l'impressione del Dalla Putta — una rivoltella. Il disgraziato consegnò i biglietti che gli erano rimasti, pur trattenendo la carta d'identità; poi, mentre gli aggressori si dileguavano nelle tenebre, corse alla caserma dei carabinieri a Racconigi, narrando l'accaduto.

Le indagini portarono all'arresto di certi Giacomo Casalis di Giuseppe e Giovanni Rosa fu Francesco, che erano appunto due dei clienti ai quali il Dalla Putta aveva offerto da bere poco prima al caffè della Stazione. Essi furono poi confessarsi autori dell'aggressione, ma negarono di aver usato la rivoltella. Una perquisizione nella casa del Rosa portò al ricupero di 14 mila lire, ma non della rivoltella incriminata. I due imputati insistono nel dichiarare di non aver compiuto una rapina a mano armata, ma soltanto un furto con violenza. Sono stati denunciati e compariranno in Assise.

NECROLOGIO. — E' deceduta oggi la signora Francesca Tricerri, mamma del dipendente de «La Stampa» Roberto Tricerri. I funerali avranno luogo lunedì a Trino Vercellese. Condoglianze vivissime.

La sciovia inaugurata a Claviere porta in 900 metri al Pian del Sole

Si parte dalla Francia e si arriva in Italia senza timbrare il passaporto

In Svizzera gli «skilifts» sono già 100; in Italia arrivano, con [illegible] inaugurato ieri a Claviere, a 32. Tale imponente sviluppo di questo moderno mezzo di trasporto è conseguente al grande favore incontrato fra gli sciatori poichè consente loro di realizzare due importanti scopi: risparmio di fatica e di tempo.

La sciovia inaugurata ieri mattina a Claviere porta in 900 metri al pian del Sole; è metà italiana e metà francese. Infatti la partenza avviene in territorio transalpino e l'arrivo in terra italiana. Questa situazione indurrebbe a pensare all'esistenza di difficoltà di passaggio quasi insormontabili; documenti e timbri a non finire. Invece il problema è stato risolto all'amichevole. Si può sciare fra Claviere e Monginevro con la semplice presentazione del passaporto singolo o [illegible] che viene consegnato ai posti di partenza. Per i torinesi, poi, vi sono alcune facilitazioni, quale, ad esempio, la facoltà di visitare le liste concesse ai carabinieri di Claviere. Ai singoli, sprovvisti di passaporto, provvedono gli albergatori e l'Ente del Turismo di frontiera, da poco ripristinato; è sufficiente lasciare in consegna un documento di riconoscimento.

La Mostra del disegno al Salone de «La Stampa» è aperta oggi e domani dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 19 e dalle 21 alle 23.

Un farmacista e un impiegato in fin di vita in un incidente stradale in corso Francia

Entrambi sono stati trasportati e ricoverati all'ospedale Maria Vittoria

In corso Francia, all'altezza di via Salabertano, è accaduta ieri una gravissima sciagura stradale. Conseguenze: due persone in fin di vita.

Verso le 17 attraversava la strada in quel punto il dottor Alfredo Prino fu Giovanni, di 67 anni, abitante in via Cavalli 31, proprietario della farmacia «Torriera» di corso Francia e familiare agli ambienti sportivi cittadini come ex-dirigente di società ciclistiche (suo figlio fu campione italiano degli allievi per le gare su pista); dall'estremo della città, ad andatura moderata, proveniva una motocicletta pilotata dal quarantaduenne Mario Ferrari di Adolfo, domiciliato in via Exilles 44. Quando il Ferrari frenava era troppo tardi: la macchina colpiva in pieno il farmacista e lo scaraventava a parecchi metri di distanza; poi, girando su se stessa, si rovesciava e a sua volta il Ferrari finiva con violenza sull'asfalto.

L'incidente faceva accorrere sul posto gran numero di persone; veniva immediatamente riconosciuto il sanitario, molto noto nella zona. I due apparivano in fin di vita, coperti com'erano di sangue e privi di [illegible] con una macchina erano trasportati a tutta velocità al «Maria Vittoria».

Qui i medici riscontravano al dott. Prino la frattura della base cranica; al Ferrari lo sfondamento della sigma destra e commozione cerebrale. Entrambi erano ricoverati con prognosi riservatissima.

La morte del prof. Busatto

Improvvisamente si è spento ieri notte, colpito da embolia, all'età di 45 anni il prof. Santo Busatto. Per vent'anni assistente all'istituto di medicina legale col prof. Carrara e poi col prof. Romanese, il prof. Busatto era molto noto e stimato nel campo scientifico. Egli era stato nominato incaricato di medicina legale all'Università di Sassari. Fu il prof. Busatto a seguire l'esame necroscopico sulla salma di Vincenzina Virando e ad accertare il foro nella nuca, che fu riconosciuto come foro d'entrata anche dal collegio peritale nominato dalla [illegible] di Bologna.

I funerali avranno luogo stamane alle 10,30, partendo dall'Istituto di Medicina Legale corso G. Galilei 22.

La CISL sciopera, la C.d.L. no

I tram funzioneranno anche se un po' più radi

Il servizio tranviario si effettuerà oggi, in città e sulle linee della SATTI, in maniera singolare: la maggioranza del personale, aderente alla C.d.L., svolgerà la sua normale attività; la minoranza, della CISL, invece, sciopererà per tutta la giornata.

L'incontro di ieri ha portato infatti ad un accordo tra la direzione dell'Azienda Tranviaria ed il Sindacato socialcomunista per la concessione ai dipendenti di una indennità [illegible] di 15.000 lire e di un premio giornaliero di presenza di 35 lire. Tali cifre sono state nuovamente giudicate insufficienti dalla CISL che ha quindi confermato l'ordine di sciopero. Esso provocherà probabilmente l'arresto di almeno una sessantina delle cinquecento vetture che normalmente assicurano il servizio cittadino. Il pubblico quindi dovrà probabilmente attendere un po' di più alle fermate in quanto le corse saranno più rade. Domani, tutto tornerà normale.

Gli auguri di Capo d'anno della "Carità del Sabato,,

Abbiamo consegnato ieri ai due vecchi coniugi la macchina da cucire, gentilmente offerta dal concessionario della ditta Necchi: il dono è stato accolto come una benedizione, come un augurio felice per il nuovo anno. Nel cuore dei poverelli si è riaccesa, ad un tratto, la speranza.

Un'altra famiglia lieta è stata ieri quella che abita nell'umida cantina in Moncalieri: alla miseria si era aggiunto alcune settimane or sono, un triste episodio: il marito, in un momento di esasperazione, aveva percosso a sangue la moglie ed era stato arrestato. Con l'arresto dell'uomo — tutt'altro che cattivo, attaccato alla sua donna e ai figlioletti, ma di temperamento collerico — veniva a mancare qualsiasi fonte di guadagno. Disperata, la donna si rivolgeva a noi: ed ecco del caso della disgraziata si occupava, con generoso slancio, l'avvocato Armando De Marchi il quale riusciva a far scarcerare il marito, in libertà provvisoria; e dichiarava di assumere la difesa, in occasione del processo. La famiglia ha altamente apprezzato il generoso gesto dell'avvocato De Marchi.

Per l'ex-carabiniere mutilato sono stati offerti due arti: purtroppo nessuno dei due andava bene. Sarebbe necessario farne fare uno appositamente: il costo si aggirerebbe sulle 45 mila lire. Provvederemo.

Per il due sordi che alla Carità del Sabato si erano rivolti, un apparecchio è già stato offerto; anche il secondo sarà accontentato.

E [illegible] abbiamo raccolto nuova voci: un mutilato di guerra, con moglie e tre piccoli bimbi, in condizioni finanziarie disperate, chiede se qualcuno vuol donargli una macchina da scrivere, naturalmente usata; eseguirebbe lavori di copiatura.

E chi ha una radio, anche di vecchio modello? Farebbe un'opera veramente buona regalandola ad un gruppo di degenti all'ospedale San Luigi. «Saremmo allietati — essi ci scrivono — durante le lunghe ore in cui siamo soli, noi e il nostro indicibile sconforto».

Infine una donna domanda un ombrello. Semplicemente un ombrello. E' povera, molto povera, non può comprarsene uno. E il suo grande desiderio è quello di avere un ombrello che la ripari dalla neve e dalla pioggia.

Tutti coloro di cui abbiamo segnalato le richieste, si vedranno in questi giorni accolte. L'assicurazione serva a procurare loro una buona fine e un buon principio d'anno.

Laura Ferri Ricci L. 5000; N.N. 500; A Piccole suore dei poveri vecchi 2000; Grazia 1000; Anna e Giovanni Enrieu 1000; V. B. 300; Carletta e Mario Gaidi 450; In onore di S. Gaetano 150; L. P. in onore di S. Antonio 1000; Cav. Bosso Luigi 1000; N. N. 1000; N. N. 200; A. G. 2000; L. Z. 500; R. A. 2000; Amici riuniti una sera in una casa di via S. Quintino 11.000; Ricavato dalla serata benefica club Hollywood 17.567; Valfrè Michele 300; N. N. (Omegna 1000; Bettino Enrico 500; Per i miei defunti 500; Per un bisognoso R. N. 1000; Federico e Lucia 5000; N. N. 1000; M. T. 500; Sergio e Renato 1000; M. G. 5000; A. F. 500. — Somma precedente L. 630.635. — **Totale L. 668.433.**

ALTRE OFFERTE: per **Ciclia Galeotti**, via Sestriere 58 San Pietro (Moncalieri): Sacuto L. 1000, A. C. 1000. Totale L. 2000. Per **Cecilia Dell'Orto** ricoverata alla Maternità: Sacuto lire 1000. Per i bimbi di Scandalera Maria uccisa dal treno alla Stazione Dora: Andreoni Giustino L. 2000. Per le orfanelle del Famulato: Pasini Alessandrina ved. Pussi L. 3000. Per il vecchio derubato di via Monginevro 40: M. E. L. 200; Rag. Enzo Bertolo 500; M. M. ricordando i suoi morti 500; N. N. 1000; Elvira Colombo 1000. Totale L. 3200. Piccole buone persone vuoche: T. C. V. (Leumann) L. 2000.

ECHI DI CRONACA

Laurea

Le Officine Omega di Bosco & Cozzani, hanno il piacere di annunciare la Laurea in Ingegneria Elettrotecnica ottenuta a pieni voti dal Sig. *Rosso Rodolfo*, figlio del Sig. Rosso Francesco.

«MARIOLA» Acconciature Signora, via *Alfieri* 16, *tel.* 521-001 avverte la sua numerosa e gentile clientela, che col 9 Gennaio entrerà in funzione, nel suo modernissimo e signorile locale, un nuovo reparto per massaggi e cura rigeneratrice del viso, coadiuvato da una dimostratrice specialista dei prodotti della famosa Casa Anna Karin.

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO, via *Roglno* [illegible], pia *C. Battisti*, telefono 553-487 [illegible] 85.000, 90.000 e 95.000 camere massicce ultime creazioni, armadi 95.000, sale da pranzo 95.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Canto. Vi aspettiamo.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bergallo*, corso *Vercelli* 94, tel. 21.745. Negozio vendita *C. Giulio Cesare* 90, t. 23.653 Sofà letti, salotti, poltrone, poltroncelle, divani, matrimoniali. Vendite rateali. Tram 10 15 18.

MOBILI IN 30 RATE cucine economiche, vasto assortimento, camera 900 da 95.000, chippendali, rustiche, sale, tinelli da 38.000 ai massimi lussi. *G.R.A.P., via Garibaldi* 9 cortile).

IN 22 RATE potete ammobiliare la casa con camere di letto [illegible] da 38.000, rustiche, chippendali, sale, salotti, cucine, tinelli da 38.000 al *Mobilificio Subalpino, via Bar[illegible]* 11, *Torino*.

LIQUIDAZIONE STRAORDINARIA al *Mobilificio Piemontese*, via *San Tomaso* 6 (cortile), camere rinascimento e barocco da L. 85.000 in più. Assortimento rustico chippendali e 900. Facilitazioni.

CASA DEL SOFA' *Bergallo Arese* Salotti, divani letto una due piazze e poltrone letto presentati. Vendita anche a rate. Fabbrica corso *Cosate* 85, negozio *piazza Borromini* 22, tel. 30-463, Tram 3 21 22 63.

SCARPE scarponi e scarponcini comuni e di lusso a prezzi ribassati ultraconvenienti per le Feste Natalizie. *Via Cottolengo* 32.

A L. 1000 MATERASSI LANETTA, mai da cardare. *Case del Mobile*, via Roglno ang. via *Cesare Battisti*.

MOBILI ARTIGIANI *c.so Vittorio* 16. Barocco, rinascim. chippendale moderno. Prezzi fabbrica. Facilit.

L'INTRANSIGEANT Grande settimanale italiano d'attualità, da oggi in vendita in tutte le edicole.

CASABELLA MOBILI lusso e [illegible] serie anche a lunghe rate. Garanzia, via *Garibaldi* 4, tel. 521 107.

SALOTTI, poltrone pelle arredamenti. I migliori a prezzi imbattibili. *Capello S., c. Francia* 3 tel. 46926.

STATO CIVILE

Bulotto Camillo fu Vincenzo, a. 74, c. Belgio 49; Caregno Clotilde ved. Calosso, a. 78, p. Sulla 6; Mosca Eugenio fu Stefano, a. 81, c. Francia 180; Santabarbara Angela ved. Gravino, a. 68, v. Tripoli Case Basse; Bonatto Adelaide ved. Innocenti, a. 85, v. Monginevro 7; Moscoia Caterina ved. Prinzo, a. 80, v. Monginevro 84; Bosio Caterina ved. Rosila, a. 88, v. M. Cristina 4; Montrone Pietro fu Luciano, a. 74, v. Commodosola 69 bis; Rosello dr. prof. Santo di Vittorio, a. 45, v. Michelangelo 16; Del Zanno Margherita ved. Antona, a. 80, v. Costa Verde 11; Grosa Michele fu Antonio, a. 71, v. G. Galilei 8; Paganelli Lavinia ved. Liberatori, a. 86, canal., v. Mazzini 56; Benelli Vincenzo fu Luigi, a. 68, v. Montemagno 40; Guasta Luigi fu Giuseppe, a. 54, c. Mediterraneo 70; Audisio Teofilo, a. 76, a. Francia 180; Osa Maria ved. Garino, a. 81, Altessano 186; Tisconi Alberto fu Carlo, a. 65, v. Colli 4; Canevaro Alfredo fu Giuseppe, a. 62, Medicina Legale; Senano Carlo fu Vittorio, a. 57, M. Vittoria; Viterbi Giulio fu Eugenio, a. 63, Molinette; Mischietto La Penna Giuseppina ved. Torta, a. 84, Rivoli, a. Canale; Rizzardi Francesco fu Luigi, a. 60, S. Vito; Bernotti Giuseppe fu Antonio, a. 68, S. Giovanni; Pernasi Giovanni fu Lorenzo, a. 60, Ant. Martini; Salvadè Luigia fu Giovanni, a. 88, Cottolengo; Follito Antonio fu Santo, a. 58, S. Giovanni; Borello Francesco fu Carlo, a. 66, Med. Legale; Carrina Carolina di Carlo, a. 93, Med. Legale; Bottani Maria ved. Sacchi, a. 67, Cottolengo; Fiamano Maria ved. Platti, a. 88, Cottolengo; Malina Irma fu Demetrio, a. 66, S. Filippo.

Morti 31 - Nati 11 - Matrimoni 28

DOMANI METRO CRISTALLO

Vacanze al Messico

OGGI ULTIMISSIME - Clark Gable, Loretta Young in LA CHIAVE DELLA CITTA'

ISTITUTO della Enciclopedia Italiana ROMA
L'Enciclopedia TRECCANI è il dono più signorile. La grande Opera è esposta nelle vetrine del Caffè Haiti, in via Roma (Palazzo Cisnano), a tutto il 7 gennaio.

Dr. P. ABLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma Ore 9-12, 13-19, fest. 10-12; tel. 45-666

"BIONDA INCENDIARIA,,

«BIONDA INCENDIARIA», fuoco d'amore, fiamma d'arte, luce di gioia in una sola, splendida creatura; «BIONDA INCENDIARIA», il film che ha fatto di Betty Hutton una delle più luminose stelle di Hollywood; «BIONDA INCENDIARIA», la vita di una donna indimenticabile in un indimenticabile film; eccone qui l'interprete affascinante.

CAPITOL
DOMANI
Febbre di desiderio
con ANDRE LE GALL FRANÇOIS ARNOUL

METRO
STANOTTE ore 0,15
Spettacolo straordinario
ANTEPRIMA del FESTOSO TECHNICOLOR Metro Goldwyn Mayer
VACANZE AL MESSICO
con WALTER PIDGEON JOSE' ITURBI RODDY Mc DOWALL ILONA MASSEY JANE POWELL XAVIER CUGAT e la sua orchestra
E' un film pieno di brio, buonumore e colore; quanto occorre per iniziare l'anno lietamente.
Platea L. 250 Gall. L. 300

ASMA
NUOVO METODO DI CURA del Dr. Comm. Antonio BRUNASSO
Via Garibaldi 18, TORINO, tel. 45-586
Ass. Prof. Milano 54013 - 5-15-'41

IL LADRO DI VENEZIA
IL FILM CHE E' COSTATO 1.400.000.000 E DUE ANNI DI LAVORO
IL LADRO DI VENEZIA
CON MARIA MONTEZ E PAUL CHRISTIAN 100 ARTISTI E 50.000 COMPARSE
IL LADRO DI VENEZIA
PRESENTATO PROSSIMAMENTE DALLA 20th CENTURY FOX» NEL PIU' IMPORTANTE CINEMA TORINESE
IL LADRO DI VENEZIA

DOMANI
METRO CRISTALLO
Tutto è romanzo, brio e colore, nel festoso TECHNICOLOR
VACANZE AL MESSICO
OGGI ULTIMISSIME - Clark Gable, Loretta Young in LA CHIAVE DELLA CITTA'

DA MARTEDI' 2 GENNAIO all'ASTOR
TOTO' in 47 morto che parla
con SILVANA PAMPANINI
EDMOND O' BRIEN ROBERT STACK JOHN RODNEY

OGGI ultimo giorno di MACARIO in IL MONELLO della STRADA

DOMANI al VITTORIA
FALCHI in PICCHIATA
TECHNICOLOR

ASTOR
OGGI E DOMANI
ULTIMI 2 GIORNI di
Il generale morì all'alba
con GARY COOPER

Da MARTEDI' 2 Gennaio
TOTO' in 47 morto che parla

FINITE LIETAMENTE IL 1950 AL LUX
ASSISTENDO AL PIU' DIVERTENTE TECHNICOLOR DELLA 20th CENTURY FOX
Ho Incontrato l'amore
con WILLIAM POWELL BETSY DRAKE MARK STEVENS ADOLPHE MENJOU

TORINO
OGGI
ULTIMO GIORNO del grande tecnicolor
LA CORSARA
interpretato da: YVONNE DE CARLO PHILIP FRIEND
DOMANI
un film ardito in un'atmosfera morbosa e sensuale, tipicamente moderna:
CRONACA DI UN AMORE
con LUCIA BOSE' MASSIMO GIROTTI
Vietato ai minori di 16 anni

SPETTACOLI

AL CARIGNANO la compagnia Ricci darà oggi alle 15,30 «Spettri» di Ibsen e alle 21 «Il ragno» di Benelli. Domani, 15,30 e 21, «Il ragno». Per martedì è annunciata la «prima» della commedia «Cocktail party» di Eliot.

ALL'ALFIERI la compagnia Tognazzi replicherà «Quel treno che si chiama desiderio» oggi alle 15,30 e 20,30 e domani alle 15,30 e 21.

I biglietti si acquistano alla «Stampa» in via Roma angolo via Bertola, tel. 53113.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 15,30 e 20,30 precise Comp. Rivista Tognazzi «Quel treno che si chiama desiderio».
Carignano: 15,30 Renzo Ricci «Spettri» di Ibsen. 21 «Il ragno» di Sem Benelli.
Gobetti: ore 15,30 e 21 «Il re del petrolio» Comp. Mario Casaleggio
Metropolitana v. Roma: Marionette Giangiulia, ore 16 «Pinocchio».

Al Placido Club p. Solferino tel 42-822: 16.30, 21 Veglionissimo. Orch. Fiesta di Pupè Latini, canta L. Benevene.
Alhambra Nizza 60 tel. 60-756: ore 16; 21.30 Veglion. Capodanno.
Augustea: 16.30, 21 Veglionissimo.
Castellino Danze: 16.30, 21.30 Veglionissimo. Orch. Rosa-Ciot, canta E. Lasso.
Cin Cin Danze (P. Susa): 17, 21 Veglionissimo. Orch. Mc Clerici, canta S. Merlini.
Club Hollywood: 16.30, 21 Veglione. Mogador, c. Aurora-Cortanze.
Club Magenta 11: ore 16 danze; 21.30 Veglionissimo S. Silvestro.
Da Benedetti Danze: 16.30, 21.
Fassio Caffè Chantant: 21-24 v. G. Medici 112, t. 73-785. Tram 22 c.
Garden Danze Valsalice Cap. 13: 22-5 Gran Veglione. Scelta Orch. Gandia: 10-16-21,30 Veglione.
Gay Danze: 17, 21 Veglionissimo.
La Feria Orbassano 26: 16.30, 21 Veglionissimo. Orch. Mildiego, c. E. Beltrami.
La Serenella: 16 Orch. Beraciai, c. Ellio Lotti. 21.30 Veglione.
Melody Beglno 17: 16 21 Veglione
Principe Danze: 16.30, 21 Veglione Orch. Orsetti, c. Nella Colomba.
Regno d'Oro Danze Montmartre a Torino v. Basilica ang. v. Milano, telef. 55-42.58: 16-19; 21-1.
Reale Ristorante S. Mauro Tor. ore 21 Veglionissimo. Gran cotillons. **Rinaldi** Scuola ballo: c. Vitt. 34.
Salotto Danze Valentino: 16, 21.30 Veglione Orch. Martra.
Caffè Ristor. S. Carlo Veglia Danzante con Cenone Capodanno.

Esteri Danze v. Cavour 6, telef 44-790: Or. Bianchi 21,30 Veglione
Maison des Artistes p. San Carlo 182: danze 17 e 21 Trio Allegriti
Taverna Bar Sestriere Amanda 10: Comp. Di Nunzio, c. G. Ravera. O. Larin Danze attrat. 22-3

AL CLUB SMERALDO
Veglionissimo. Stasera ore 22-5 nei lussuosi locali una indimenticabile notte. Due orchestre *Orlando e Bucci* col cant. *C. Boni* e *T. Valenti*. Concorrono le Ditte: Taglia, cioccolatini, e Fleury coi classici profumi «Message intime» e «Verde Luna». Cotillons, sorpresa novità. Prenot. al 582-470.

UN INCANTO CHE E' REALTA' è il veglionissimo che ha programmato per Voi la Direzione della *Taverna Bar Sestriere* per salutare il
1951
Dent. allergrie alla
TAVERNETTA BAR SESTRIERE

ACCADEMIA DANZE GAY
Veglionissimo Capodanno
«Peridani tante cose»
Mille ed una notte di ricordi, sogni ed amore nel favoloso quadro delle *«Luci Nere»*. *Orch. Angelini*, all'Organo Hammond il M° Manetti, *Ballo* nelle sue comiche attrazioni. Abito messa sera.

CLUB MAGENTA 11
Veglionissimo Notte S. Silvestro tra scoppio di luci nere nel *«Regno delle Farfalle»*. Compl. Fabris, canta Germana Negro.

NOTTE D'AMORE 1950 A LA PERLA DI TORINO
Corso Orbassano 26 - Tel. 380-714
Nella calda atmosfera del nuovo signorile ritrovo danzante, con cotillons, premi, giochi, sorprese, si trascorrerà un indimenticabile veglione.

SALE E PEPE
Prelate in un mortaio - allegria, pepe e sale - musica, carezze e quanto vals - per fare un veglione gaio. Questo è il miglior ricettario che presenta il
Piatcau Dansant Lutrario
Stasera *Veglionissimo Capodanno*

AL FLORIDA CLUB
Stasera *veglionissimo*

ED UN'ISOLA CON TE
Musica, doni e canzoni in un atmosfera di sogno hawayano.
Addio da sera, lulierato dalla scuro.

EL TROSADERO
Ore 16,30 [illegible] - 22 Veglionissimo
NON TI SCORDAR DI ME
Animato dalla gaia *Orchestra Consamella* e dal brillante *Carisella*. Prenotate al N. 560-771.

IL CLUB DANZE PRINCIPE
Via Pr. d'Acaja 45 - tel. 76-951
vi invita per questa sera a trascorrere il più divertente dei veglioni. Giochi, sorprese, premi e cotillons.

RISTORANTE S. GIORGIO
Valentino - Tel. 682-151
La Direzione annuncia il Veglione danzante di Capodanno con cena. Ottima Orchestra. Ricco cotillons.

ROTONDA MEDA
Palazzo Esposizioni Valentino
VEGLIONISSIMO 1950
Ricchi Cotillons, Sorprese
Gran Gala Bianco Nero
Prenotazioni al 60-250

GIN CIN DANZE RISTORANTE
Porta Susa - Telef. 31-429
La Direzione annuncia per la Notte di S. Silvestro il rituale *Veglionissimo con Cenone*, Cotillons e sorprese. Prenotatevi.

DA UN ANNO ALL'ALTRO
Da *De Benedetti*
Questa sera Veglionissimo Cotillons — Sorprese — Allegria Enzo Pellicia e i suoi solisti

CARDEN DANZE VALSALICE
22-5 *Grandioso Veglione* di chiusura stagionale. Ricchi cotillons, sorprese. Fiat sono in sale separate del ristorante. Prenot. 60.912.

SALA GAUDIO DANZE
Via S. Massimo 14
Gran Veglione di Capodanno
Ore 21.30 Ricchi premi - cotillons.
Prenotatevi all' 80 775

AUGUSTEO DANZE
Stasera ore 22 *Veglione di Capodanno*. Ricchi doni e cotillons.

ALLA SERENELLA
Questa sera Veglionissimo
Premi — Cotillons — Attrazioni

MELODY DANZE SOCINO 22
Ore 21,30 *Veglionissimo di Capodanno*. Premi-Cotillons-Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'ispettore generale» Danny Kaye, technic. W. B.
Astor: «Il generale morì all'alba» Gary Cooper, M. Carroll.
Corso: «Cenerentola» di Walt Disney in technicolor.
Doria: «L'amante indiana» techn J. Stewart, J. Chandler, B. Paget
Lux: «Ho incontrato l'amore», techn. W. Powell, Mark Stevens
Metro-Cristallo: Clark Gable, Loretta Young «La chiave della città». Mattinata 10,30 e L. 150.
Reposi: «L'ispett

Il bastone di Cavour

Sàntena, dicembre.

La tomba di Cavour a Sàntena si trova a destra, appena varcato il cancello della Villa, — chiusa, triste, sguarnita — che adesso appartiene alla marchesa Visconti Venosta. La sovrasta un campanile; l'interno è diviso in loculi paralleli a lastre di ardesia chiara. Cavour è in basso, tra lo zio e il nipote diletto, Augusto, caduto a 22 anni alla battaglia di Goito. Nessuna epigrafe per lui, tranne il nome ed i titoli in caratteri dorati. Il resto della parete continua in lapidi mute, come pagine non scritte e vogliamo quasi dire che dopo non verrà più nessuno. Presso la parete si vede un piccolo tavolo e un libro per le firme. Non è gremito, in verità; i nomi appartengono a operai o impiegati; dal '45 non si vedono persone importanti a Sàntena: l'ultima volta vennero i componenti del partito liberale piemontese, nel Casàti alla testa, poi più nessuno. In data molto recente un pellegrinaggio di scolari promise «sulla tomba del più grande statista del mondo: obbedienza, laboriosità e studio», sottoscrivendo la promessa con i caratteri grossi e incerti dell'infanzia. Mi è parso quasi incredibile trovar traccia, qui, di una devozione così giù di moda, tanto il volgere degli eventi ci ha distratti da tutto ciò che impareranno ad amare e ammirare nei manuali di storia e sulle litografie murali delle scuole elementari.

* *

La camera dove, a Torino, morì Cavour si trova ricostruita, con tutte le sue suppellettili e robe, a Sàntena. Anche l'archivio delle sue carte, la raccolta delle corone e targhe e medaglie e attestati resi alla sua memoria è qui, collezionata nei tre piani di una torre di mattoni rossi, un fortilizio del Cinquecento nel quale i Benso andavano a chiudersi e a resistere in tempi di guerra e saccheggi. Nel '45 i tedeschi, come altrove, requisirono ogni locale, occupando la villa, la Torre e un padiglione affiancato, detto il «salone diplomatico» ove il Conte convocava ministri e personalità straniere durante l'estate e offriva balli alle belle dame che gli piacevano. Nell'ambiente di chiaro stile impero i divani, dal raso consunto e schiacciato pel grand'uso ch'ebbero a farne le gentili rotonde crinoline del tempo, sostengono ancora quelle vaghe romantiche ombre.

I tedeschi, senza procurar gran danno, allestirono nel «salone» un loro teatrino per recitarvi i «Masnadieri» di Schiller. Un busto del Conte scolpito in marmo da Claudio Vela e dedicatogli dalla città di Firenze, presenziava alle recite. Ma quel signore dal viso rotondo e ironico gli invasori non rimossero dal suo posto, anzi gli accordarono tutti i riguardi possibili o per approssimativa conoscenza di chi fosse o per aver trovato sulla cappa del camino, lo stemma e il motto dei Benso che è «Got Will recht», in tedesco, e così lo consideravano uno dei loro.

* *

La sala grande del terrazzo riproduce, come s'è detto, la camera dove lui visse e morì, nel Palazzo patrizio di Torino. Si son rifatte le pareti coprendole di stoffe uguali alle originali, si è ridipinto e ricassettonato il soffitto e si sono disposti, sui muri ciechi, balconi e finestre ritessendoni nel medesimo disegno la stoffa delle cortine e dei parati. Non so se la coperta di raso verde del lettino di ferro a baldacchino, se il lino dei due piccoli guanciali siano stoffe originali; tutto è al suo posto, però, e persino la maschera di gesso sopra dove poggiò il capo l'ultima volta, rende la realtà con macabro effetto. Così la illuminazione, i quadri alle pareti (a quella centrale il grande olio con la scena della morte di Augusto Cavour, sul campo di Goito, mentre la battaglia si allontana come un veloce temporale sullo sfondo e uno dei commilitoni misura sul polso del ferito il battito della vita che, anch'essa, se ne va), la scrivania, sono e sgombra sulla quale Cavour poggiò i gomiti molte volte e molte si prese la gran testa tra le mani disperando o sperando o macchinando e dove, dopo la ripulsa francese alla guerra del '59, nell'aprile, crollò senza piangere e pensò di tirarsi una pistolettata. C'è il calamaio e qualche penna d'oca, la tunica insanguinata di Augusto, un portaritratti a fisarmonica nel quale, come per le vedute turistiche di una città, si svolgono dei dagherrotipi: la madre, donna Adele, bella e giovane in tre o quattro modelli di crinolina di quelle che si chiamavano «paniers» e il babbo, il marchese Michele, ciambellano di Paolina Borghese e gran mangialiberali, vestito all'ultima moda: redingote corta, spalle spioventi, enormi stajo a falde energicamente rivoltate, il cugino De la Rive, il fratello Gustavo, le zie d'Auzers e Clermont-Tonnerre, immagini color seppia, sottovetro come farfalle morte.

Non so se Cavour tenesse quei portaritratti alla mano per riguardare, di tanto in tanto, le care sembianze o, anche, macchinalmente svolgendolo pensasse ad altro come fanno gli orientali con i loro rosari di grani d'ambra. Si trovava qui quand'egli morì e forse vi si conservano ancora le sue impronte digitali. Sul cuscino, presso alla porta, si trovano due portacarte cilindrici di velluto rosso e verde con diplomi e attestati onorifici conferitigli, innumerevolmente, da ogni parte dell'Italia. Sulla parete minore pende la gran deliberazione di Re Vittorio Emanuele II per la sua iscrizione all'albo d'oro dei cittadini di Firenze e della nobiltà toscana. In un angolo, che potesse afferrarlo al volo, uscendo alla sua maniera decisa e irruente, si trova il bastone: una canna di malacca dal pomo piatto, d'oro fino, con le iniziali C. C. incise in gotico. E' lungo come per un uomo normale mentr'egli, piccolino, doveva portarlo a bandoliera o impugnato alla moda settecentesca. Non pensò a farlo scorciare, proporzionandolo alla sua altezza che sarebbe stata futile preoccupazione per lui convinto della relatività di ogni misura di grandezza.

Al primo piano del torrazzo, come ho detto, sono due camere e queste assai più mortuarie della medesima tomba. Vi si conservano le lapidi, corone, targhe e omaggi, sotto forma di fiori metallici e fronde e nastri e indirizzi e labari e bandiere recate a Cavour, per riconoscenza. Su un podio si vede la ghirlanda di bronzo fatta deporre da Re Umberto I nel 1886, in certe vetrine tutte le altre, di municipii e società operaie, di reduci delle patrie battaglie e università e scuole. Quella delle corone di metallo, dei fiori e fronde di ottone o di ferro battuto fu una moda anch'essa, cònsona ai tempi in cui si cercava di fermare e rendere accessibili i fasti e i contenti del Risorgimento con l'ausilio della scultura e, quasi, la recente storia d'Italia veniva assai più gittata in bronzo che non scritta e stampata. A questa moda, probabilmente, si ispirò Mussolini il 17 giugno 1929 inviando una commissione a deporre una targa di bronzo con la dedica «A Cavour, l'Italia fascista» e su di essa, applicato, un vastissimo e bellissimo ramo di ulivo. Per far cosa originale quel ramo, mediante un processo di galvanoplastica, era stato anch'esso metallizzato e ridotto a consistenza e colore del bronzo antico di effetto, ripeto, bellissimo. Cosa volesse significare si può supporre: forse la pace con l'ombra del grande liberale, in occasione degli accordi stipulati il 9 febbraio, con la Santa Sede. Ma già da quattro anni, nel '19, s'erano abolite tutte le libertà in Italia; anzi il Rocco che fu il capo della missione a Sàntena preparava la riforma dei Codici, ripristinando la pena di morte ch'era cancellare in una sola volta il più insigne dei primati (liberale anch'esso) detenuto dall'Italia.

Durante il ventennio si intraprese la stampa dell'edizione nazionale di tutti gli scritti cavouriani; al Panzini, nel 1931, fu commesso l'incarico di scrivere una biografia «popolare» del Conte, quasi a riproporla, modello, alle generazioni; edizioni varie commentate da noti liberali come l'Omodeo e il Russo ebbero corso; la voce «Cavour» nell'Enciclopedia Italiana fu affidata al prof. Francesco Lemmi, dell'Università di Torino, che la redasse obiettivamente, citando persino le parole del 1852 dette a proposito della «fedeltà assoluta ai principii di libertà» che tonavano chiaro rimproverto al dittatore e alla dittatura.

Cavour, insomma, come — forse — Giolitti, fu una delle «nostalgie» di Mussolini. Egli poteva apprezzarle, proprio nel posto più indicato, l'enorme difficoltà dell'impresa alla quale si era messo quel temerario, diabolico piccolo uomo. Era una valutazione tecnica, oltre tutto: e, forse, da ingegnere a ingegnere, della costruzione realizzata dal Conte su dure fondamenta. Mussolini invidiò la struttura e l'ardimento, proponendosi di fare cosa maggiore e gli riuscì — invece — di levare in piedi solo una friabile facciata. Perciò nel 1929 mandò a Sàntena la targa di bronzo e quel frondoso ramo d'ulivo. Voleva far la pace con la Libertà offesa e placare i Mani del Conte? Si era proposto di venire lui stesso; ma non sapeva — si disse — qual vestito indossare. Gli suggerirono la redingote e il cilindro; non volle. Rimase a Palazzo Venezia nella sua uniforme di «caporale d'onore». Fu una questione di costume; cosa dappoco, sembrò allora; era, invece, tutto.

Giovanni Artieri

AUGURI INTERURBANI

... e voglia pure, commendatore, esternare i nostri fervidi voti alla di lei..... NO, SIGNORINA. NON RADDOPPIO..... Buonasera. (*Disegno di Novello*).

Un vagone in subbuglio per un'invasione di pulci

Milano, 30 dicembre.

Un viaggio che può essere definito... pruriginoso è stato quello compiuto ieri da un gruppo di viaggiatori che occupava uno scompartimento di seconda classe del diretto Torino-Venezia, in transito alla stazione centrale di Milano alle 23.55. Uno strano individuo che portava con sè in un vasetto delle pulci ammaestrate, lo lasciava cadere e il vasetto andava in frantumi. I voraci insetti famelici approfittavano della raggiunta libertà per insinuarsi nei cuscini e negli indumenti dei passeggeri provocando una generale agitazione e il conseguente sfollamento dello scompartimento. I viaggiatori, sparpagliandosi nei vari scompartimenti, vi propagarono... l'agitazione. Il disagio divenne così acuto che giunto il treno a Milano molti furono i viaggiatori che pensarono di passare alla controffensiva andando a cercare una farmacia per acquistare qualche polverina antiparassitaria; ma data l'ora la farmacia era chiusa e così, nonostante il tentativo del proprietario delle pulci ammaestrate di valersi della sua autorità di addomesticatore per ricondurle all'ovile, ossia in un altro vasetto, i contagiati dovevano rassegnarsi. Quando qualcuno cercò di sfogare la propria ira sull'addomesticatore di pulci non lo trovò più: per evitare di dover rispondere delle malefatte delle sue bestiole, se l'era squagliata.

sali Tamerici

di Montecatini

UN PAESE CHE VUOL DIFENDERSI

Svizzera senza generali

Solo in caso di guerra ne sceglie uno; al quale per fronteggiare un'aggressione basterebbe un preavviso di 48 ore - Denis de Rougemont dice che nei paesi vicini si sorride delle truppe elvetiche: farebbero meglio, commenta, a contare le loro divisioni - Esercito forte, agguerrito ed "equipaggiamento del territorio„

(Dal nostro inviato speciale)

Berna, dicembre.

La Svizzera oggi non ha nemmeno un generale perchè soltanto in caso di guerra (che per lei vuol dire pericolo d'essere attaccata ed invasa), tra i suoi colonnelli ne sceglie uno, nominandolo a quella carica. Non lo ha più dal 20 giugno 1945 quando Guisan si presentò alle due Camere riunite per dare la dimissioni. Ed oggi i politici elvetici, le persone responsabili sono (o, almeno, fingono d'essere) ottimiste: cioè sostengono che il momento d'avere ancora un generale può ritenersi lontano.

Sarà magari anche lontano, ma ciò non toglie che tra i militari se ne sia già discusso. Dieci anni fa la scelta era caduta sul colonnello Guisan, che è della Svizzera francese; oggi, se dovessero procedere ad una nuova nomina, si sa di certo che la scelta cadrebbe su un colonnello nato nella Svizzera tedesca. Ed il nuovo generale avrebbe al suo comando un ottimo esercito.

Fare e rifare

Nessuno può muovere un appunto se gli svizzeri, da qualche mese in qua, si sono rimessi al lavoro per aumentare, modernizzare e perfezionare il loro armamento. Qui viene proprio la voglia di fare uno triste considerazione: quanto la Svizzera compie oggi, già lo ha compiuto due altre volte, la prima nel 1912 e la seconda nel 1936; e pensando che cosa furono per noi il 1915 ed il 1940 egoisticamente bisogna aggiungere che si spera lo faccia questa terza volta e vuolo, proprio per nulla. Tutti gli svizzeri con sincerità sono pronti a dirci che sarebbero contenti di ripetere oggi quanto già fecero negli anni passati proprio per nulla; ma altrettanto sono contenti in modo sincero di quanto compiono per la terza volta.

A Ginevra, Denis De Rougemont, di cui ho già raccontato come vede e come giudica la neutralità svizzera, con ragione dice: «Ho bisogno di far uno triste considerazione: quanta la Svizzera compie oggi, già lo ha compiuto due altre volte, la prima nel 1912 e la seconda nel 1936; e pensando che cosa furono per noi il 1915 ed il 1940 egoisticamente bisogna aggiungere che si spera lo faccia questa terza volta e vuolo, proprio per nulla. Tutti gli svizzeri con sincerità sono pronti a dirci che sarebbero contenti di ripetere oggi quanto già fecero negli anni passati proprio per nulla; ma altrettanto sono contenti in modo sincero di quanto compiono per la terza volta.

Sarà magari anche lontano, ma ciò non toglie che tra i militari se ne sia già discusso. Dieci anni fa la scelta era caduta sul colonnello Guisan, che è della Svizzera francese; oggi, se dovessero procedere ad una nuova nomina, si sa di certo che la scelta cadrebbe su un colonnello nato nella Svizzera tedesca. Ed il nuovo generale avrebbe al suo comando un ottimo esercito.

Fare e rifare

Nessuno può muovere un appunto se gli svizzeri, da qualche mese in qua, si sono rimessi al lavoro per aumentare, modernizzare e perfezionare il loro armamento. Qui viene proprio la voglia di fare uno triste considerazione: quanta la Svizzera compie oggi, già lo ha compiuto due altre volte, la prima nel 1912 e la seconda nel 1936; e pensando che cosa furono per noi il 1915 ed il 1940 egoisticamente bisogna aggiungere che si spera lo faccia questa terza volta e vuolo, proprio per nulla. Tutti gli svizzeri con sincerità sono pronti a dirci che sarebbero contenti di ripetere oggi quanto già fecero negli anni passati proprio per nulla; ma altrettanto sono contenti in modo sincero di quanto compiono per la terza volta.

*A Ginevra, Denis De Rougemont, di cui ho già raccontato come vede e come giudica la neutralità svizzera, con ragione dice: «Ho bisogno di far

Chi ha commesso il furto?

Impronte digitali comuni a due ladri

Poichè la scienza esclude che si possa verificare una simile identità, i magistrati hanno ordinato nuove indagini

Roma, 30 dicembre.

Alla vigilia delle feste di Capodanno i magistrati del Tribunale si sono trovati improvvisamente di fronte ad una questione che li ha lasciati tanto perplessi da ritenere opportuno, prima di decidere, di prendere del tempo davanti a sè e ordinare nuove indagini. E' un caso strano o per lo meno singolare: un individuo, Amerigo Cergola, che si protesta innocente, è accusato dalle proprie impronte digitali che sono identiche a quelle di un ladro.

Nel gennaio di cinque anni or sono a Roma venne arrestato per furto un milanese, Giulio Rossi, che più tardi fu condannato in contumacia, avendo usufruito della libertà provvisoria, a cinque anni di reclusione. Trascorse dell'altro tempo e un giorno l'istituto di polizia scientifica stabilì che le impronte digitali di Giulio Rossi, del quale intanto si erano perse completamente le tracce, erano uguali a quelle di certo Amerigo Cergola nato negli Stati Uniti, a Niagara Falls, e già noto negli ambienti della polizia per vari reati. La polizia allora, partendo dal presupposto che non esistono al mondo due esseri con impronte digitali uguali si precipitò ad arrestare Amerigo Cergola il quale però si protestò assolutamente innocente del reato che gli veniva contestato. Anzi per provare che lui di quel furto non aveva alcuna responsabilità, Amerigo Cergola dichiarò che nel gennaio 1945 era detenuto in un campo di concentramento in Germania: ma l'alibi alla polizia risultò negativo. Quindi sembrava chiara la responsabilità del Cergola che evidentemente aveva compiuto il furto sotto il falso nome di Giulio Rossi. Senonchè, all'ultimo momento, il difensore di Amerigo Cergola, avv. Alfonso Favino, ha esibito al Tribunale una dichiarazione del dott. Bottino, ex-capo dell'ufficio politico, con la quale si spiega che il Cergola venne arrestato nel 1944 e inviato al servizio del lavoro a Koenigaberg in Germania: il che sta a significare che nel gennaio 1945 egli non poteva essere a Roma. Di conseguenza esiste veramente Giulio Rossi del quale si sono perse le tracce da tempo: ma come è possibile che costui abbia le medesime identiche impronte digitali di Amerigo Cergola quando la scienza esclude nel modo più assoluto che si possa verificare un fatto del genere? Il Tribunale, prima di risolvere il caso, ha voluto che venissero fatte delle altre indagini per controllare, prima di affrontare la questione dal lato scientifico, l'alibi presentato dal Cergola.

Il ministro Simonini a Genova

Un programma di lavori in progetto per l'Ansaldo

Genova, 30 dicembre.

Il Ministro della Marina Mercantile, on. Simonini, è stato ospite oggi di Genova. Stamane, poco primo delle 10, si è portato alla Casa degli orfani della gente di mare, a Voltri; quindi si è recato ai cantieri Ansaldo di Sestri Ponente, esaminando tra l'altro gli scali sui quali sono in avanzato stato di costruzione la petroliera *Lauro* e una motonave di 25 mila tonnellate. Il Ministro ha ricevuto quindi una rappresentanza della commissione interna dell'Ansaldo, che gli ha chiesto quali prossime possibilità di lavoro vi sono per i cantieri. L'on. Simonini ha risposto in questi termini:

« Le nostre possibilità sarebbero esaurite con l'esaurimento della legge Saragat, ma pensiamo, e speriamo, di poter chiudere tale programma con un supplemento contemplante la costruzione di una nuova motonave di 25 mila tonnellate, da adibire ai servizi con il Nord-America. Entro poche settimane il problema dovrebbe essere risolto e la Società Italia dovrebbe essere in grado di passare l'ordinazione ai cantieri Ansaldo. In seguito si potrà pensare a qualche cosa di diverso, soprattutto a favore dell'armamento che vuole aggiornare la nostra flotta per competere con le altre bandiere. Questo intervento governativo non dovrà essere però basato sullo stesso sistema della legge Saragat, ma realizzato con crediti a lunga scadenza e a basso tasso da applicare nei confronti di quegli armamenti liberi o sovvenzionati che vogliono modificare le strutture della loro flotta per adeguarsi alle esigenze attuali. Concludendo: l'esigenza immediata di lavoro sarebbe fronteggiata con la costruzione della nuova motonave, mentre con l'accennato sistema si potrebbe sperare di risolvere il problema per il futuro, e non solo per il cantiere di Sestri. Il ferro è caldo — ha terminato il Ministro — e io lo sto battendo: spero di poter presto telegrafare l'ottenuta approvazione degli altri Ministri interessati alla costruzione della nuova motonave. Io vi ho detto chiaramente il mio pensiero e la mia speranza: spero di vedere al varo della nuova motonave ora in costruzione e di vedere sugli scali la seconda già in avanzata lavorazione ».

Il sindaco si è compiaciuto della chiarezza delle dichiarazioni del Ministro. Dopo una colazione al Colombia il Ministro Simonini ha visitato la Mostra Colombiana a Palazzo San Giorgio, e ha pronunciato quindi l'annunciato discorso sulla politica marinara.

Uccisa da un bruto ?

Il cadavere d'una giovinetta rinvenuto lo un torrente

Reggio Calabria, 30 dicembre.

Il cadavere di una giovinetta è stato rinvenuto sul greto di un torrente nella campagna di Locri. Le indagini hanno accertato trattarsi della quindicenne Giuseppina Nocera la quale ogni mattina si partiva dalla propria abitazione per recarsi a Locri dove frequentava la scuola di tessitura. Il cadavere presenta ferite multiple al collo. Non vi è quindi dubbio che si tratta di un feroce delitto. Si pensa che un bruto abbia aggredito la ragazza e avendo questa opposto resistenza l'abbia uccisa.

Un cencio e una dentiera fanno scoprire 2 assassini

Berna, 30 dicembre.

(*f.*) Grazie ad un pezzetto di stoffa tutto spiegazzato e alle iniziali di una fabbrica di camicie la polizia di Losanna è riuscita dopo lunghe e minuziose ricerche a identificare la vittima di un atroce assassinio perpetrato nel novembre scorso a Digione, e ha potuto infine trarre oggi in arresto gli autori; due temibili banditi. E' stato però necessario interrogare il personale di numerosi negozi che vendono in tutta la Svizzera le camicie della nota fabbrica.

Queste indagini permisero di stabilire che l'assassinato era di Ginevra e un dentista di quella città potè accertare che una dentiera raccolta sul posto del delitto apparteneva a certo Enrico Inversin da molto tempo ricercato dalla polizia per avere questi partecipato, insieme a una banda di gangsters, a numerose rapine in Svizzera e in Francia. Due dei banditi erano stati in seguito arrestati mentre gli altri tre fra cui lo stesso Inversin erano riusciti a fuggire. Pare che quest'ultimo sapesse troppe cose per cui i suoi compagni avevano deciso di sopprimerlo. Essendo riusciti a convincerlo di fuggire negli Stati Uniti gli fu consigliato di recarsi a Le Havre per imbarcarsi; lo fecero quindi salire su un'automobile ma durante il viaggio lo uccisero e ne bruciarono il corpo.

Gli assassini presero poi la strada di Parigi gettando fuori della macchina durante il cammino le scarpe dell'assassinato e i bidoni vuoti. Da Parigi facevano separatamente ritorno a Ginevra. Qui sono stati tratti in arresto e sottoposti a stringente interrogatorio nel corso del quale hanno confessato il loro misfatto. Si tratta di due pericolosi individui del cantone Vallese certi Roger Lugon e Renato Mourir.

Molti ettolitri di vino allagano la strada

Fortunatamente, di dicembre.

L'altro ieri, verso le 7,30, l'autocarro guidato da certo Domenico Montarsino, residente a Costigliole di Asti, percorreva la provinciale diretto a Torino. Giunto nei pressi di Samone di Ivrea, l'autista spostava il camion sulla sinistra della strada e continuava a notevole velocità. Ad un tratto, vedendo profilarsi improvvisamente un ostacolo, tentava una pronta sterzata. Ma i comandi non risposero e la manovra fallì: la macchina ribaltava, andava ad urtare in pieno contro un paracarro divellendolo, e poi sbatteva contro un secondo paracarro. La folle corsa proseguiva.

Infatti l'autocarro piombato contro un cancello di ferro lo abbatteva. Tre persone che in quel momento si trovavano sullo stradale non fecero in tempo a fuggire e vennero travolte. Finalmente il camion andava a sbattere contro un muretto: tutte le damigiane si sperzavano.

Mentre il Montarsino non riportava che lesioni di poco conto, le tre persone investite dovettero essere trasportate all'ospedale civile di Ivrea, ed i sanitari ne trattenevano due in osservazione.

Drammatico suicidio d'una suora a Modica

Palermo, 30 dicembre.

Un fatto che ha prodotto vivissima impressione in tutti gli ambienti si è verificato nel centro di Modica. Mentre il prof. Giorgio Arezzi, primario di quel sanatorio Cascino, transitava per la strada adiacente al convento delle suore Benedettine notava che a terra giaceva accasciata una persona. Arrestatosi immediatamente la macchina, il professore constatava che si trattava di una monaca. Poichè la suora dava ancora qualche segno di vita, il prof. Arezzi provvedeva al suo immediato trasporto presso il vicino sanatorio.

Del fatto veniva intanto informato il comandante la stazione dei carabinieri di Modica. Il quale giunto sul posto poteva accertare che si trattava di suor Maria Grazia, al secolo Vincenza Leocata, di anni 38, 5ª luogo appartenente all'Ordine delle Benedettine. Al sanatorio Cascino il prof. Arezzi riscontrava alla suora la frattura dell'osso frontale, ferite alla palpebra superiore e alla regione sopraorbitaria destra, la frattura del femore, del calcagno, delle costole, contusioni diffuse in tutto il corpo e ferite ed abrasioni multiple agli arti, nonchè uno choc traumatico. La suora veniva giudicata in imminente pericolo di morte. In un primo tempo si pensò ad una disgrazia accidentale, ma le ulteriori, scrupolose indagini espletate dai carabinieri hanno potuto accertare, invece, che suor Maria Grazia si era gettata da una finestra del convento, dall'altezza di oltre venti metri, con il fermo proposito di suicidarsi. Non si conoscono i motivi che hanno indotto la monaca a ricorrere all'insano gesto. Sul movente del fatto sono state messe in giro le voci più disparate: certo il caso appare molto oscuro.

Automobilisti rapinati in una zona del Modenese

Modena, 30 dicembre.

A sei chilometri da Mirandola, la località Bell'Acqua è divenuta ormai pericolosa per gli autisti, per le continue rapine. Infatti, in venti giorni si sono registrate tre rapine a mano armata. Stasera, all'imbrunire, Marcello Fantini fu Mario di anni 29 in automobile con a bordo il fratello Giorgio di anni 26 era partito da Rimini diretto a Selva di Valgardena per trascorrere la notte di San Silvestro, quando si trovarono la strada sbarrata da due ignoti, con il mitra in mano. I due Fantini ritenevano prudente fermarsi e, scesi di macchina, l'uno fu depredato di un orologio d'oro e di 4500 lire, l'altro di un orologio d'oro, di un anello d'oro con pietre preziose e di 30 mila lire in contanti. Non contenti, i due rapinatori asportavano dall'automobile la valigia che avevano con sè i due giovani, che conteneva abiti da sera e altri indumenti personali.

Una bomba a Nizza nella sede comunista

Nizza, 30 dicembre.

L'esplosione di una bomba ha danneggiato la facciata dell'edificio in cui ha sede la Federazione di Nizza del partito comunista francese. La violenza della deflagrazione ha lanciato all'altezza di cinque metri mattoni e frammenti di marciapiede.

Una notte di terrore ad Omegna

I tre "vendicatori,, rinviati a giudizio

Omegna, 30 dicembre.

La magistratura ha rinviato a giudizio davanti alla Corte d'Assise di Novara il panettiere Alfredo Turelli di Lindo, di 32 anni, e gli operai Giulio Bertrami di Giacomo, di 24 anni e Giovanni Falappuppi di Francesco di 23 anni, implicati nei gravi fatti verificatisi nella nostra città la scorsa estate, in occasione del famoso sciopero alla Metallurgica Cobianchi.

Come si ricorderà la notte del 9 giugno 1949, verso le 2,30 i tre giovani suddetti, armati fino ai denti, si presentavano davanti ai cancelli chiusi dello Stabilimento Piemontese di Omegna, e con le armi puntate attraverso le sbarre costringevano il custode ad aprire. Entravano poscia nella portineria e s'impadronirono della rivoltella del guardiano, poi presero un foglio di carta bianca e con matita rossa scrissero a stampatello la parola: « Vendicatori ».

Quindi se n'andarono. Dopo circa un'ora scavalcarono il muro di cinta dello Stabilimento Cobianchi, e disarmarono le guardie giurate Dondi Santo e Giuliano Gherardini, si impossessarono di tre pistole automatiche del corpo di guardia e si allontanarono velocemente. Nella stessa notte una camionetta della polizia, su cui si trovavano quattro agenti in servizio di perlustrazione per la tutela dell'ordine pubblico, venne fatta segno a raffiche di mitra e a colpi di rivoltella. Gli agenti risposero al fuoco e l'autista accelerò la corsa, gettando il camioncino contro gli aggressori che tentarono di nascondersi in una via laterale. L'inseguimento e la sparatoria si protrassero per alcuni minuti, poi dalla vicina caserma dei carabinieri giunsero due automezzi con carabinieri e agenti al comando del tenente di pubblica sicurezza Biglia. La confusione era giunta al massimo e tutta la popolazione di Omegna, svegliata di soprassalto, rimaneva chiusa in casa in preda al terrore. Il Turelli, liberatosi dello stesso trovatosi fra una camionetta da un lato e due carabinieri dall'altro, si gettò nel torrente. Uscito dal torrente riuscì a raggiungere lo Stabilimento Cobianchi e qui veniva poco dopo arrestato dalla polizia. Tradotto in caserma, durante l'interrogatorio rivelò il nome dei due complici e confessò che era loro intenzione di sequestrare il signor Arnaldo Zanoni, direttore della Metallurgica Piemontese, e di incutere terrore con un'azione di violenza agli industriali della zona.

L'istruttoria è stata lunga e laboriosissima. Solo il Turelli è detenuto; gli altri due sono tuttora latitanti, e si crede che siano rifugiati in Francia. Il processo è attesissimo, specialmente negli ambienti del Cusio e del Verbano.

ORONACHE DELLO SPORT

Ritorna la Lazio a Torino per la partita con la Juventus

Siamo alle ultime partite del girone d'andata; ancora tre turni e poi calerà il velario sul primo atto del lungo campionato italiano di calcio. Diciannovesima giornata: Juventus-Lazio. Nella scorsa stagione venne nella circostanza ospite dei bianconeri, la Lucchese, e fu il primo colpo grosso allo stadio comunale torinese, e l'immaginazione popolare creò la leggenda che il « 17 » fosse il punto nero dei juventini. Oggi arrivano gli azzurri di Sperone, e vengono a Torino con la fama di « razziatori » di punti. Basta del resto ricordare la loro vittoria dell'anno passato con la Juventus (1 a 2) ed il loro recente successo sul campo granata (0 a 1).

E' certo doveroso ammettere che, cabala a parte, i romani esprimano aria di casa qui a Torino, trovano ambiente e terreno ideali alle loro possibilità di gioco; e sono notevoli queste possibilità. Basta dare uno sguardo all'elenco degli azzurri, si incontrano nomi noti anche in campo internazionale: Sentimenti IV Furiassi, Sentimenti III, Puccinelli, sono atleti cui è già stato accordato l'onore di rivestire la maglia della rappresentativa italiana.

Si dice, comunque, che il punto di forza della Lazio si chiami Arce, il dinamico paraguagiano, che pare abbia trovato in Flamini il compagno ideale per il suo gioco tutto estro ed improvvisazione. Arce è il classico giocatore sud-americano, un virtuoso della palla, senza comunque disdegnare l'azione di punta, quando le circostanze lo richiedono. Parlando della Lazio, non si deve dimenticare, però, la difesa, che conta ventiquattro goals al passivo, tanti quanti il Milan, se vogliamo citare il nome di una squadra di testa.

La partita, considerata dal lato tecnico, è soppesando le reali possibilità degli avversari, vuole comunque la Juventus favorita. La squadra bianconera ha dimostrato a Udine ed anche a Genova di aver trovato il giusto ritmo di gioco, ed un rendimento complessivo notevole. Nelle ultime tre partite — una in casa e due in trasferta — i bianconeri hanno conseguito il brillante risultato di 10 a 0, con gli equivalenti sei punti in classifica.

Ed è forse per questo senso di fiducia — scaramanzia a parte — che i dirigenti non hanno insistito molto per un immediato ritorno di Bertuccelli in prima squadra, confermando così nuovamente l'illogica posizione di un titolare di grido impegnato per lungo tempo tra i riscalsi. Carver ha annunciata la solita formazione: Viola; Boniforti, Manente; Mari, Parola, Bizzotto; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest.

La Lazio, che è giunta ieri sera a Torino, sarà priva del centromediano titolare Malacarne, lo sostituirà Sentimenti V. Sperone presenterà il seguente schieramento: Sentimenti IV; Antoniazzi, Furiassi; Aizani, Sentimenti V, Sentimenti III; Magrini, Fiamini, Arce, Cecconi, Puccinelli.

Alle 12,30 sarà giocato l'incontro fra i rincalzi della Juventus e del Livorno, valevole per il campionato dei cadetti. La formazione dei bianconeri sarà: Cavalli; Bertuccelli, Patrucco; Tortonese, Ferrario, Piccinini; Bey, Binda, Vivolo, Ochetta, Gamba.

Neve nello scenario del Rallye Africano

Algeri, 30 dicembre.

Si apprende da Orano che la squadra italiana partecipante al Rallye automobilistico africano ha raggiunto oggi Mascara, che si trova 320 chilometri a sud-ovest di Algeri, termine della prima tappa dell'enorme percorso dal Mediterraneo a Città del Capo. La squadra francese ha lasciato ieri Mascara diretta ad Ain Sefra località precedute da 800 chilometri di deserto.

E' stato confermato che le prime tre tappe saranno neutralizzate agli effetti della classifica di tutti i concorrenti, perchè il sistema delle penalizzazioni a seconda dei ritardi sulla media prescritta entra in vigore soltanto dalla quarta tappa.

Come si sa l'itinerario in determinati tratti, come quello iniziale, è a scelta dei concorrenti; quelli che seguono il tragitto del Fezzan sono partiti stamane per la loro quarta tappa, da Aouinet.

Da Algeri sono partiti invece stamane tre nuovi concorrenti. Sono Buchmann, su una Ford canadese, Brusch su Willis Overland e Gleaner su Ford.

Si ha notizia che nel tratto Algeri-Mascara è piovuto a dirotto e che in alcuni tratti dell'altopiano v'erano tracce di neve.

Schricker lascia oggi la FIFA

Barassi e Rous assumono la direzione della segreteria

Zurigo, 30 dicembre.

Barassi, Thommen e Schricker si sono riuniti alla sede della Federazione internazionale di Calcio a Zurigo per la consegna dei documenti di segreteria da parte del signor Schricker che cesserà dalle sue funzioni di segretario generale domani 31 dicembre.

A partire dal 1° gennaio prossimo le funzioni di segretario saranno esercitate congiuntamente dai sigg. ing. Barassi e Sir Stanley Rous che sono autorizzati a firmare insieme o separatamente. D'altra parte, a titolo provvisorio, Kurt Gassmann, svizzero, è stato chiamato a collaborare alla segreteria della FIFA fino alla prossima riunione del Comitato esecutivo che si terrà il 1° aprile prossimo.

Thommen, Mauro, Barassi e Sir Stanley Rous si sono poi riuniti per esaminare il miglior sistema della Coppa del Mondo dei 1954 e per studiare la redazione di certe proposte di modifica al regolamento. Thomman è stato incaricato di redigere una relazione dettagliata che verrà inviata al Comitato esecutivo della FIFA. Da parte sua l'ing. Mauro presenterà un progetto di modifica del testo del regolamento della Coppa del Mondo.

Dopo la riunione è stato reso nota che è stata formulata una raccomandazione per il mantenimento della finale a sedici squadre, mentre è stato abbozzato un nuovo piano per la organizzazione delle eliminatorie. Il sig. Thommen, svizzero, ha dichiarato a questo proposito che Zurigo, Berna e Losanna posseggono progetti per la costruzione di nuovi stadi capaci ognuno di 60.000 spettatori dove potranno trovare posto le persone che affluiranno in Svizzera per la massima competizione calcistica del mondo.

Sir Stanley Rous, dal canto suo, ha dichiarato che l'Inghilterra giocherà partite con l'Italia, la Svizzera, e possibilmente con l'Austria nel 1952.

Insanabili contrasti all'assemblea dell'Inter

Milano, 30 dicembre.

(m.) - Chiassosa e spesso tumultuosa è riuscita l'assemblea straordinaria dell'Internazionale per la vecchia e insanabile questione dei voti plurimi. I soci vitalizi, in numero di 25, dispongono di 10 voti ciascuno a termini di statuto e tale privilegio praticamente non è smantellabile perchè tutte le volte che esso viene posto in discussione i 250 voti dei soci vitalizi prevalgono sui 100 e poco più dei soci ordinari.

« Perchè — ha domandato ad un certo punto l'ex-giocatore Conti — io che ho visto due campionati in maglia nerazzurra e sono stato 31 volte nazionale dispongo di un voto mentre quello signore lì che forse non ha mai visto una partita conta per 10 voti? ».

Più volte l'assemblea ha dovuto essere sospesa fra clamori ed invettive e dopo cinque ore di concitate discussioni la maggioranza stava per abbandonare indignata la riunione, allorchè il presidente Massaroni, profondamente deluso, ha deplorato con amare espressioni il veleno dei soliti oppositori, capaci di mettere in giro la voce che egli sostenesse le proprie aziende con i proventi dell'Inter. Per salvare la situazione il Presidente nerazzurro, dopo essersi dichiarato pronto a lasciare il posto a un altro, ha proposto la nomina di una commissione di sei soci (scelti da lui) per la revisione dello statuto sociale. Un nuovo rinvio, insomma, che la maggioranza ha finito con l'accettare.

I giocatori sono stati tenuti lontano dalla baruffa e a tarda sera l'allenatore Olivieri ha deciso questa formazione per l'incontro di Norrai: Soldan; Blason, Giacomazzi; Migliuli, Giovannini, Achilli; Armano, Wilkes, Rossetti, Skoglund, Nyers.

Il Torino senza Santos nell'incontro di Roma

Roma, 30 dicembre.

I giocatori del Torino sono giunti a Roma questa sera alle 18,30. I giocatori si sono recati subito all'Hotel de la Ville dove hanno preso alloggio, restando quindi per tutta la serata in albergo. Circa la formazione che verrà opposta alla Roma, Bigogno è stato esplicito: Buttarelli, Pinchi, Grava; Rosen, Nay, Gremese; Giuliano, Frizzi, Motta, Tosolini, Carapellese. Sono giunti anche Giraudo e Cassola, ma solo il primo in qualità di riserva.

Alla Roma nulla di nuovo. La presenza di Nordahl viene data per certa, mentre invece per Rundqwist (che insiste per giocare magari previa iniezione antidolorifica) i timori sono sempre molti. A parte questa unica incertezza il probabile schieramento sarà il seguente: Tessari; Nordahl, Eliani; Anderson, Tress Venturi; Lucchesi, Sperlano, Pacci, Masetrelli, Marlin (Sundqwist).

Sullo schermo

L'ISPETTORE GENERALE, di Henry Koster (Ambrosio e Reposi). — La classica commedia di Gogol, « Il revisore », ha offerto lo spunto a questa graziosa farsa, contaminazione, spesso felice, di teatrino ottocentesco e di fumisterie hollywoodiane. Una prudente misura, una franca rinuncia alla trasposizione piena dell'aureo modello, tolgono al film il carattere della profanazione: si può diminuire senza guastare; e questo ci pare abbia fatto il regista Koster, dandoci un piccolo Gogol, visto attraverso un tappo di vetro, un tappo che si chiama Danny Kaye. La cui sfacciataggine, se non così fitta come nel felicissimo *Sogni proibiti* che resta il suo film più riuscito, dispensa anche a questo varietà di effetti e di trovate.

Compare e vittima d'un tirannico dulcamara, un vagabondo capita in un passetto balcanico proprio allora che le autorità locali « siedono » in permanenza, nella tremante attesa d'un ispettore governativo, viaggiante sotto mentite spoglie, che venga a rilevare e punire le loro malefatte amministrative. A questi funzionari dalla coda di paglia il vagabondo vuol parere l'ispettore travestito da vagabondo; per cui s'affrettano a levarlo di prigione, lo rivestono, lo onorano, con parolette e donativi cercano di farselo amico. La commedia si regge su questo equivoco, alimentato dalla ingegnosa ribalderia del sopraggiunto compare che cerca di trarne il massimo profitto, sino all'arrivo dell'ispettore vero, il quale chiarirà del candore e dell'onestà del vagabondo, non solo lo perdona, ma lo nomina sindaco della piccola città purgata dei suoi disonesti amministratori; e con graziosa servetta, che nell'imbroglio ha fatto la parte del buon genio, diventa di rimbalzo sindachessa.

Danny Kaye riempie lo schermo dei suoi virtuosismi mimetico-vocali; se la moglie Sylvia Fine gli ha fornito le canzoni, l'effetto che pigliano di turbinose parodie e buffonate è tutto suo. Anche quoi sono i migliori « gags », dai quali il più spassoso è quello del convito, a cui l'affamato siede senza toccare cibo per un pezzo, e poi ci si satolla con rapidità elettrica; una sequenza che ricorda il grande Chaplin.

vice

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 9: Messa - 10: Culto evangelico - 12,30: Musica leggera - 13,30: Canzoni - 14,30: I programmi della settimana - 14,10: Canzoni napoletane - 14,40: Tradizioni popolari - 15,5: Vedetta al microfono - 16,50: Secondo tempo di una partita di calcio - 16,30: Canzoni - 17: Musiche di G. S. Bach - 18,35: Cabaret internazionale - 19,10: Notiziario sportivo - 19,20: Musiche richieste - 20,35: Orchestra - 21: Voci del mondo - 21,50: Orchestra - 22,5: Questo campionato di calcio - 22,30: Brisciolissima (edizione straordinaria) - 23,30-2: Musica da ballo.

Rete Rossa — Ore 12: Musica brillante - 13,25: Musiche romantiche - 14: Musiche richieste - 14,30: Canta Edith Piaf - 14,40: « 24 ore a Torino » - 17: Orchestra - 18: « Romanticismo » e atti di G. Rovetta - 19,40: Notiziario sportivo - 19,55: Orchestra - 21,5: « Hansel e Gretel » - Balo musicale di Humperdinck.

Terza Programma — Ore 21: Trasmissione dicembre. Invito alla danza di C. M. von Weber - Valzer brillante, op. 18 di F. Chopin. Quadriglia sui temi favoriti del « Trovatore » - Inedita - di E. Chabrier; Salmo di letterali all'anno nuovo; Due spirituals negri; Sambados do Brasil di D. Milhaud; Circus Polka di I. Strawinsky; e il vecchio anno è passato » corale per organo di S. J. Bach; e Brindisi della Traviata » di G. Verdi.

I mercati agricoli

Favoriti dalla espansione festiva dei consumi alimentari, tutti i prodotti, dai maggiori ai minori, hanno realizzato sensibili aumenti sul livello delle precedenti quotazioni. Ora però nel settore del bestiame da macello è subentrata una fase di calma e di circospezione, perchè i commercianti, che avrebbero giurato su una maggiore intensità e latitudine di consumi, lamentano rimanenze piuttosto pesanti. Non c'è tuttavia da pensare che i prezzi discendano dai livelli raggiunti, perchè in campagna c'è una diffusa riluttanza a smobilitare gli effettivi di stalla.

Il mercato dei vini è abbastanza sostenuto, sebbene ora sia ancora scarso il volume degli affari. E' peraltro da segnalare il pericolo che la nostra esportazione vinicola in Svizzera subisca una restrizione, sul genere di quella che ha già subito l'industria saluniera, a seguito della probabile estensione ai nostri vini — da parte del Governo elvetico — di una tassa di 8 fr. di Qi corrispondenti, al cambio attuale, a 1350 lire.

Di una osservazione, che non può essere qui sottaciuta, è passibile la situazione del solfato di rame. Viticoltori, frutticoltori, lo ricercano affannosamente, come se il loro prossimo fabbisogno non potesse essere, dalla grande industria, coperto. E' deplorevole che una specie di panico si riguardo si sia diffuso fra loro, portandoli a sottostare — vera sopraffazione commerciale — al prezzo di 18.000-20.000 il quintale quando verosimilmente quello ufficiale, per la prossima campagna, si aggirerà sulle 16.000 lire, poco più poco meno.

B.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 30-12-1950)

Torino	75	14	18	48	56
Bari	23	41	19	63	44
Cagliari	45	3	30	10	43
Firenze	31	86	59	68	50
Genova	76	48	38	45	58
Milano	82	41	90	8	88
Napoli	16	60	29	83	35
Palermo	12	85	79	58	6
Roma	64	54	33	27	81
Venezia	58	86	34	90	84

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Milano: massima + 3,7, minima + 1, media + 2; umidità 78 %; pressione 731,3; calma di vento; cielo coperto. Previsioni: nuvolosità irregolari anche estesi, con schiarite nella parte occidentale. Nebbie in pianura. Temperatura media pressochè stazionaria.

Bollettino della temperatura

Temperature principali città	minima	massima	delle Italiane:
Bolzano	—5,2	1,2	Perugia 0,9 6,3
Trento	—1	0,4	Pescara 4,4 8
Torino	1	3,7	L'Aquila 1,6 4,3
Milano	2	3,7	Roma 5,1 9
Venezia	1,8	4	Bari 4 12,6
Trieste	2,6	4,2	Napoli 4,8 8,2
Genova	4,4	8,8	Palermo 5,8 12,4
Bologna	1,2	6	Catania 7,4 14
Pisa	3,5	7,6	Messina 5,6 12,5
Firenze	1,4	10	Sassari 2 8
Ancona	5	5,8	Cagliari 5,3 9,6

MARTEDI'
LANA PURA
a
300
400-500
lire all'etto (a peso)
nei
Negozi Converso
Via Roma, 5
Corso G. Cesare, 70

A PROPOSITO DI UNA LODEVOLE INIZIATIVA

Abbiamo già parlato su queste colonne della encomiabile iniziativa di una nota Ditta torinese che, colla distribuzione gratuita di artistiche figurine è riuscita a stimolare nei ragazzi d'Italia il gusto innato in ogni uomo alla collezione di cose utili e divertenti o curiose.

Avevamo detto, in quell'occasione, che queste figurine, raccolte in appositi albums, anch'essi gratuiti, che ne facilitano razionalmente la consultazione, sarebbero diventate un giorno, per il collezionista avveduto, una vera e propria piccola enciclopedia colorata per ragazzi. Avevamo infine accennato alla Casa torinese che ha avuto questa iniziativa e il modo di procurarsi queste figurine, che del resto è molto semplice: basta chiedere al vostro fornitore di caffè Mirafiori Lavazza i buoni figurine omaggio.

Le figurine Lavazza sono altresì garanzia di caffè eccellente e di prodotto originale. Pretendete sempre questo prodotto e questa garanzia: Mirafiori Lavazza e buoni Figurine Lavazza. Un giorno o un altro sarete grati.

Prossimamente vi daremo su questo stesso giornale l'elenco delle trentun serie di figurine Lavazza già emesse ed in corso di distribuzione.

L'ERNIA
scompare rapidamente ottenendosi la perfetta contenzione con l'Apparecchio Erniario del
l'ortopedico Comm. MANDRILE
che riceve dalle ore 9 alle 12 a: Biella: ogni lunedì, Alba: dall'Angelo Custode ogni martedì, Alberga Ligure Fenestrelle ogni mercoledì, Albergo Il Gallo Bra ogni giovedì, Albergo Viaggiatori Ivrea ogni venerdì, Albergo Nazionale Saluzzo ogni sabato, Alb Corona Verde TORINO via Barbaroux 12, mezzi 15 19

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino piazza Castello
Telefono 43-104 - TORINO

UN FILM STAMPATO! in tutte le edicole

STORIA d'AMERICA
ogni fascicolo un nuovo capitolo
ESCE IL GIOVEDI
lire 30
IL FASCICOLO

CONTINUA
la distribuzione dei
DONI CIRIO
CONTINUA LA RACCOLTA DELLE ETICHETTE CIRIO
La Società Conserve Cirio è stata autorizzata dal Ministero delle Finanze con nota N. 28635 del 30-11-1950, a proseguire nel 1951, la Propaganda a Premi Cirio.
I collezionisti di Etichette Cirio possono tranquillamente continuare la loro raccolta per ricevere poi il dono desiderato.
Domandate il nuovo Elenco dei nuovi Doni Cirio alla Società Cirio reparto regali:
San Giovanni a Teduccio (Napoli)

Ad occhi chiusi potete acquistare da Tre Erre
RADIO - FISARMONICHE - LAVABIANCHERIA - FRIGORIFERI - LUCIDATRICI - ASPIRAPOLVERE
ECCEZIONALI FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
TRE ERRE - Via Bertola N. 11
ESPOSIZIONE ANCHE IN VIA XX SETTEMBRE ANGOLO 81

MOBILI ARTIGIANI
CORSO VITTORIO 16
Vasto assortimento Prezzi di Fabbrica FACILITAZIONI

Cumiel caldo
Difende la salute deliziando il palato
BEVETELO NEI MIGLIORI BAR!
Prodotto della Distillerie MARSANO - GENOVA

FABBRICA MOBILI C. FRANCIA, 9
GIOVANONE Telefono 33-788
FACILITAZIONI

PORTATE LA DENTIERA!
non più alito cattivo, dolori alle gengive, apparecchi traballanti, SE USATE
PER-DE-CO
POLVERE ADESIVA CHE SVILUPPA OSSIGENO
Nelle migliori Farmacie
Ag. Gen. per l'Italia: PRODONTA, v. Beaumont 21, Torino

Volete guardarvi bene? ACCORRETE FIDUCIOSI AL
MOBILIFICIO DEI MILLE
MOBILI STILI ELETTI
Vendite rateali
Via dei MILLE 10 - TEL 42.445

PELLICCE
Via MAZZINI, 38 (angolo) TORINO
COMUNI E DI LUSSO
LAVORAZIONE ARTIGIANA
VENDITA RATEALE
MARGHERITA COSTA

Radio Notturno Radiomarina Viporelli Radio T.C.E. e WATT Radiocostruire Klewann Radio Magnadyne
VENDITA 18 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41

A INDUSTRIA TESSILE
offresi elemento primo ordine abituale collaboratore ideazione campionari lunga esperienza vendita grossisti. Referenze primarie. Massima riservatezza.
Scrivere CASSETTA 141 D - SPI - MILANO

I SIGNORI GROSSISTI sono invitati a rivolgere le loro richieste del
DELIZIOSO e RINFRESCANTE
WRIGLEY'S
CHEWING GUM
agli agenti esclusivi delle Compagnie WRIGLEY di CHICAGO e LONDRA
ERNESTO PILETTI & CO. - S.R.L., Via ARIOSTO, 30 - MILANO

ULTIME NOTIZIE

Governo e oppositori concordi in Inghilterra

Dalle opere di pace all'urgenza del riarmo

Tutti accettano le nuove prospettive di austerità

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 30 dicembre.

L'anno che si conclude con la neve era cominciato col sole. La Gran Bretagna, nel gennaio del 1950, si preparava alle elezioni generali che hanno portato, per la seconda volta consecutiva, i laburisti al potere. Una maggioranza di soli sei deputati, tuttavia, nel febbraio dello scorso anno era considerata talmente piccola da rendere necessarie nuove elezioni in luglio od in ottobre. Lo scoppio della guerra in Corea, nel giugno, portò a uno spirito di unione nazionale che rendeva inutili ed anche sconsigliabili le battaglie di partito.

Due problemi

La situazione internazionale tesissima nel 1949 (nel centenario delle rivoluzioni europee) si era andata distendendo nel 1949: il sipario di ferro aveva racchiuso la Cecoslovacchia, ma la minaccia contro la Jugoslavia, l'Italia, la Germania occidentale e la Finlandia era molto diminuita. L'Asia non era ancora matura ai piani comunisti.

Quest'anno invece l'interesse locale è stato spostato dall'Europa all'Asia e la guerra fredda è diventata guerra combattuta. Il 1950 si conclude mentre si spegne la speranza di mantenere la pace senza doversi armare fino ai denti. Per apprezzare tutta la riluttanza con cui gli inglesi si sono lasciati persuadere dall'evidenza degli avvenimenti ad accettare l'attuale politica di armamenti bisogna passare in rassegna, sia pure schematicamente, la situazione interna inglese.

Nel 1945, alla fine della guerra e all'inizio della rivoluzione silenziosa, la Gran Bretagna si prefisse due cose: la ricostruzione e la riforma. Il problema di trasformare l'industria di guerra in industria di pace era di per sè gigantesco. Ma a questo gli inglesi aggiunsero anche il problema di espandere la produzione molto al di sopra dell'anteguerra, cercando nello stesso tempo di rinnovare il più possibile un equipaggiamento industriale in buona parte invecchiato. La Gran Bretagna, paese che da decine di anni viveva di rendita, si trasformava in paese che doveva vivere del suo lavoro diretto. Il pesantissimo sforzo per la esportazione aveva il compito di sostituire la piacevole operazione prebellica di importare i profitti dei capitali investiti all'estero. Questi capitali erano stati spesi durante la guerra, per la guerra. Come se questo compito non bastasse, il governo si prefiggeva di attuare una serie di riforme radicali d'enorme importanza, ma di enorme costo: uno schema di espansione e di riorganizzazione industriale a immense proporzioni, introduzione del servizio medico nazionale e di molte forme di assistenza e riforma scolastica, portando l'età degli alunni che frequentano le scuole statali gratuite a 15 anni. Tutto questo immenso piano è stato attuato e quasi tutto col cento per cento di successo.

Nel 1945 due problemi stavano soprattutto dinanzi agli occhi del paese: l'abolizione della disoccupazione e la ricostruzione delle case. Nel 1950 il primo problema è stato risolto completamente, il secondo soltanto in parte. Attraverso questi cinque anni però si è avuto un continuo miglioramento delle condizioni di vita per tutti i livelli sociali, molto pronunciato nelle classi meno abbienti e quasi irrilevante nelle classi più ricche. Tutto ciò è costato agli inglesi autodisciplina e sacrifici. L'altezza delle tasse e il mantenimento del razionamento di tutti i generi alimentari ha indotto molti a credere che le condizioni di vita degli inglesi fossero assai più basse di quanto in realtà non siano. Salvo forse la Svizzera, non vi paese europeo che abbia oggi un livello di vita più alto dell'inglese.

Il paese, in condizioni di pace, come ha sottolineato in quest'ultimo mese del 1950 il Cancelliere dello Scacchiere, sarebbe in grado di fare da sè. Ma proprio in questo mese, alla conferenza di Bruxelles, la Gran Bretagna ha dovuto arrendersi alla evidenza dei fatti e cominciare a pensare a ridurre questo livello di vita che invece avrebbe dovuto continuare a salire nei prossimi anni. Pochi giorni dopo la rinuncia agli aiuti Marshall si annunciava il controllo del rame, dello stagno e dello zinco. Molte industrie già lamentano di non poter mantenere la produzione al livello attuale. Questo vorrà dire nel 1951 una diminuzione del livello delle esportazioni. Quindi, minore possibilità di comprare all'estero e quindi futura mancanza di generi sul mercato interno.

La pressione degli eventi

E' per lo meno umano che un popolo che per cinque anni di pace — senza alcuna discontinuità dal periodo bellico — ha compiuto gravissimi sacrifici allo scopo di assicurarsi il suo modo di vivere, esiti a rinunciarvi fino a che non ne è costretto dall'urgenza della situazione. Questa urgenza è oggi palese a tutti gli inglesi e si può dire che, al termine di quest'anno, non soltanto non vi è discordanza fra governo ed opposizione nelle misure difensive che debbono essere prese, ma caso mai vi è una certa pressione da parte dell'opposizione affinchè il governo sacrifichi molto di più.

I laburisti esitano per due motivi fondamentali: il primo di ordine interno: bisogna mantenere un equilibrio fra il benessere civile e la potenza militare per far sì che, mentre si è pronti a qualsiasi attacco dall'esterno, non si diventi vulnerabili alla propaganda interna. Il secondo è di ordine esterno: se è vero che gli armamenti possono incutere timore agli aggressori potenziali, è per lo meno altrettanto vero che gli aggressori potenziali possono essere stimolati ad attaccare prima che l'armamento sia compiuto. E questo è il punto interrogativo che conclude drammaticamente il 1950 a Londra.

Riccardo Aragno

I giovani tedeschi che hanno «occupato» Helgoland, innalzano sull'isola deserta una grande croce (Telefoto)

La strana vicenda dell'isola di Helgoland

18 tedeschi occupano l'ex base militare usata ora dagli inglesi per esercitazioni di bombardamento - Ordine di sgombero dell'Alto Commissario e resistenze della autorità locali

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 30 dicembre.

L'affare dei due studenti di Heidelberg che, contro le ordinanze britanniche, alcuni giorni or sono hanno messo piede in questo gelido dicembre sull'isola di Helgoland per protestare contro i bombardamenti di cui è fatta tuttora segno dall'aviazione militare inglese, e che vi hanno issato la bandiera europea, ha di colpo messo alla ribalta il problema del destino dell'isola.

Bisogna dire che il gesto dei due universitari, che ieri e l'altro ieri è stato seguito da altri 16 uomini e da una donna, è la risposta, tardiva se si vuole, alla dichiarazione che il governo britannico ha fatto questa estate alla Camera dei Comuni. «Il latomio sembra essere stato fatto apposta per i bombardieri della R.A.F.» ha detto l'ex capitano Crowley parlando di Helgoland e ha soggiunto che «nessun sentimento lega ormai più i tedeschi all'isola». A tali dichiarazioni ha risposto il deputato conservatore prof. Savory, che ha definito gli attuali bombardamenti di Helgoland un «crimine internazionale».

Nel 1945 le batterie dell'isola, che i britannici hanno sempre chiamato la «pistola tedesca puntata sul cuore dell'Inghilterra», sono state fatte tacere con un attacco aereo durato appena una decina di minuti. Helgoland non è mai stata la «Gibilterra del nord», ma è certo che come covo dei sottomarini di Hitler ha avuto un ruolo non indifferente durante tutto il corso dell'ultima guerra.

Nel 1947 l'isola è stata fatta «saltare». Così almeno si riprometterano le autorità britanniche che ci invitarono a visitare le viscere dell'isola ripiene di esplosivi di ogni sorta, di alluri e di mine alle quali erano già state fissate le micce, che più tardi vennero accese per radio schiacciando un bottone sul ponte della corvetta britannica che ci ospitava al largo dell'isola.

Questa, però, non è «saltata» e in verità non sono «saltate» del tutto neppure le sue viscere. Ma i britannici, malgrado le reiterate proteste degli helgolandesi, tutti evacuati, e per la maggior parte abitanti oggi a Cuxaven, a Brema e ad Amburgo, hanno continuato ad usare di Helgoland per le esercitazioni dei loro bombardieri.

L'altro giorno ha raggiunto l'isola anche il principe Löwenstein in compagnia di un giornalista americano; e subito il Ministero dell'aviazione britannico ha ordinato di sospendere temporaneamente i bombardamenti, precisando tuttavia che la misura non era dovuta agli «invasori» e che a tempo debito i bombardamenti sarebbero stati ripresi.

A Cuxaven è sorta improvvisamente una organizzazione per approvvigionare gli «occupanti» di viveri e specialmente di acqua da bere per cinque giorni.

E' stato anche progettato di far sbarcare sull'isola alcuni membri del movimento giovanile europeo, tra i quali tedeschi, americani, inglesi ed italiani. Ma ecco che l'Alto Commissario alleato britannico Kirkpatrick è intervenuto nella faccenda ordinando che alla «invasione disarmata» venga posto fine al più presto e che inoltre vengano portate a terra le persone che «illegalmente» hanno messo piede sull'isola.

Il passo dell'Alto Commissario britannico era stato preceduto da un appello del ministro presidente dello Schleswig-Holstein dottor Bartram al cancelliere Adenauer. In quest'appello era detto che la consulta del paese alla unanimità aveva dichiarato che gli alleati non hanno il diritto di impedire agli helgolandesi di ritornare alle loro case, sia pure distrutte dalle bombe britanniche. L'appello che il Cancelliere ha fatto pervenire a Sir Kirkpatrick non è stato ascoltato, tanto che questi ha emesso una ordinanza che dichiara «illegale» ogni visita all'isola e che «non vi può essere tollerata la presenza di persone, dato che i bombardamenti possono essere in ogni momento ripresi». L'ordinanza aggiungeva che i bombardamenti servono gl'interessi della difesa occidentale e perciò anche interesse dei tedeschi di non disturbare le esercitazioni stesse.

Le autorità di occupazione britanniche si sono rivolte al governo dello Schleswig-Holstein perchè voglia disporre affinchè la polizia faccia sgombrare gli attuali «occupanti» e li porti a terra. Stasera il ministro presidente Bartram si è rifiutato di dare gli ordini richiesti alla polizia, perchè non è stato proclamato nessuno stato di emergenza, che solo potrebbe giustificare una tale coercitiva misura. I britannici tuttavia insistono invece perchè il loro ordine venga eseguito, dato che l'ordinanza precisa che la presenza di civili sull'isola disturba operazioni militari utili alla difesa degli occidentali. Il comandante militare britannico di Lubecca ha stasera ripetuto l'ordine al capo della polizia tedesca della città. Non si sa quant'ordine sarà o no eseguito.

l. m.

Un messaggio di Mac Arthur al popolo giapponese

«Si renderà necessario il riarmo se la pace sarà minacciata»

Tokio, 30 dicembre.

In un messaggio al popolo giapponese per il nuovo anno diramato oggi a Tokio il generale Mac Arthur dichiara tra l'altro che il Giappone dovrà riarmarsi se «la carenza della legge internazionale» continuerà a minacciare la pace. Il comandante in capo delle forze delle Nazioni Unite ha inoltre affermato nel suo messaggio che la rinuncia alla guerra come strumento di politica contenuta nella costituzione giapponese «è uno dei più alti, se non il più alto, tra gli ideali che il mondo moderno abbia conosciuto». Egli ha aggiunto che tale ideale però se necessario, deve lasciare il posto alla legge della autoconservazione «e diverrà allora nostro dovere, nel quadro dei principi dell'ONU ed insieme a tutti coloro che amano la libertà, di creare una forza per respingere la forza».

Mac Arthur ha proseguito dicendo di sperare ardentemente che una tale eventualità non abbia mai a verificarsi, ma se ciò dovesse accadere «la sicurezza del Giappone sarebbe una grande preoccupazione per tutti gli altri paesi liberi del Pacifico».

Un articolo attribuito a Pella

Il reddito nazionale lordo ha toccato gli 8000 miliardi

Roma, 30 dicembre.

La politica economica e le nuove esigenze che si prospettano vengono esaminate in un articolo che sarà pubblicato domattina dal *Popolo* e che viene attribuito al Ministro Pella. In primo luogo nell'articolo si constata che i calcoli condotti dagli statistici in queste settimane sembrano stabilire che nel corso del 1950 il reddito nazionale lordo ha toccato il traguardo degli ottomila miliardi in confronto ai 7500 del 1949, segnando quindi un incremento di circa il 5 %. Di questo aumento di 500 miliardi forse 400 sono destinati a maggiori consumi e 100 a risparmio monetario e non monetario: in ogni caso l'assegnazione delle risorse economiche del Paese sarà tale da assicurare il realizzo dei piani di investimenti pubblici e semi-pubblici e dei piani di difesa, nonchè da facilitare gli investimenti previsti.

L'articolista osserva quindi che probabilmente il binomio prezzi-salari dominerà la nuova fase della politica economica del prossimo anno ed aggiunge che la novità sarà costituita da un maggiore intervento dello Stato. A questo centrale anche per il 1951 dovrà rimanere però la difesa della moneta.

L'avvelenatore di Prato condannato a 20 anni

Firenze, 30 dicembre.

Si è concluso alle Assise il processo contro l'uxoricida di Prato, il fotografo Massai. Dopo l'arringa dell'ultimo difensore, alle 22 la Corte si è ritirata in Camera di consiglio rientrando all'una. Il Presidente ha letto la sentenza con la quale il Massai è riconosciuto colpevole delle imputazioni ascrittegli con la diminuente del vizio parziale di mente e l'esclusione della premeditazione ed è stato condannato a 20 anni di reclusione di cui tre condonati. Il pubblico ha accolto la sentenza protestando

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' morto a Vienna il Presidente dell'Austria

Vienna, 30 dicembre.

Il presidente dell'Austria, Karl Renner, è morto questa notte.

Era nato il 14 dicembre 1870 a Unter-Tannowitz, in Moravia, da una famiglia di agricoltori. Dopo la laurea divenne funzionario statale e giunse fino al grado di archivista generale di Stato. Autore di pregevoli opere storiche e politiche, ottenne importanti incarichi pubblici e fu Cancelliere di Stato nel 1918. Dopo la seconda guerra mondiale venne eletto Presidente della Repubblica austriaca.

Assassinato da una donna il guardiano di Ancona

Ancona, 30 dicembre.

La mattina del 25 dicembre il custode notturno della ditta Davanzali veniva trovato ucciso nel suo stabilizzo. Il delitto appariva quanto mai misterioso poichè la vittima, il signor Giovanni Santori, da Angeli di Rosora, aveva preso servizio la sera del 23 dicembre, dopo che il deposito della Ditta Davanzali era rimasto deserto per le feste natalizie, e da allora nessuno l'aveva più visto, finchè fu trovato cadavere nella capanna chiusa dall'esterno con il lucchetto. Dopo quattro giorni di attivissime indagini il capo del commissariato di P. S. del porto, dott. Lucretti, ha potuto assicurare alla giustizia l'autrice del crimine. Costei, la 22enne Nazarena Misi, una peripatetica d'infimo rango, ha confessato di avere ucciso il Santori, dopo essersi intrattenuta con lui, in seguito a una discussione sul compenso richiesto dalla donna. La Misi, un soggetto isterico e psichicamente tarato, irritata per alcune parole offensive rivoltele dall'uomo, lo minacciava brandendo un badile che si trovava nell'interno della capanna, e poichè il Santori, con atteggiamento sprezzante le voltava le spalle, lo colpiva alla nuca facendolo cadere tramortito; poi lo finiva con altri colpi. L'omicida veniva fermata dagli agenti mentre, attratta dal polverino richiamo che riconduce l'assassino sul luogo dove il sangue è stato sparso, si aggirava nei pressi del cantiere Davanzali. Durante gli interrogatori la Misi ha mantenuto un atteggiamento di cinica indifferenza.

CRONACA

Revolver alla mano una donna arresta un ladro nel negozio

Verso le 17 di ieri un giovanotto entrava nel negozio di stoffe della signora Carolina Bertolone in via Martorelli 31 chiedeva di acquistare un taglio d'abito e, mentre la proprietaria si girava verso uno scaffale per trarne la roba, afferrava fulmineamente un rotolo di tessuto cacciandolo sotto il cappotto. La signora Bertolone, visto colla coda dell'occhio il gesto, apriva tranquillamente un cassetto estraeva un revolver e ordinava all'esterrefatto ladruncolo di alzare le mani in alto. Poi, sempre imperturbabile, faceva il numero della Polizia che in pochi minuti era sul posto e arrestava il giovanotto, identificato per certo Vittorio Olivarla di 39 anni da Capua.

Le bische al parapioggia

Da tempo la Squadra Mobile persegue le mal delle «batterie volanti»: si tratta di quelle bische vaganti improvvisate qua e là col semplice aiuto di un parapioggia.

Una segnalazione urgente informava ieri che in via Conte Verde quattro di questi biscazzieri da strapazzo avevano «soffiato» a un malcapitato 30.000 lire e infine, dopo una violenta lite, gli avevano strappato una banconota da 10.000 tempestandolo di pugni. Un funzionario con vari agenti si precipitavano sul posto, ma la compagnia era sfumata, compreso la vittima. Ma, perseguite le indagini, i quattro venivano identificati, rintracciati e arrestati.

Per ridurre gli infortuni nel settore edilizio

Presso il Collegio dei Costruttori ha avuto inizio il corso di conversazioni pratiche per la prevenzione degli infortuni nell'industria edilizia, predisposto d'accordo con l'Ente Nazionale Prevenzione Infortuni (E.N.P.I.). Erano presenti numerosi costruttori ed imprenditori edili ai quali il presidente del collegio, ing. Gray, ha illustrato le finalità dell'iniziativa che deve tendere a ridurre al minimo gli infortuni sul lavoro. Sono seguite interessanti esposizioni di natura tecnica e pratica rispettivamente dell'ing. Gallizi dell'E.N.P.I. e del direttore dell'E.N.P.I., cav. Rho. Hanno partecipato alla conversazione vari costruttori

Una grave sciagura automobilistica

Ha padre madre e zia uccisi ed egli è ferito gravemente

Gallarate, 30 dicembre.

Una tremenda disgrazia è avvenuta questa sera, alle ore 19.30, sull'autostrada Milano-Varese, nei pressi di Gallarate, al bivio di Sesto Calende. Una automobile pilotata dal 21enne Piermaria Looser e avente a bordo i genitori e la zia, marciava a tutta velocità in direzione di Varese quando, nel tentativo di superare un autocarro, guidato da tale Gaetano Zuffi, abitante a Milano in via Airaghi 24, cozzava contro la parte posteriore sinistra dell'autoveicolo e rotolando su se stessa cinque o sei volte, percorreva una quarantina di metri sfracellandosi. Nell'urto gli occupanti battevano violentemente il capo contro il tetto.

I primi soccorsi venivano prestati dall'autista dell'autocarro e da alcuni automobilisti sopraggiunti, i quali rilevavano che i passeggeri presentavano gravi ferite alla testa e al corpo. Il Piermaria Looser veniva subito trasportato all'ospedale di Varese in gravi condizioni. Gli altri tre erano invece ricoverati in quello di Gallarate: purtroppo per questi ultimi ogni cura risultava inutile, perchè l'uno dopo l'altro decedevano nello spazio di un'ora. Essi sono il padre del Looser, Carlo, di 58 anni, la madre Angela Zamaroni, fu Giovanni, di 48 anni, abitante a Varese in via Vittorio Veneto 1, e la zia Irene Martinoli, di 63 anni, residente a Nizza e in possesso di un passaporto belga.

Serenamente spirato il visante è spirato stanotte il

Prof. Dott. Santo Busatto

di anni 46.

Professore di Medicina Legale e delle Assicurazioni nella Università di Sassari

Straziati ne danno il triste annuncio la moglie Maria Peggi ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 31 dicembre alle ore 10,30 partendo dall'Istituto di Medicina Legale, corso Galileo Galilei 22.

Si uniscono al dolore senza conforto il Maestro Prof. Ruggero Romano che la amava come un figlio, il Prof. Giorgio Canuto amico fraterno, il Prof. Stefano Battistini ed il Prof. Francesco Valente che gli prodigarono le cure più amorose e gli altri amici tutti.

L'Associazione Assistenti dell'Università e del Politecnico partecipa con profondo dolore la scomparsa dell'indimenticabile collega prof. dott. SANTO BUSATTO.

Si uniscono all'immenso dolore della famiglia gli amici e colleghi: Amprino, Caruti, Fiandaca, Godina, Milone, Monaco, Mottura, Penati, Rowinski, Pontrelli, Tappi, Violanti, Volante.

È mancato il Grande Invalido di guerra

Comm. Evaristo Tinivella

forte tempra di combattente e patriota. Tristemente lo annunciano la consorte Costanza Dulorme, la sorella Erminia e parenti. I funerali si svolgeranno il 1° gennaio 1951 alle ore 9,30 partendo da via Ettore Fieramosca 2. Si ringraziano tutti coloro che prenderanno parte al dolore della famiglia.

La Sciloccia Giuseppina Maletti coi genitori partecipa al dolore della famiglia.

Angosciati, gli ex-Contraerei annunciano la dolorosa perdita del loro comandante.

Stamane ha chiuso serenamente la sua giornata terrena posta al servizio di Dio, il Pastore Valdese

Giovanni Bonnet

Addolorati, ma fiduciosi nelle promesse dell'Eterno da lui predicato e sperimentate, ne danno partecipazione: la moglie Jeanne Ohlsen, i figli Stefano con la moglie Adelina Messina, Alfredo con la moglie Elsa Forno, Renata col marito Giovanni Rochat, i carissimi nipotini Myriam, Magda, Giorgio, Lucilla e Ramy, le sorelle Lidia ved. Pons, Maria ved. Cimbro.

«Dio è amore»

I funerali avranno luogo lunedì 1° gennaio alle ore 9,30 partendo dal Tempio Valdese di corso Vittorio Emanuele.

Torino, 30 dicembre 1950.

Mercoledì 3 gennaio 1951 per l'anima di

Antonio Caccio

nel primo anniversario della Sua morte verranno celebrate Messe in suffragio nella Chiesa dell'Immacolata (via Nizza 47) alle ore 7 7,30, 8. La famiglia ringrazia chi vorrà unirsi alle sue preghiere

Sempre vivo nel cuore il ricordo dell'indimenticabile

Adelmo Festa

che da un anno ha privato la moglie e bimba, mamma, papà, suoceri, parenti e tutti. La Messa verrà celebrata mercoledì 3 gennaio ore 8 nella Parrocchia di S. Anna, via Brione.

Nel terzo anniversario della scomparsa del

Col. Comm. Ernesto Milano

la famiglia lo ricorda ai parenti, amici, conoscenti.

Alessandria, 31 dicembre 1950

I familiari ed i parenti della compianta

Margherita Salza ved. Bassino

commossi dalla dimostrazione di affetto tributata alla cara estinta, ringraziano vivamente tutti coloro che presero parte al loro dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 25 gennaio 1951 alle ore 9 nella Chiesa di San Giovanni Evangelista corso Vittorio Emanuele.

La Famiglia Filotto profondamente commossa per la grande dimostrazione d'affetto tributata al loro caro

Michele

riconoscente ringrazia quanti, con fiori, con scritti e con parole di conforto, vollero unirsi al loro dolore.

Collegno, 30 dicembre 1950.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale è deceduto

Guido Bettica

Straziati da un dolore inconsolabile Lo piangono la moglie, le figlie, generi, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 31 dicembre 1950 alle ore 14 partendo da via XXIV Maggio 3, Chivasso. Si dispensa dalle visite. Per espressa volontà del defunto la famiglia non prende il lutto. Non fiori, ma opere di bene.

Il Consiglio d'Amministrazione, i Dirigenti, gli Impiegati e le maestranze della Società S.T.I.M.A. prendono viva parte al dolore del rag. Vittorio Miolatti, Direttore dello stabilimento di Torino, per la morte del suocero GUIDO BETTICA.

Partecipano al lutto: il dottor Antonio Foresti (Milano), la famiglia Riccardo Morello, la famiglia Bonatti; la famiglia ing. Pontet.

Dopo breve malattia cosciente della propria fine e serenamente rassegnata è mancata d'improvviso

Giovanna Maria Clara

di anni 55

Ne dà annuncio a funerali avvenuti con un dolore che non trova conforto se non nella speranza di ritrovarla un giorno in Cielo, il figlio Celino che l'adorava con la consorte Giovanna Butti e famiglia, la sorella Francesca Canella e famiglia ed i parenti tutti. La Messa di settima sarà celebrata al Sacro Cuore di Maria il 3 gennaio 1951 alle 9.30. Si ringrazia quanti vorranno partecipare.

Oggi, alle ore 10 è spirata l'anima buona della famigliola.

Rosina Marsiglia

Con animo desolato partecipano il fratello Giovanni, la sorella Teresina, i nipoti dottor Giuseppe e cap. Adolfo Marsiglia, la cognata Ottilia Gurari ved. Marsiglia, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 2 gennaio alle ore 10,30 partendo dall'abitazione in via Giolitti 53. La salma proseguirà per Poirino, per essere ivi tumulata nel sepolcreto di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori opere di bene.

Torino, 30 dicembre 1950.

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Luisa Ambrassa ved. Barbera ved. De Ambrogi

di anni 55

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Mariuccia, gli zii, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti e l'affezionata Lina Sottasso. I funerali avranno luogo il 1° gennaio 1951 alle ore 15 in Parone di Varallo Sesia.

Il 30 dicembre mancava in età di 68 anni all'affetto dei suoi cari

Ida Bouriot n. Casca

Ne danno il doloroso annuncio il marito Alberto, le figlie Margherita, Elvira e Silvia, il figlio Mario, le sorelle Elvira e Olga, il genero, la nuora, i nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 1° gennaio alle ore 10,30 da via Nizza 121. La presente serve di partecipazione e ringraziamento

Dopo dolorosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Vaj ved. Ponti

La piangono inconsolabili i figli, il fratello, la sorella, i nipoti e l'affezionata Lena Cauda. I funerali avranno luogo oggi 31 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Mottarone 4 Torino.

Enrica Fossetti partecipa la morte del marito

Rag. Ernesto Renaudi

avvenuta in San Paulo (Brasile) il 16 dicembre 1950, assistito dal figlio Guido. Messa in suffragio nella Chiesa di S. Cristina il 7 gennaio 1951, ore 11.

Torino, via Gioberti 33

Il giorno di dicembre è mancata l'anima buona di

Luigi Rabino

L'affezionato Tino ne dà partecipazione a funerali avvenuti, secondo la volontà dell'estinto.

Nel primo doloroso anniversario della morte del compianto

Gr. Uff. Corrado Vincent

verranno innalzate preci il giorno 3 gennaio alle ore 9,30 nella Chiesa parrocchiale di S. Secondo. La Famiglia ringrazia riconoscente tutti i buoni che si uniranno alle sue preghiere.

se non avete ancora la radio, cercate di iniziare il 1951 dotando la vostra casa di un apparecchio radioricevente

la radio vi porterà fortuna

perchè tutti i nuovi e vecchi radioabbonati possono partecipare ai sorteggi dei premi rispondendo al questionario di radioinvito 1951

troverete sul radiocorriere le norme di radioinvito 1951

se non avete ancora ricevuto il questionario richiedetelo a radioinvito 1951

Torino via Arsenale 21

rai radio italiana

Il *SANROMANO* vanta un sicuro e antico titolo di nobiltà: esso è la quintessenza genuina dei più pregiati vini toscani. Invecchiato naturalmente, il distillato dal profumo inebriante acquista la giusta gradazione alcolica e il prezioso colore di gemma.

SANROMANO

Un «Sanromano» dà calore e vigore

Ditta E. CATOZIA fu L. "SANROMANO" e C.

Chi ha commesso il furto?

Impronte digitali comuni a due ladri

Poichè la scienza esclude che si possa verificare una simile identità, i magistrati hanno ordinato nuove indagini

Roma, 30 dicembre.

Alla vigilia delle feste di Capodanno i magistrati del Tribunale si sono trovati improvvisamente di fronte ad una questione che li ha lasciati tanto perplessi da ritenere opportuno, prima di decidere, di prendere del tempo davanti a sè e ordinare nuove indagini. E' un caso strano o per lo meno singolare: un individuo, Amerigo Cergola, che si protesta innocente, è accusato dalle proprie impronte digitali che sono identiche a quelle di un ladro.

Nel gennaio di cinque anni or sono a Roma venne arrestato per furto un milanese, Giulio Rossi, che più tardi fu condannato in contumacia, avendo usufruito della libertà provvisoria, a cinque anni di reclusione. Trascorse dell'altro tempo e un giorno l'istituto di polizia scientifica stabilì che le impronte digitali di Giulio Rossi, del quale intanto si erano perse completamente le tracce, erano uguali a quelle di certo Amerigo Cergola nato negli Stati Uniti, a Niagara Falls, e già noto negli ambienti della polizia per vari reati. La polizia allora, partendo dal presupposto che non esistono al mondo due casseri con impronte digitali uguali si precipitò ad arrestare Amerigo Cergola il quale però si protestò assolutamente innocente del reato che gli veniva contestato. Anzi per provare che lui di quel furto non aveva alcuna responsabilità, Amerigo Cergola dichiarò che nel gennaio 1945 era detenuto in un campo di concentramento in Germania: ma l'alibi alla polizia risultò negativo. Quindi sembrava chiara la responsabilità del Cergola che evidentemente aveva compiuto il furto sotto il falso nome di Giulio Rossi. Senonchè, all'ultimo momento, il difensore di Amerigo Cergola, avv. Alfonso Favino, ha esibito al Tribunale una dichiarazione del dott. Bottino, ex-capo dell'ufficio politico, con la quale si spiega che il Cergola venne arrestato nel 1944 e inviato al servizio del lavoro a Koenigsberg in Germania: il che sta a significare che nel gennaio 1945 egli non poteva essere a Roma. Di conseguenza esiste veramente Giulio Rossi del quale si sono perse le traccie da tempo: ma come è possibile che costui abbia le medesime identiche impronte digitali di Amerigo Cergola quando la scienza esclude nel modo più assoluto che si possa verificare un fatto del genere? Il Tribunale, prima di risolvere il caso, ha voluto che venissero fatte delle altre indagini per controllare, prima di affrontare la questione dal lato scientifico, l'alibi presentato dal Cergola.

Il ministro Simonini a Genova

Un programma di lavori in progetto per l'Ansaldo

Genova, 30 dicembre.

Il Ministro della Marina Mercantile, on. Simonini, è stato ospite oggi di Genova. Stamane, poco prima delle 10, si è portato alla Casa degli orfani della gente di mare, a Voltri; quindi si è recato ai cantieri Ansaldo di Sestri Ponente, esaminando tra l'altro gli scali sui quali sono in avanzato stato di costruzione la petroliera *Lauro* e una motonave di 25 mila tonnellate. Il Ministro ha ricevuto quindi una rappresentanza della commissione interna dell'Ansaldo, che gli ha chiesto quali prossime possibilità di lavoro vi sono per i cantieri. L'on. Simonini ha risposto in questi termini:

« Le nostre possibilità sarebbero esaurite con l'esaurimento della legge Saragat, ma pensiamo, e speriamo, di poter chiudere tale programma con un supplemento contemplante la costruzione di una nuova motonave di 25 mila tonnellate, da adibire ai servizi con il Nord-America. Entro poche settimane il problema dovrebbe essere risolto e la Società Italia dovrebbe essere in grado di passare l'ordinazione ai cantieri Ansaldo. In seguito si potrà pensare a qualche cosa di diverso, soprattutto a favore dell'armamento che vuole aggiornare la nostra flotta per competere con le altre bandiere. Questo intervento governativo non dovrà essere però basato sullo stesso sistema della legge Saragat, ma realizzato con crediti a lunga scadenza e a basso tasso da applicare nei confronti di quegli armamenti liberi o sovvenzionati che vogliono modificare le strutture della loro flotta per adeguarsi alle esigenze attuali. Concludendo: l'esigenza immediata di lavoro sarebbe fronteggiata con la costruzione della nuova motonave, mentre con l'accennato sistema si potrebbe sperare di risolvere il problema per il futuro, e non solo per il cantiere di Sestri. Il ferro è caldo — ha terminato il Ministro — e io lo sto battendo: spero di poter presto telegrafare l'ottenuta approvazione degli altri Ministri interessati alla costruzione della nuova motonave. Io vi ho detto chiaramente il mio pensiero e la mia speranza: spero di venire al varo della nuova motonave ora in costruzione e di vedere sugli scali la seconda già in avanzata lavorazione ».

Il sindaco si è compiaciuto della chiarezza delle dichiarazioni del Ministro. Dopo una colazione al Colombia il Ministro Simonini ha visitato la Mostra Colombiana a Palazzo San Giorgio, e ha pronunciato quindi l'annunciato discorso sulla politica marinara.

Uccisa da un bruto?

Il cadavere d'una giovinetta rinvenuto in un torrente

Reggio Calabria, 30 dicembre.

Il cadavere di una giovinetta è stato rinvenuto sul greto di un torrente nella campagna di Locri. Le indagini hanno accertato trattarsi della quindicenne Giuseppina Nocera la quale ogni mattina si partiva dalla propria abitazione per recarsi a Locri dove frequentava la scuola di tessitura. Il cadavere presenta ferite multiple al collo. Non vi è quindi dubbio che si tratta di un feroce delitto. Si pensa che un bruto abbia aggredito la ragazza e avendo questa opposto resistenza l'abbia uccisa.

Un cencio e una dentiera fanno scoprire 2 assassini

Berna, 30 dicembre.

(*f.*) Grazie ad un pezzetto di stoffa tutto spiegazzato e alle iniziali di una fabbrica di camicie la polizia di Losanna è riuscita dopo lunghe e minuziose ricerche a identificare la vittima di un atroce assassinio perpetrato nel novembre scorso a Digione, e ha potuto infine trarre oggi in arresto gli autori: due temibili banditi. E' stato però necessario interrogare il personale di numerosi negozi che vendono in tutta la Svizzera le camicie della stessa fabbrica.

Queste indagini permisero di stabilire che l'assassinato era di Ginevra e un dentista di quella città potè accertare che una dentiera raccolta sul posto del delitto apparteneva a certo Enrico Inversin da molto tempo ricercato dalla polizia per avere questi partecipato, insieme a una banda di gangsters, a numerose rapine in Svizzera e in Francia. Due dei banditi erano stati in seguito arrestati mentre gli altri tre fra cui lo stesso Inversin erano riusciti a fuggire. Pare che quest'ultimo sapesse troppe cose per cui i suoi compagni avevano deciso di sopprimerlo. Essendo riusciti a convincerlo di fuggire negli Stati Uniti gli fu consigliato di recarsi a Le Havre per imbarcarsi; lo fecero quindi salire su un'automobile ma durante il viaggio lo uccisero e ne bruciarono il corpo.

Gli assassini presero poi la strada di Parigi gettando fuori della macchina durante il cammino le scarpe dell'assassinato e i bidoni vuoti. Da Parigi facevano separatamente ritorno a Ginevra. Qui sono stati tratti in arresto e sottoposti a stringente interrogatorio nel corso del quale hanno confessato il loro assassinio. Si tratta di due pericolosi individui del cantone Vallese certi Roger Lugon e Renato Mourir.

Molti ettolitri di vino allagano la strada

Castellamonte, 30 dicembre.

L'altro ieri, verso le 7,30, l'autocarro guidato da certo Domenico Montarsino, residente a Cossigliole di Asti, percorreva la provinciale diretto a Torino di ritorno nei pressi di Samone di Ivrea, l'autista spostava il camion sulla sinistra della strada e continuava a notevole velocità. Ad un tratto, vedendo profilarsi improvvisamente un ostacolo, tentava una pronta sterzata. Ma i comandi non risposero e la manovra fallì: la macchina ribaltava, andava ad urtare in pieno contro un paracarro divellendolo, e poi sbatteva contro un secondo paracarro La folle corsa proseguiva.

Infatti l'autocarro piombato contro un cancello di ferro lo abbatteva. Tre persone che in quel momento si trovavano sulla strada non fecero in tempo a fuggire e vennero travolte. Finalmente il camion andava a sbattere contro un muretto: tutte le damigiane si spezzavano.

All'ire il Montarsino non riportava che lesioni di poco conto. le tre persone investite dovettero essere trasportate all'ospedale civile di Ivrea, ed i sanitari ne trattenevano due in osservazione.

Drammatico suicidio

d'una suora a Modica

Palermo, 30 dicembre.

Un fatto che ha prodotto vivissima impressione in tutti gli ambienti si è verificato nel centro di Modica. Mentre il prof. Giorgio Arezzi, primario di quel sanatorio Cascino, transitava per la strada adiacente al convento delle suore Benedettine notava che a terra giaceva accasciata una persona. Arrestata immediatamente la macchina, il professore constatava che si trattava di una monaca. Poichè la suora dava ancora qualche segno di vita, il prof Arezzi provvedeva al suo immediato trasporto presso il vicino sanatorio.

Del fatto veniva intanto informato il comandante la stazione dei carabinieri di Modica, il quale giunto sul posto poteva accertare che si trattava di suor Maria Grazia, al secolo Vincenza Leocata, di anni 32, del luogo, appartenente all'Ordine delle Benedettine. Al sanatorio Cascino il prof Arezzi riscontrava alla suora la frattura dell'osso frontale, ferite alla palpebra superiore e alla regione sopraauricolare destra, la frattura del femore, del calcagno, delle costole, contusioni diffuse in tutto il corpo e ferite ed abrasioni multiple agli arti, nonchè uno choc traumatico. La suora veniva giudicata in imminente pericolo di morte. In un primo tempo si pensò ad una disgrazia accidentale, ma le ulteriori, scrupolose indagini espletate dai carabinieri hanno potuto accertare, invece che suor Maria Grazia si era gettata da una finestra del convento, dall'altezza di oltre venti metri, con il fermo proposito di suicidarsi. Non si conoscono i motivi che hanno indotto la monaca a ricorrere all'insano gesto. Sul momento del fatto sono state messe in giro le voci più disparate: certo il caso appare molto oscuro.

Automobilisti rapinati in una zona del Modenese

Modena, 30 dicembre.

A sei chilometri da Mirandola, la località Bell'Acqua è divenuta ormai pericolosa per gli autisti, per le continue rapine. Infatti, in venti giorni si sono registrate tre rapine a mano armata. Stamera, all'imbrunire, Marcello Fantini fu Mario di anni 29 in automobile con a bordo il fratello Giorgio di anni 20 era partito da Rimini diretto a Selva di Valgardena per trascorrere la notte di San Silvestro, quando si trovarono la strada sbarrata da due ignoti, con il mitra in mano. I due Fantini ritenevano prudente fermarsi e, scesi di macchina, l'uno fu depredato di un orologio d'oro e di 4500 lire, l'altro di un orologio d'oro, di un anello d'oro con pietre preziose e di 30 mila lire in contanti. Non contenti, i due rapinatori asportavano dall'automobile la valigia che avevano con sè i due giovani, che conteneva abiti da sera e altri indumenti personali.

Una bomba a Nizza nella sede comunista

Nizza, 30 dicembre.

L'esplosione di una bomba ha danneggiato la facciata dell'edificio in cui ha sede la Federazione di Nizza del partito comunista francese. La violenza della deflagrazione ha lanciato all'altezza di cinque metri mattoni e frammenti di marciapiede

Una notte di terrore ad Omegna

I tre "vendicatori" rinviati a giudizio

Omegna, 30 dicembre.

La magistratura ha rinviato a giudizio davanti alla Corte d'Assise di Novara il panettiere Alfredo Torelli di Lindo, di 22 anni, e gli operai Giulio Beltrami di Biacomo, di 24 anni e Giovanni Valpuppi di Francesco di 23 anni, implicati nei gravi fatti verificatisi nella nostra città la scorsa estate, in occasione del famoso sciopero alla Metallurgica Cobianchi.

Come si ricorderà la notte del 9 giugno 1949, verso le 2,30 i tre giovani suddetti, armati fino ai denti, si presentavano davanti ai cancelli chiusi dello Stabilimento Piemontese di Omegna, e con le armi puntate attraverso le sbarre costringevano il custode ad aprire. Entravano poscia nella portineria e s'impadronivano della rivoltella del guardiano, poi presero un foglio di carta bianca e con matita rossa scrissero a stampatello la parola: « Vendicatori ».

Quindi se n'andarono. Dopo circa un'ora scavalcarono il muro di cinta dello Stabilimento Cobianchi, e disarmarono le guardie giurate Dondi Sante e Giuliano Ghezzardini, si impossessarono di tre pistole automatiche del corpo di guardia e si allontanarono velocemente. Nella stessa notte una camionetta della polizia, su cui si trovavano quattro agenti in servizio di perlustrazione per la tutela dell'ordine pubblico, venne fatta segno a raffiche di mitra e a colpi di rivoltella. Gli agenti risposero al fuoco e l'autista accelerò la corsa, gettando il camioncino contro gli aggressori che tentarono di nascondersi in una via laterale. L'inseguimento e la ispezione si protrassero per alcuni minuti, poi dalla vicina caserma dei carabinieri giunsero due autocarri con carabinieri e agenti al comando del tenente di pubblica sicurezza Biglia. La confusione era giunta al massimo e tutta la popolazione di Omegna, svegliata di soprassalto, rimaneva chiusa in casa in preda al terrore. I Torelli, liberatosi delle sten e trovatosi fra una camionetta da un lato e due carabinieri dall'altro, si gettò nel torrente. Uscito dal torrente riuscì a raggiungere lo Stabilimento Cobianchi e qui veniva poco dopo arrestato dalla polizia. Tradotto in caserma, durante l'interrogatorio rivelò il nome dei due complici e confessò che era loro intenzione di sequestrare il signor Arnaldo Zanoni, direttore della Metallurgica Piemontese, e di incutere terrore con un'azione di violenza agli industriali della zona.

L'istruttoria è stata lunga e laboriosissima. Solo il Torelli è detenuto; gli altri due sono tuttora latitanti, e si crede che siano rifugiati in Francia. Il processo è attesissimo, specialmente negli ambienti del Cusio e del Verbano.

CRONACHE DELLO SPORT

Ritorna la Lazio a Torino per la partita con la Juventus

Stamane alle ultime partite del girone d'andata; ancora tre turni e poi calerà il velario sul primo atto del lungo campionato italiano di calcio. Diciassettesima giornata: Juventus-Lazio. Nella scorsa stagione vennero nella circostanza ospite del bianconero, la Lucchese, e fu il primo colpo grosso allo stadio comunale torinese, e l'immaginazione popolare creò la leggenda che il « 17 » fosse il punto nero dei juventini. Oggi arrivano gli azzurri di Sperone, e vengono a Torino con la fama di « razzisteri » di punti. Basta del resto ricordare la loro vittoria dell'anno passato con la Juventus (1 a 2) ed il loro recente successo sul campo granata (0 a 1).

E' certo doveroso ammettere che, cabala a parte, i romani esaltano aria di casa qui a Torino, trovano ambiente e terreno ideali alle loro possibilità di gioco; e sono notevoli queste possibilità. Basta dare una sguardo all'elenco degli azzurri, si incontrano nomi noti anche in campo internazionale: Sentimenti IV Furiassi, Sentimenti III, Puccinelli, sono atleti cui è già stato accordato l'onore di rivestire la maglia della rappresentativa italiana.

Si dice, comunque, che il punto di forza della Lazio si chiami Arce, il dinamico paraguajano, che pare abbia trovato in Flamini il compagno ideale per il suo gioco tutto estro ed improvvisazione. Arce è il classico giocatore sud-americano, un virtuoso della palla, senza comunque disdegnare l'azione di punta, quando le circostanze lo richiedono. Parlando della Lazio, non si deve dimenticare, però, la difesa, che conta ventiquattro goals al passivo, tanti quanti il Milan, se vogliamo citare i nomi di una squadra di testa.

La partita, considerata dal lato tecnico, è soppesando le reali possibilità degli avversari, vuole comunque la Juventus favorita. La squadra bianconera ha dimostrato a Udine ed anche a Genova di aver trovato il giusto ritmo di gioco, ed un rendimento complessivo notevole Nelle ultime tre partite — una in casa e due in trasferta — i bianconeri hanno conseguito il brillante risultato di 10 a 0, con gli equivalenti sui punti in classifica.

Ed è forse per questo senso di fiducia — scaramanzia a parte — che i dirigenti non hanno insistito molto per un immediato ritorno di Bertuccelli in pr ma squadra, conservando così ancora l'illogica posizione di un titolare di grido impegnato per lungo tempo tra i cinquini. Carver ha annunciato la solita formazione: Viola; Bonifforti, Manente; Mari, Parola, Bizzotto; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest.

La Lazio, che è giunta ieri sera a Torino, sarà priva del centromediano titolare Malacarne, lo sostituirà Sentimenti. V. Sperone presenterà il seguente schieramento: Sentimenti IV; Antonazzi, Furiassi; Alzani, Sentimenti V, Sentimenti III; Magrini, Flamini, Arce, Cecconi, Puccinelli.

Alle 12,30 sarà giocato l'incontro fra i rincalzi della Juventus e del Livorno, valevole per il campionato dei cadetti. La formazione dei bianconeri sarà: Cavalli; Bertuccelli, Patrucco; Tortonese, Ferrario, Piccinin'; Bey, Binda, Vivolo, Ochetta, Gamba.

Neve nello scenario del Rallye Africano

Algeri, 30 dicembre.

Si apprende da Orano che la squadra italiana partecipante al Rallye automobilistico africano ha raggiunto oggi Mascara, che si trova 320 chilometri a sud-ovest di Algeri, termine della prima tappa dell'enorma percorso dal Mediterraneo a Città del Capo. La squadra francese ha lasciato ieri Mascara diretta ad Ain Sefra località prescelta da 300 chilometri di deserto.

E' stato confermato che le prime tre tappe saranno neutralizzate agli effetti della classifica di tutti i partecipanti, perciò il sistema delle penalizzazioni a seconda dei ritardi sulla media prescritta entra in vigore soltanto dalla quarta tappa.

Come si sa l'itinerario in determinati tratti, come quello iniziale, è a scelta dei concorrenti; quelli che seguono il tragitto del Fezzan sono partiti stamane per la loro quarta tappa, da Aoulnet.

Da Algeri sono partiti invece stamane tre nuovi concorrenti. Sono Buchmann, su una Ford canadese, Brusch su Willis Overland e Gleaner su Ford.

Si ha notizia che nel tratto Algeri-Mascara è piovuto a dirotto e che in alcuni tratti dell'altopiano v'erano tracce di neve.

Schricker lascia oggi la FIFA

Barassi e Rous assumono la direzione della segreteria

Zurigo, 30 dicembre.

Barassi, Thommen e Schricker si sono riuniti alla sede della Federazione Internazionale di Calcio a Zurigo per la consegna dei documenti di segreteria da parte del signor Schricker che cesserà dalle sue funzioni di segretario generale domani 31 dicembre.

A partire dal 1° gennaio prossimo le funzioni di segretario saranno esercitate congiuntamente dai sigg. ing. Barassi e Sir Stanley Rous che sono autorizzati a firmare insieme o separatamente. D'altra parte, a titolo provvisorio, Kurt Gassmann, svizzero, è stato chiamato a collaborare alla segreteria della FIFA fino alla prossima riunione del Comitato esecutivo che si terrà il 1° aprile prossimo.

Thommen, Mauro, Barassi e Sir Stanley Rous si sono poi riuniti per esaminare il miglior sistema della Coppa del Mondo del 1954 e per studiare la redazione di certe proposte di modifica al regolamento. Thommen è stato incaricato di redigere una relazione dettagliata che verrà inviata al Comitato esecutivo della FIFA. La parte sua l'ing. Mauro presenterà un progetto di modifica del testo del regolamento della Coppa del Mondo.

Dopo la riunione è stato reso noto che è stata formulata una raccomandazione per il mantenimento della finale a sedici squadre, mentre è stato abbozzato un nuovo piano per la organizzazione delle eliminatorie. Il sig. Thommen, svizzero, ha dichiarato a questo proposito che Zurigo, Berna e Losanna posseggono progetti per la costruzione di nuovi stadi capaci ognuno di 60.000 spettatori dove potranno trovare posto la persone che affluiranno in Svizzera per la massima competizione calcistica del mondo.

Sir Stanley Rous, dal canto suo, ha dichiarato che l'Inghilterra giocherà partite con l'Italia, la Svizzera, e possibilmente con l'Austria nel 1953.

Insanabili contrasti all'assemblea dell'Inter

Milano, 30 dicembre.

(a.) - Chiassosa e spesso tumultuosa è riuscita l'assemblea straordinaria dell'Internazionale per la vecchia e insanabile questione dei voti plurimi. I soci vitalizi, in numero di 25, dispongono di 10 voti ciascuno a termini di statuto e tale privilegio praticamente non è smantellabile perchè tutte le volte che esso viene posto in discussione i 250 voti dei soci vitalizi prevalgono sui 100 e poco più dei soci ordinari.

« Perchè — ha domandato ad un certo punto l'ex-giocatore Conti — io che ho vinto due campionati la maglia nerazzurra e sono stato 31 volte nazionale dispongo di un voto mentre quella signora lì che forse non ha mai visto una partita conta per 10 voti? ».

Più volte l'assemblea ha dovuto essere sospesa fra clamori ed invettive e dopo cinque ore di concitate discussioni la maggioranza stava per abbandonare indignata la riunione, allorchè il presidente Masserani, profondamente deluso, ha deplorato con amare espressioni il veleno dei soliti oppositori, capaci di mettere in giro la voce che egli sovvenzionasse le proprie aziende con i proventi dell'Inter. Per salvare la situazione il Presidente nerazzurro, dopo essersi dichiarato pronto a lasciare il posto a un altro, ha proposto la nomina di una commissione di sei soci (scelti da lui) per la revisione dello statuto sociale. Un nuovo rinvio, insomma, che la maggioranza ha finito con l'accettare.

I giocatori sono stati tenuti lontano dalla baruffa e la tarda sera l'allenatore Oliveri ha deciso questa formazione per l'incontro di Novara: Soldan; Bigogno, Giacomazzi; Migliolì, Giovannini, Achilli; Armano, Wilkes, Rossetti, Skoglund, Nyers.

Il Torino senza Santos nell'incontro di Roma

Roma, 30 dicembre.

I giocatori del Torino sono giunti a Roma questa sera alle 18,30. I giocatori si sono recati subito all'Hotel de la Ville dove hanno preso alloggio, restando quindi per tutta la serata in albergo. Circa la formazione che verrà opposta alla Roma, Bigogno è stato esplicito: Buttarelli, Picchi, Grava; Rosen, Nay, Gremese; Giuliano, Frizzi, Motta, Tocolini, Carapellese. Sono giunti anche Giraudo e Cuscela, ma solo il primo in qualità di riserva.

Alla Roma nulla di nuovo. La presenza di Nordahl viene data per certa mentre invece per Sundqwist (che insiste per giocare magari previa iniezione antidolorifica) i timori sono sempre molti. A parte questa unica incertezza il probabile schieramento sarà il seguente: Tessari; Nordahl, Eliani; Anderson, Treré; Venturi, Lucchesi, Spartano, Pacol, Maestrelli, Merlin (Sundqwist).

Il nuovo portiere del Genoa è l'ex-sampdoriano Bonetti

Genova, 30 dicembre.

Il Genoa ha ingaggiato oggi il portiere Bonetti della Sampdoria, il quale sostituirà al più presto possibile l'infortunato Guarnieri. Domani a Padova in tale ruolo giocherà la riserva Seri. Il Genoa è in trattativa per ingaggiare anche la mezzala Invernizzi e il centravanti De Prati dell'Inter.

La Sampdoria ospiterà domani il Como giocando in questa nuova formazione: Neverchon, Gratton, Arrighini; Gaerd, Ballico, Bergamo; Lucentini, Coscia, Lorenzo, Gei, Sabbatella.

Il torneo cestistico di Sanremo

Partizan e Borolimpia vincono nella seconda giornata

Sanremo, 30 dicembre.

La vittoria del « Partizan » nella seconda giornata del torneo cestistico di Capodanno, conquistata in una sucanita ed emozionante partita contro i campioni francesi del Villeurbanne è stata una mezza sorpresa e avvalora sempre più l'efficienza della formazione jugoslava, avversaria temibile per la squadra campione italiana, che oggi è uscita vittoriosa nel confronto con il Monaco. Il Borolimpia di Milano non ha però giocato costantemente all'altezza del suo valore; però, quando i campioni d'Italia hanno dovuto impegnarsi a fondo, la classe dei Romanutti, Sforza, Rubini, Milani ed Acerbi è riuscita in modo superbo, e l'incontro che era caduto dopo il primo tempo nella nebulosità del gioco degli italiani è nuovamente tornato avvincente e piacevole per la sicura maestria e la pronta realizzazione delle più belle azioni dei bianconeri italiani, ricche di velocità e di varietà di schemi. Il Monaco si è difeso generalmente, grazie al valore dei suoi atleti migliori quali Hilhol, Bambini, Daniel e Ormea.

Fra gli atleti jugoslavi e quelli francesi del Villeurbanne la lotta è stata avvincente: e nella ripresa l'incontro ha avuto fasi emozionanti per l'incertezza del risultato finale, che è andato a favore del Partizan. Il Villeurbanne, in possesso di una considerevole classe, è stato superato dallo slancio dei giovani e tenaci giocatori che hanno saputo resistere al ritorno veemente dei più tecnici francesi.

Per domani è in programma l'incontro Borolimpia-Villeurbanne.

Ecco i risultati: Borolimpia (Milano) b. Monaco Principato 58-44 (1° tempo 29-21). Partizan (Belgrado) b. Villeurbanne (Lione) 37-35 (15-17).

Ezzard Charles il 12 gennaio a New York in un incontro di 15 riprese metterà in palio contro il pugile Lee Oma di Buffalo, il proprio titolo di campione mondiale assoluto.

Gli Rossoneri e diavoli rosso-neri di Milano, nella Coppa Spengler a Milano, hanno battuto il Lovanna per 4-1.

La Ginnastica di Torino, ieri sera nella palestra sociale, ha battuto per 38-36 i tesserati dell'Assi Viarreggio (serie A).

Sullo schermo

L'ISPETTORE GENERALE, di Henry Koster (Ambrosio e Repsi). — La classica commedia di Gogol, « Il revisore », ha offerto lo spunto a questa gradevole farsa, contaminazione, spesso felice, di teatrino ottocentesco e di fumisterie hollywoodiane. Una prudente misura, una franca rinuncia alla trasposizione piena dell'aureo modello, tolgono al film il carattere della profanazione: si può diminuire senza guastare; e questo ci pare abbia fatto il regista Koster, dandoci un piccolo Gogol, come visto attraverso un tappo di vetro, un tappo che si chiama Danny Kaye. La cui sfaccettatura, se non così fitta come nel felicissimo *Sogni proibiti* che resta il suo film più riuscito, dispensa anche e questo varietà di effetti e di trovate.

Compare e vittima d'un tirannico dulcamara, un vagabondo capita in un paesetto balcanico proprio allora che la autorità locali « sledano » in permanenza, nella tremante attesa d'un ispettore governativo, viaggiante sotto mentite spoglie, che venga a rilevare e punire le loro malefatte amministrative. A questi funzionari dalla coda di paglia il vagabondo vuol parere l'ispettore travestito da vagabondo; per cui s'affrettano a levarlo di prigione, lo rivestono, lo onorano, con parolette e donativi cercano di farselo amico. La commedia si regge su questo equivoco, alimentato dalla ingegnosa ribalderia del sopraggiunto compare che cerca di trarne il massimo profitto, sino all'arrivo dell'ispettore vero, il quale chiarirà del candore e dell'onestà del vagabondo, non solo lo perdona, ma lo nomina sindaco della piccola città purgata dei suoi disonesti amministratori: e una graziosa servetta, che nell'imbroglio ha fatto la parte del buon genio, diventa di rimbalzo sindachessa.

Danny Kaye riempie lo schermo dei suoi virtuosismi mimetico-vocali; se la moglie Sylvia Fine gli ha fornito le canzoni, l'effetto che pigliano di turbinose parodie e buffonate è tutto suo. Anche suoi sono i migliori « gags », dei quali il più spassoso è quello del convito, a cui l'affamato siede senza toccare cibo per un pezzo, e poi ci si satolla con rapidità elettrica; una sequenza che ricorda il grande Chaplin.

vice

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 9: Messa - 10: Culto evangelico - 11,30: Musica leggera - 12,30: Canzoni - 13,30: I programmi della settimana - 14,10: Canzoni napoletane - 14,40: Tradizioni popolari - 15,15: Varietà al microfono - 15,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 16,30: Canzoni - 17: Musiche di G. S. Bach - 18,35: Cabaret internazionale - 19,10: Notiziario sportivo - 19,25: Musiche richieste - 20,35: Orchestra - 21: Voci del mondo - 21,30: Orchestra - 22,3: Questo campionato di calcio - 22,30: Brioscitissima (edizione straordinaria) - 23,30-2: Musica da ballo.

Rete Rossa — Ore 11: Musica brillante - 12,25: Musiche romantiche - 14: Musiche richieste - 14,30: Canta Edith Piaf - 14,40: « 24 ore a Torino » - 17: Orchestra - 18: « Romanticismo » e atti di G. Rovetta - 19,40: Notiziario sportivo - 19,50: Orchestra - 21,5: « Massaci e Gerini » fisha musicale di Humperdinck.

Terzo Programma — Ore 21: Trentesimo dicembre. Invito alla danza di C. M. von Weber - Valzer brillante, op. 18 di F. Chopin. Quadriglia sui temi favoriti del « Tristano e Isotta » di R. Chabrier; Saluto di letterati all'anno nuovo; Due spirituals negri; Sandales do Brasil di D. Milhaud; Circus Polka di I. Strawinsky; « Il vecchio anno à passato » commiato per organo di S. J. Bach; « Brindisi della Traviata » di G. Verdi.

I mercati agricoli

Favoriti dalla separazione festiva dei consumi alimentari, tutti i prodotti, dai maggiori ai minori, hanno realizzato sensibili aumenti sul livello delle precedenti quotazioni. Ora però nel settore del bestiame da macello è subentrata una fase di calma e di circospezione, perchè i commercianti, che avrebbero giurato su una maggiore intensità e latitudine di consumi, lamentano rimanenze piuttosto pesanti. Non c'è tuttavia da pensare che i prezzi discendano dai livelli raggiunti, perchè in compenso c'è una diffusa riluttanza a smobilitare gli effettivi di stalla.

Il mercato dei vini è abbastanza sostenuto, sebbene ne sia ancora scarso il volume degli affari. E' peraltro da segnalare il particolare che la nostra esportazione vinicola, in Svizzera subisce una restrizione, sul genere di quella che ha già subito l'industria salumiera, a seguito della probabile estensione ai nostri vini — da parte del Governo elvetico — di una tassa di 6 fr. il Qli. corrispondenti, al cambio attuale, a 1350 lire.

Di una osservazione, che non può essere qui sottaciuta, è passibile la situazione del settore di rame. Viticultori, frutticultori, in ricercano affannosamente, come se il loro prossimo fabbisogno non potesse essere, dalla grande industria, coperto. E' deplorevole che una specie di panico si riguardo si sia diffuso fra loro, portandoli a sottostare — vera sopraffazione commerciale — al prezzo di 18.000-20.000 il quintale quando verosimilmente quelle ufficiale, per la prossima campagna, si aggirerà sulle 15.000 lire, poco più non meno. b.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 30-12-1950)

Torino	75	14	18	48	56
Bari	23	41	19	63	44
Cagliari	45	3	30	10	43
Firenze	31	86	59	68	50
Genova	76	48	38	45	58
Milano	82	41	90	8	88
Napoli	16	60	29	83	35
Palermo	12	85	79	58	6
Roma	84	54	33	27	81
Venezia	58	86	34	90	84

BOLLETTINO METEOROLOGICO: massima + 3,7, minima + 1, media + 2; umidità 78 %; pressione 731,3; calma di vento; cielo coperto. Previsioni: nuvolosamente irregolari anche estesi, con schiarite nella parte occidentale. Venti deboli. Nebbie in pianura. Temperatura media pressochè stazionaria.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane					
Bolzano	—5,2	1,2	Perugia	3,9	4,3
Trento	—1	0,6	Pescara	1,4	8
Torino	1	3,7	L'Aquila	1,6	4,2
Milano	2	3,7	Roma	3,4	9
Venezia	1,6	4	Bari	4	13,8
Trieste	2,5	4,2	Napoli	4,8	9,2
Genova	6,6	8,8	Palermo	5,8	12,4
Bologna	1,3	4	Catania	1,4	16
Pisa	3,8	7,6	Messina	5,5	12,5
Firenze	1,4	10	Cagliari	2	8
Ancona	3	5,8	Cagliari	5,5	9,4

MARTEDI'
LANA PURA
a 300
400-500
fire all'etto (a peso)
nei
Negozi Converso
Via Roma, 5
Corso G. Cesare, 70

A PROPOSITO DI UNA LODEVOLE INIZIATIVA

Abbiamo già parlato su queste colonne della encomiabile iniziativa di una nota Ditta torinese che, nella distribuzione gratuita di artistiche figurine è riuscita a stimolare nei ragazzi d'Italia il gusto innato in ogni uomo alla collezione di cose utili o divertenti o curiose.

Avevamo detto, in quell'occasione, che queste figurine, raccolte in appositi albums, anch'essi gratuiti, che ne facilitano razionalmente la consultazione, sarebbero diventate un giorno, per il collezionista avveduto, una vera e propria piccola enciclopedia colorata per ragazzi. Avevamo infine accennato alla Casa torinese che ha avuto questa iniziativa e il modo di procurarsi queste figurine, che del resto è molto semplice: basta chiedere al vostro fornitore di caffè Miscela Lavazza i buoni figurine omaggio.

Le figurine Lavazza sono oltretutto garanzia di caffè eccellente e di prodotto originale. Pretendete sempre questo prodotto e questa garanzia: Miscela Lavazza e buoni Figurine Lavazza. Un giorno ce ne saremo parlato.

Prossimamente vi daremo su questo stesso giornale l'elenco delle trenton serie di figurine Lavazza già emesse ed in corso di distribuzione.

L'ERNIA
scompare rapidamente attenendosi la perfetta contenzione con l'Apparecchio Erniario de
l'ortopedico Comm. MANDRILE
che riceve dalle ore 9 alle 12 a:
Biella: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo; Cuneo: ogni martedì, Albergo Gran Mondovì: ogni mercoledì, Albergo Italia; Savigliano: ogni giovedì, Albergo Vittoria; Torino: ogni venerdì, Albergo Nazionale; Saluzzo: ogni sabato, Alb. Corona Grossa; Pinerolo: via Bertodatti 14, dalle 15 in

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino piazza Castello
Telefono 43-104 — TORINO

UN FILM STAMPATO! in tutte le edicole
DRAMMA...
AUDACIA...
AVVENTURA
la drammatica storia di una grande nazione
STORIA d'AMERICA
ogni fascicolo un nuovo capitolo
ESCE IL GIOVEDI
Lire 30
IL FASCICOLO

CONTINUA
la distribuzione dei
DONI CIRIO
CONTINUA LA RACCOLTA DELLE ETICHETTE CIRIO
La Società Conserve Cirio è stata autorizzata dal Ministero delle Finanze con nota N. 28635 del 30-11-1950, a proseguire nel 1951, la Propaganda a Premi Cirio.
I collezionisti di Etichette Cirio possono tranquillamente continuare la loro raccolta per ricevere poi il dono desiderato.
Domandate il nuovo Elenco dei nuovi Doni Cirio alla Società Cirio reparto regali:
San Giovanni a Teduccio (Napoli)

Ad occhi chiusi potete acquistare da Tre Erre
RADIO - FISARMONICHE - LAVABIANCHERIA - FRIGORIFERI - LUCIDATRICI - ASPIRAPOLVERE
RECENTISSIMI FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
TRE ERRE - Via Barletta N. 11
ESPOSIZIONE ANCHE IN VIA XX SETTEMBRE NUM. 61

MOBILI ARTIGIANI
CORSO VITTORIO 16
Vasto assortimento
Prezzi di Fabbrica
FACILITAZIONI

Camiel caldo
Difende la salute deliziando il palato
BEVETELO NEI MIGLIORI BAR!
Prodotto dalla Distilleria MARSANO - GENOVA

FABBRICA MOBILI C. FRANCIA, 9
GIOVANONE Telefono 53-769
FACILITAZIONI

PORTATE LA DENTIERA!
non più alito cattivo, dolori alle gengive, apparecchi traballanti, SE USATE
PER-DE-CO
POLVERE ADESIVA CHE SVILUPPA OSSIGENO
Nelle migliori Farmacie
Ag. Gen. per l'Italia: PRODONTA, v. Beaumont 27, Torino

Dolce guardarli bene?

ULTIME NOTIZIE

Governo e oppositori concordi in Inghilterra

Dalle opere di pace all'urgenza del riarmo

Tutti accettano le nuove prospettive di austerità

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 30 dicembre.

L'anno che si conclude con la neve era cominciato col sole. La Gran Bretagna, nel gennaio del 1950, si preparava alle elezioni generali che hanno portato, per la seconda volta consecutiva, i laburisti al potere. Una maggioranza di soli sei deputati, tuttavia, nel febbraio dello scorso anno era considerata talmente piccola da rendere necessarie nuove elezioni in luglio od in ottobre. Lo scoppio della guerra in Corea, nel giugno, portò a uno spirito di unione nazionale che rendeva inutili ed anche sconsigliabili le battaglie di partito.

Due problemi

La situazione internazionale, tesissima nel 1948 (nel centenario delle rivoluzioni europee) si era andata distendendo nel 1949: il sipario di ferro aveva racchiuso la Cecoslovacchia, ma la minaccia contro la Jugoslavia, l'Italia, la Germania occidentale e la Finlandia era molto diminuita. L'Asia non era ancora matura ai piani comunisti.

Quest'anno invece l'interesse focale è stato spostato dall'Europa all'Asia e la guerra fredda è diventata guerra combattuta. Il 1950 si conclude mentre si spegne la speranza di mantenere la pace senza doversi armare fino ai denti. Per apprezzare tutta la riluttanza con cui gli inglesi si sono lasciati persuadere dall'evidenza degli avvenimenti ad accettare l'attuale politica di armamenti bisogna passare in rassegna, sia pure schematicamente, la situazione interna inglese.

Nel 1945, alla fine della guerra e all'inizio della rivoluzione silenziosa, la Gran Bretagna si prefisse due cose: la ricostruzione e la riforma. Il problema di trasformare l'industria di guerra in industria di pace era di per sè gigantesco. Ma a questo gli inglesi aggiunsero anche il problema di espandere la produzione molto al di sopra dell'anteguerra, cercando nello stesso tempo di rinnovare il più possibile un equipaggiamento industriale in buona parte invecchiato. La Gran Bretagna, paese che da decine di anni viveva di rendita, si trasformava in paese che doveva vivere del suo lavoro diretto. Il pesantissimo sforzo per la esportazione aveva il compito di sostituire la piacevole operazione prebellica di importare i profitti dei capitali investiti all'estero. Questi capitali erano stati spesi durante la guerra, per la guerra. Come se questo compito non bastasse, il governo si prefiggeva di attuare una serie di riforme radicali d'enorme importanza, ma di enorme costo: uno schema di espansione e di riorganizzazione industriale di immense proporzioni, introduzione del servizio medico nazionale e di molte forme di assistenza e riforma scolastica, portando l'età degli alunni che frequentano le scuole statali gratuite a 15 anni. Tutto questo immenso piano è stato attuato e quasi tutto col cento per cento di successo.

Nel 1945 due problemi stavano soprattutto dinanzi agli occhi del paese: l'abolizione della disoccupazione e la ricostruzione delle case. Nel 1950 il primo problema è stato risolto completamente, il secondo soltanto in parte. Attraverso questi cinque anni però si è avuto un continuo miglioramento delle condizioni di vita per tutti i livelli sociali, molto pronunciato nelle classi meno abbienti e quasi irrilevante nelle classi più ricche. Tutto ciò è costato agli inglesi autodisciplina e sacrifici. L'altezza delle tasse e il mantenimento del razionamento di tutti i generi alimentari ha indotto molti a credere che le condizioni di vita degl'inglesi fossero assai più basse di quanto in realtà non siano. Salvo forse la sola Svizzera, non vi paese europeo che abbia oggi un livello di vita più alto dell'inglese.

Il paese, in condizioni di pace, come ha annunciato in quest'ultimo mese del 1950 il Cancelliere dello Scacchiere, sarebbe in grado di fare da sè. Ma proprio in questo mese, alla conferenza di Bruxelles, la Gran Bretagna ha dovuto arrendersi alla evidenza dei fatti e cominciare a pensare a ridurre questo livello di vita che invece avrebbe dovuto continuare a salire nei prossimi anni. Pochi giorni dopo la rinuncia agli aiuti Marshall si annunciava il controllo del rame, dello stagno e dello zinco. Molte industrie già lamentano di non poter mantenere la produzione al livello attuale. Questo vorrà dire nel 1951 una diminuzione del livello delle esportazioni. Quindi, minore possibilità di comprare all'estero e quindi futura mancanza di generi sul mercato interno.

La pressione degli eventi

E' per lo meno strano che un popolo che per cinque anni di pace — senza alcuna discontinuità dal periodo bellico — ha compiuto gravissimi sacrifici allo scopo di assicurarsi il suo modo di vivere, esiti a rinunciarvi finchè non ne è costretto dall'urgenza della situazione. Questa urgenza è oggi palese a tutti gli inglesi e si può dire che, al termine di quest'anno, non soltanto non vi è discordanza fra governo ed opposizione nelle misure difensive che debbono essere prese, ma caso mai vi è una certa pressione da parte dell'opposizione affinchè il governo sacrifichi molto di più.

I laburisti esitano per due motivi fondamentali: il primo di ordine interno; bisogna mantenere un equilibrio fra il benessere civile e la potenza militare per far sì che, mentre si è pronti a qualsiasi attacco dall'esterno, non si diventi vulnerabili alla propaganda interna. Il secondo è di ordine esterno: se è vero che gli armamenti possono incutere timore agli aggressori potenziali, è per lo meno altrettanto vero che gli aggressori potenziali possono essere stimolati ad attaccare prima che l'armamento sia compiuto. E questo è il punto interrogativo che conclude drammaticamente il 1950 a Londra.

Riccardo Aragno

I giovani tedeschi che hanno «occupato» Helgoland, innalzano sull'isola deserta una grande croce (Telefoto)

La strana vicenda dell'isola di Helgoland

18 tedeschi occupano l'ex base militare usata ora dagli inglesi per esercitazioni di bombardamento - Ordine di sgombero dell'Alto Commissario e resistenze delle autorità locali

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 30 dicembre.

L'affare dei due studenti di Heidelberg che, contro le ordinanze britanniche, alcuni giorni or sono hanno messo piede in questo gelido dicembre sull'isola di Helgoland per protestare contro i bombardamenti di cui è fatta tuttora segno dall'aviazione militare inglese, sarebbe in grado di fare da sè. Ma proprio in questo momento, alla conferenza di Bruxelles, la Gran Bretagna ha dovuto arrendersi alla evidenza dei fatti e cominciare a pensare a ridurre questo livello di vita che invece avrebbe dovuto continuare a salire nei prossimi anni. Pochi giorni dopo la rinuncia agli aiuti Marshall si annunciava il controllo del rame, dello stagno e dello zinco. Molte industrie già lamentano di non poter mantenere la produzione al livello attuale. Questo vorrà dire nel 1951 una diminuzione del livello delle esportazioni. Quindi, minore possibilità di comprare all'estero e quindi futura mancanza di generi sul mercato interno.

La pressione degli eventi

E' per lo meno strano che un popolo che per cinque anni di pace — senza alcuna discontinuità dal periodo bellico — ha compiuto gravissimi sacrifici allo scopo di assicurarsi il suo modo di vivere, esiti a rinunciarvi finchè non ne è costretto dall'urgenza della situazione. Questa urgenza è oggi palese a tutti gli inglesi e si può dire che, al termine di quest'anno, non soltanto non vi è discordanza fra governo ed opposizione nelle misure difensive che debbono essere prese, ma caso mai vi è una certa pressione da parte dell'opposizione affinchè il governo sacrifichi molto di più.

I laburisti esitano per due motivi fondamentali: il primo di ordine interno; bisogna mantenere un equilibrio fra il benessere civile e la potenza militare per far sì che, mentre si è pronti a qualsiasi attacco dall'esterno, non si diventi vulnerabili alla propaganda interna. Il secondo è di ordine esterno: se è vero che gli armamenti possono incutere timore agli aggressori potenziali, è per lo meno altrettanto vero che gli aggressori potenziali possono essere stimolati ad attaccare prima che l'armamento sia compiuto. E questo è il punto interrogativo che conclude drammaticamente il 1950 a Londra.

Riccardo Aragno

I giovani tedeschi che hanno «occupato» Helgoland, innalzano sull'isola deserta una grande croce (Telefoto)

La strana vicenda dell'isola di Helgoland

18 tedeschi occupano l'ex base militare usata ora dagli inglesi per esercitazioni di bombardamento - Ordine di sgombero dell'Alto Commissario e resistenze delle autorità locali

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 30 dicembre.

L'affare dei due studenti di Heidelberg che, contro le ordinanze britanniche, alcuni giorni or sono hanno messo piede in questo gelido dicembre sull'isola di Helgoland per protestare contro i bombardamenti di cui è fatta tuttora segno dall'aviazione militare inglese, sarebbe in grado di fare da sè. Ma proprio in questo momento, alla conferenza di Bruxelles, la Gran Bretagna ha dovuto arrendersi alla evidenza dei fatti e cominciare a pensare a ridurre questo livello di vita che invece avrebbe dovuto continuare a salire nei prossimi anni. Pochi giorni dopo la rinuncia agli aiuti Marshall si annunciava il controllo del rame, dello stagno e dello zinco. Molte industrie già lamentano di non poter mantenere la produzione al livello attuale. Questo vorrà dire nel 1951 una diminuzione del livello delle esportazioni. Quindi, minore possibilità di comprare all'estero e quindi futura mancanza di generi sul mercato interno.

La pressione degli eventi

E' per lo meno strano che un popolo che per cinque anni di pace — senza alcuna discontinuità dal periodo bellico — ha compiuto gravissimi sacrifici allo scopo di assicurarsi il suo modo di vivere, esiti a rinunciarvi finchè non ne è costretto dall'urgenza della situazione. Questa urgenza è oggi palese a tutti gli inglesi e si può dire che, al termine di quest'anno, non soltanto non vi è discordanza fra governo ed opposizione nelle misure difensive che debbono essere prese, ma caso mai vi è una certa pressione da parte dell'opposizione affinchè il governo sacrifichi molto di più.

I laburisti esitano per due motivi fondamentali: il primo di ordine interno; bisogna mantenere un equilibrio fra il benessere civile e la potenza militare per far sì che, mentre si è pronti a qualsiasi attacco dall'esterno, non si diventi vulnerabili alla propaganda interna. Il secondo è di ordine esterno: se è vero che gli armamenti possono incutere timore agli aggressori potenziali, è per lo meno altrettanto vero che gli aggressori potenziali possono essere stimolati ad attaccare prima che l'armamento sia compiuto. E questo è il punto interrogativo che conclude drammaticamente il 1950 a Londra.

Riccardo Aragno

E' morto a Vienna il Presidente dell'Austria

Vienna, 30 dicembre.

Il presidente dell'Austria, Karl Renner, è morto questa notte.

Era nato il 14 dicembre 1870 a Unter-Tannowitz, in Moravia, da una famiglia di agricoltori. Dopo le lauree divenne funzionario statale e giunse fino al grado di archivista generale di Stato. Autore di pregevoli opere storiche e politiche, ottenne importanti incarichi pubblici e fu Cancelliere di Stato nel 1918. Dopo la seconda guerra mondiale venne eletto Presidente della Repubblica austriaca.

Assassinato da una donna il guardiano di Ancona

Ancona, 30 dicembre.

La mattina del 26 dicembre il custode notturno della ditta Davanzali veniva trovato ucciso nel suo sgabuzzino. Il delitto appariva quanto mai misterioso poichè la vittima, il 50enne Giovanni Santori, da Angeli di Rosora, aveva preso servizio la sera del 25 dicembre, dopo che il deposito della Ditta Davanzali era rimasto deserto per le feste natalizie, e da allora nessuno l'aveva più visto, finchè fu trovato cadavere nella capanna, chiusa dall'esterno con il lucchetto. Dopo quattro giorni di attivissime indagini il capo del commissariato di P. S. del porto, dott. Lucretti, ha potuto assicurare alla giustizia l'autrice del crimine. Costei, la 32enne Nazzarena Misi, una peripatetica d'infimo rango, ha confessato di avere ucciso il Santori, dopo essersi intrattenuta con lui, in seguito a una discussione sul compenso richiesto dalla donna. La Misi, un soggetto isterico e pluricitato, irritata per alcune parole offensive rivoltole dall'uomo, la minacciava brandendo un badile che si trovava nell'interno della capanna, e poichè il Santori, con atteggiamento sprezzante le voltava le spalle, lo colpiva alla nuca facendolo cadere tramortito; poi lo finiva con altri colpi. L'omicida venne fermata dagli agenti mentre, attratta dal misterioso richiamo che riconduce l'assassino sul luogo dove il sangue è stato sparso, si aggirava nei pressi del cantiere Davanzali. Durante gli interrogatori la Misi ha mantenuto un atteggiamento di cinica indifferenza.

CRONACA

Revolver alla mano una donna arresta un ladro nel negozio

Verso le 17 di ieri un giovanotto entrava nel negozio di stoffe della signora Carolina Bertolino in via Martoretti 3; chiedeva di acquistare un taglio d'abito e, mentre la proprietaria si girava verso uno scaffale per trarne giù la roba, afferrava fulmineamente un rotolo di tessuto cacciandoselo sotto il cappotto. La signora Bertolino, vista colla coda dell'occhio il gesto, apriva tranquillamente un cassetto estraeva un revolver e ordinava all'esterrefatto ladruncolo di alzar le mani in alto. Poi, sempre imperturbabile, faceva il numero della Polizia che in pochi minuti era sul posto e arrestava il giovanotto, identificato per certo Vittorio Olivaris di 25 anni da Capua.

Le bische al parapioggia

Da tempo la Squadra Mobile persegue lo così dette «bische volanti»; si tratta di quelle bische vaganti improvvisate qua e là col semplice aiuto di un parapioggia.

Una segnalazione urgente informava ieri che in via Conte Verde quattro di questi biscazzieri da strapazzo avevano «soffiato» a un malcapitato 40.000 lire e infine, dopo una violenta lite, gli avevano strappato una banconota da 10.000 tempestandolo di pugni. Un funzionario con vari agenti si precipitavano sul posto, ma la compagnia era sfumata, compreso la vittima. Ma, perseguite le indagini, i quattro venivano identificati, rintracciati e arrestati.

Per ridurre gli infortuni nel settore edilizio

Presso il Collegio dei Costruttori ha avuto inizio il corso di conversazioni pratiche per la prevenzione degli infortuni nell'industria edilizia, predisposto d'accordo con l'Ente Nazionale Prevenzione Infortuni (E.N.P.I.). Erano presenti numerosi costruttori ed imprenditori edili ai quali il presidente del comitato, ing. Olay, ha illustrato le finalità dell'iniziativa che deve tendere a ridurre al minimo gli infortuni sul lavoro. Sono seguite interessanti esposizioni di natura tecnica e pratica rispettivamente dell'ing. Gallini dell'E.N.P.I. e del direttore dell'E.N.P.I., rev. Mio. Hanno partecipato alla conversazione vari costruttori

Una grave sciagura automobilistica

Ha padre madre e zia uccisi ed egli è ferito gravemente

Gallarate, 30 dicembre.

Una tremenda disgrazia è avvenuta questa sera, alle ore 19,30, sull'autostrada Milano-Varese, nei pressi di Gallarate, al bivio di Sesto Calende. Una automobile pilotata dal 21enne Piermaria Looser e avente a bordo i genitori e la zia, marciava a tutta velocità in direzione di Varese quando, nel tentativo di superare un autocarro, guidato da tale Gaetano Zuffi, abitante a Milano in via Airaghi 24, cozzava contro la parte posteriore destra dell'autoveicolo e rotolando su se stessa cinque o sei volte percorreva una quindicina di metri sfasciandosi. Nell'urto gli occupanti battevano violentemente il capo contro il tetto.

I primi soccorsi venivano prestati dall'autista dell'autocarro e da alcuni automobilisti sopraggiunti, i quali rilevavano che i passeggeri presentavano gravi ferite alla testa e al corpo. Il Piermaria Looser veniva subito trasportato all'ospedale di Varese in gravi condizioni. Gli altri tre erano invece ricoverati in quello di Gallarate: purtroppo per questi ultimi ogni cura risultava inutile, perchè l'uno dopo l'altro decedevano nello spazio di un'ora. Essi sono il padre del Looser, Carlo, di 53 anni, la madre Angela Zamaroni, fu Giovanni, di 48 anni, abitante a Varese in via Vittorio Veneto 1, e la zia Irene Martinoli, di 63 anni, residente a Nizza e in possesso di un passaporto belga.

Un messaggio di Mac Arthur al popolo giapponese

«Si renderà necessario il riarmo se la pace sarà minacciata»

Tokio, 30 dicembre.

In un messaggio al popolo giapponese per il nuovo anno diramato oggi a Tokio il generale Mac Arthur dichiara tra l'altro che il Giappone dovrà riarmarsi se «la carenza della legge internazionale» continuerà a minacciare la pace. Il comandante in capo delle forze delle Nazioni Unite ha inoltre affermato nel suo messaggio che la rinuncia alla guerra come strumento di politica contenuta nella costituzione giapponese «è uno dei più alti, se non il più alto, tra gli ideali che il mondo moderno abbia conosciuto». Egli ha aggiunto che tale ideale però se necessario, deve lasciare il posto alla legge della autoconservazione «e diverrà allora nostro dovere, nel quadro dei principi dell'ONU ed insieme a tutti coloro che amano la libertà, di creare una forza per respingere la forza».

Mac Arthur ha proseguito dicendo di sperare ardentemente che una tale eventualità non abbia mai a verificarsi; ma se ciò dovesse accadere «la sicurezza del Giappone sarebbe una grande preoccupazione per tutti gli altri paesi liberi del Pacifico».

Un articolo attribuito a Pella

Il reddito nazionale lordo ha toccato gli 8000 miliardi

Roma, 30 dicembre.

La politica economica e le nuove esigenze che si prospettano vengono esaminate in un articolo che sarà pubblicato domattina dal *Popolo* e che viene attribuito al Ministro Pella. In primo luogo nell'articolo si constata che i calcoli condotti dagli statistici in queste settimane sembrano stabilire che nel corso del 1950 il reddito nazionale lordo ha toccato il traguardo degli ottomila miliardi in confronto ai 7500 del 1949, segnando quindi un incremento di circa il 5 %. Di questo aumento di 500 miliardi forse 400 sono destinati a maggiori consumi e 100 a risparmio monetario e non monetario: in ogni caso l'assegnazione delle risorse economiche del Paese sarà tale da assicurare il realizzo dei piani di investimenti pubblici e semi-pubblici e dei piani di difesa, nonchè da facilitare gli investimenti previsti.

L'articolista osserva quindi che probabilmente il binomio prezzi-salari dominerà la scena della politica economica del prossimo anno ed aggiunge che la novità sarà costituita da un maggiore intervento dello Stato. A questo centrale anche per il 1951 dovrà rimanere però la difesa della moneta.

L'avvelenatore di Prato condannato a 20 anni

Firenze, 30 dicembre.

Si è concluso alle Assise il processo contro l'uxoricida di Prato, il fotografo Manni. Dopo l'arringa dell'ultimo difensore, alle 22 la Corte si è ritirata in Camera di consiglio rientrando all'una. Il Presidente ha letto la sentenza con la quale il Manni è riconosciuto colpevole delle imputazioni ascrittegli con la diminuente del vizio parziale di mente e l'esclusione della premeditazione ed è stato condannato a 20 anni di reclusione di cui tre condonati. Il pubblico ha accolto la sentenza protestando

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

se non avete ancora la radio, cercate di iniziare il 1951 dotando la vostra casa di un apparecchio radioricevente

la radio vi porterà fortuna

perchè tutti i nuovi e vecchi radioabbonati possono partecipare ai sorteggi dei premi rispondendo al questionario di radioinvito 1951

troverete sul radiocorriere le norme di radioinvito 1951

se non avete ancora ricevuto il questionario richiedetelo a radioinvito 1951

Torino via Arsenale 21

rai radio italiana

Serenamente come è vissuto è spirato stanotte il

Prof. Dott. Santo Busatto

di anni 45

Professore di Medicina Legale e delle Assicurazioni nella Università di Sassari

Straziati ne danno il triste annunzio la moglie Maria Poggi ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 31 dicembre alle ore 10,30 partendo dall'Istituto di Medicina Legale, corso Galileo Galilei 22.

Si uniscono al dolore senza conforto il Maestro Prof. Ruggero Romanese che lo amava come un figlio, il Prof. Giorgio Canuto amico fraterno, il Prof. Stefano Battistini ed il Prof. Francesco Volante che gli prodigarono le cure più amorose e gli altri amici tutti.

L'Associazione Assistenti dell'Università e del Politecnico partecipa con profondo dolore la scomparsa dell'indimenticabile collega prof. dott. SANTO BUSATTO.

Si uniscono all'immenso dolore della famiglia gli amici e colleghi: Amprino, Ceruti, Piandaca, Godino, Milone, Monaresi, Mottura, Penati, Rowinski, Pontrelli, Tappi, Violante, Volante.

E' mancato il Grande Invalido di guerra

Comm. Evaristo Tinivella

forte tempra di combattente e patriota. Tristemente lo annunciano la consorte Costanza Dolorme, la sorella Erminia e parenti. I funerali si svolgeranno il 1° gennaio 1951 alle ore 9,30 partendo da via Ettore Fieramosca 2. Si ringraziano tutti coloro che prenderanno parte al dolore della famiglia.

La figlioccia Giuseppina Maletti coi genitori partecipa al dolore della famiglia.

Angosciati, gli ex-Contraerei annunciano la dolorosa perdita del loro comandante.

Stamane ha chiuso serenamente la sua giornata terrena posta al servizio di Dio, il Pastore Valdese

Giovanni Bonnet

Addolorati, ma fiduciosi nelle promesse dell'Eterno da lui predicate e sperimentate, ne danno partecipazione: la moglie Jeanne Ohlsen, i figli Stefano Enrico con la moglie Adelina Messina, Alfredo con la moglie Elsa Forno, Renata col marito Giovanni Rochat, i carissimi nipotini Myriam, Mario, Giorgio, Lucilla e Ronny, le sorelle Lidia ved. Pons, Maria ved. Cimbro.

«Dio è amore»

I funerali avranno luogo lunedì 1° gennaio alle ore 9,30 partendo dal Tempio Valdese di corso Vittorio Emanuele.

Torino, 30 dicembre 1950.

Mercoledì 3 gennaio 1951 per l'anima di

Antonio Caccio

nel primo anniversario della Sua morte verranno celebrate Messe in suffragio nella Chiesa dell'Immacolata (via Nizza 47) alle ore 7 7,30. La famiglia ringrazia chi vorrà unirsi alle sue preghiere.

Sempre vivo nel cuore il ricordo dell'indimenticabile

Adelmo Festa

che da un anno ha privato la moglie e bimba, mamma, papà, nonni, parenti e tutti. La Messa verrà celebrata mercoledì 3 gennaio ore 8 nella Parrocchia di S. Anna, via Brione.

Nel terzo anniversario della scomparsa del

Col. Comm. Ernesto Milano

la famiglia lo ricorda ai parenti, amici, conoscenti.

Alessandria, 31 dicembre 1950

I familiari ed i parenti della compianta

Margherita Salza ved. Bassino

commossi della dimostrazione di affetto tributata alla cara estinta, ringraziano vivamente tutti coloro che presero parte al loro dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 25 gennaio 1951 alle ore 9 nella Chiesa di San Giovanni Evangelista corso Vittorio Emanuele.

La Famiglia Pilotto profondamente commossa per la grande dimostrazione d'affetto tributata al loro caro

Michele

riconoscente ringrazia quanti, con fiori, con scritti o con parole di conforto, vollero unirsi al loro dolore.

Collegno, 30 dicembre 1950.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale è deceduto

Guido Bettica

Straziati da un dolore inconsolabile Lo piangono la moglie, le figlie, genero, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 31 dicembre 1950 alle ore 14 partendo da via XXIV Maggio 3, Chivasso. Si dispensa dalle visite. Per espressa volontà del defunto la famiglia non prende il lutto. Non fiori, ma opere di bene.

Il Consiglio d'Amministrazione, i Dirigenti, gli impiegati e le maestranze della Società E.T.I.M.A. prendono viva parte al dolore del rag. Vittorio Miolatti, Direttore dello stabilimento di Torino, per la morte del suocero GUIDO BETTICA.

Partecipano al lutto: il dottor Antonio Forsati (Milano), la famiglia Riccardo Morello, la famiglia Bonatti, la famiglia ing. Ponisi.

Dopo breve malattia cristianamente sopportata, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Maria Clara

di anni 66

Ne dà annuncio a funerali avvenuti con un dolore che non trova conforto se non nella speranza di ritrovarla un giorno in Cielo, il figlio Delfino che l'adorava con la consorte Giovanna Rutti e famiglia, la sorella Francesca Denelis e famiglia ed i parenti tutti. La Messa di settima sarà celebrata al Sacro Cuore di Maria il 3 gennaio 1951 alle 9,30. Si ringrazia quanti vorranno parteciparvi.

Oggi, alle ore 10 è spirata l'anima buona della damigella.

Rosina Marsiglia

Con animo desolato partecipano il fratello Giovanni, la sorella Teresina, i nipoti dottor Giuseppe e cap. Adolfo Marsiglia, la cognata Ersilia Mainari ved. Marsiglia, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 2 gennaio alle ore 10,30 partendo dall'abitazione in via Giolitti 63. La salma proseguirà per Poirino, per essere ivi tumulata nel sepolcreto di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori: opere di bene.

Torino, 30 dicembre 1950.

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Luisa Ambrasse ved. Barbera ved. De Ambrogi

di anni 85

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Margherita, gli zii, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti e l'affezionata Lena Sottasso. I funerali avranno luogo il 1° gennaio 1951 alle ore 16 in Parona di Varallo Sesia.

Il 30 dicembre mancava in età 1. 68 anni all'affetto dei suoi cari

Ida Bouriot n. Casca

Ne danno il doloroso annuncio il marito Alberto, le figlie Margherita, Elvira e Silvia, il figlio Mario, le sorelle Elvira e Olga, il genero, la nuora, i nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 1° gennaio alle ore 10,30 da via Nizza 121. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo dolorosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Vaj ved. Ponti

La piangono inconsolabili i figli, il fratello, le sorelle, i nipoti e l'affezionata Lena Gauda. I funerali avranno luogo oggi 31 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Mottarone 4 Torino.

Enrica Possetti partecipa la morte del marito

Rag. Ernesto Renaudi

avvenuta in San Paulo (Brasile) il 10 dicembre 1950, assistito dal figlio Guido. Messa in suffragio nella Chiesa di S. Cristina il 7 gennaio 1951, ore 11.

Torino, via Gioberti 38.

Il giorno 28 dicembre è mancata l'anima buona di

Luigi Rabino

L'affezionato Tino ne dà partecipazione a funerali avvenuti, secondo la volontà dell'estinto.

Nel primo doloroso anniversario della morte del compianto

Dr. Uff. Corrado Vincent

verranno innalzate preci il giorno 3 gennaio alle ore 9,30 nella Chiesa parrocchiale di S. Secondo. La Famiglia ringrazia riconoscente tutti i buoni che si uniranno alle sue preghiere.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 2% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso annunz. una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

AUTORIZZATO Ministero Lavori assume contabilità in genere, piccole aziende industriali commerciali. Scrivere cassetta 6034, SPI, Torino. 73684
COMPRO vera occasione pressa screntrice forza variabile tonnellate 100-150. Telefonare 70-207, ore 16-17.
LIQUIDO macchinario fabbricazione conserve alimentari. Scrivere cassetta 6556, SPI, Torino. 59054

2 ARTICIANATO L. 40 p. p.

ALESATURA platinatura grandi piccole dimensioni eseguiamo rapida consegna. Scrivere cassetta 3224, SPI, Torino.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

A privato, causa altri impegni, urge cedere cartolibreria giocattoli, centrale, buona reddito. Scrivere cassetta 3245, SPI, Torino.
AUTORIPARAZIONI attrezzatissima rete in gestione 50.000 mensili in anno anticipato. Telefonare 773-543.
AZIENDA costruzioni apparecchi maggior sviluppo cerca socio o convertisla apporti 1.000.000. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino. 73773
CARTOLERIA, posizione centrale, ottimo affare, cedesi. Telef. 47-488, ore 15-17.
CEDESI causa malattia piccolo avviato laboratorio ceramica. Scrivere cassetta 3235, SPI, Torino. 58071
CEDESI negozio calzature in Torino centralissimo. Scrivere cassetta 6068, SPI, Torino. 73760
CEDESI motivi salute avviato albergo centro provincia, bilancio, stallaggio, ballo. Scrivere rag. Pastore, Chivasso.
CEDESI negozio vendo alloggio miglior offerente odalisca qualsiasi genere. Passio, Montello 3. 59057
CERCASI rilevare acquistare farmacia centrale centralissima preferibilmente muri compresi. Offrire allo Studio Tecnico Agrario, via San Massimo 30, telef. 83-174.
MACELLERIA con alloggio rimettasi Chieri, via Massa 7 (presso stazione).
NEGOZIO centrale con alloggio, abbigliamento confezioni mercerie avviatissimo, causa trasferimento cedesi, affitto 8000. Schiarimenti presso Tavella, via Balme 35, Torino. 59046
NEGOZIO via Bertola, paraggi Cittadella, attualmente modelli, confezioni, abbigliamento, fitto 15.000, cedesi. Eventualmente anche solo locale. Telefonare 551-085.
PANETTERIA con forno, in Torino o provincia acquisterebbe rimpatriato estero. Scrivere cassetta 6048, SPI, Torino.
PANIFICIO pasticceria centrale, affittasi triennio, a persona praticissima. Scrivere cassetta 6047, SPI, Torino.
PASTICCERIA confetteria ben avviata con alloggio cedesi. Telefonare 691-916, ore dei pasti. 73745
VENDESI tutta Italia accessori auto cerasi condizionatore con qualità organizzative apportando capitale. Esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 3291, SPI, Torino. 73744
RIVENDITA pane cerco in gerenza, pratica, cauzionando. Scrivere cassetta 3260, SPI, Torino. 58148
VENDESI Rivoli licenza orini caprini pollame conigli. Via Rombò 35.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO nel Vercellese parecchi tenute di buon reddito, bene affittate, variante dalle 150.000 alle 280.000 per giornata, altre a cancelli chiusi con scorte di bestiame e di attrezzi agricoli, volendo liberare subito, da 10.000.000 sino a 50 milioni complessivi. Studio Tecnico Agrario, via San Massimo 30, telefono 83-174.
ABBIAMO alcune case in Torino, civili e signorili, in zone centrali e bene affittate, reddito medio netto 10 %, dimostrabile, da lire 10.000.000 sino a 30.000.000 complessivi. Studio Tecnico Agrario, via San Massimo 30, telefono 83-174, Torino.
ABBIAMO zona Barge cascina 30 giornate circa, solo appezzamento, campi e prati tutti piani e irrigui, frutteto ottimo, palazzo di 4 camere con tutte comodità, affittata a 3 quintali. 12.000.000. Studio Tecnico Agrario, S. Massimo 30, tel. 83-174.
ABBIAMO fattoria Vercellese, fabbricato vastissimo, 250 giornate circa, macchinario installato moderno, libera, affittabile q.li 3 1/2, civile tutte comodità, 150.000 alla giornata. Studio Tecnico Agrario, San Massimo 30, telefono 83-174.
ABBIAMO zona Moncalvo cascina semipianeggiante, giornate 60 circa, prati e campi, frutteto pregiato, bella alberata, parecchio boschivo, fabbricato rustico eccellente, casa civile annessa 15 camere, 12.000.000 complessivi. Studio Tecnico Agrario, San Massimo 30, telef. 83-174.
ACQUISTO da privato casa semicentrale massimo 4.000.000. Scrivere cassetta 1 U, Sipra, Torino. 22233
ACQUISTO 10-15 giornate campi prati irrigui. 40 km. Torino: intermediari. Scrivere cassetta 6020, SPI, Torino.
ACQUISTO casa 4-16 camere, occupata, popolare, pertinenza, pagamento contanti, privato. Scriv. cassetta 6054, SPI, Torino.
AGRICOLTORI, industriali, commercianti, lo Studio Tecnico Agrario di via San Massimo 30, telef. 83-174, dispone di cascine, irrigue, di reddito, pisane e collinari, in provincia di Cuneo, Asti, Vercelli, Novara, da lire 100.000, 200.000, 300.000 in più per giornata. Visite gratuite alle proprietà in vendita con nostro automezzo.
CAMERA cantina luce forza libere subito vendo. Vandalino 14, Ghidoni.
CERCASI zona collinare piccola casa signorile comfort moderni posizione ridente rustico garage. Scrivere cassetta 3217, SPI, Torino. 59041
CONTANTI compro occasione cascinetta collina torinese dopo Moncalieri fra Pino Chieri. Scriv. cassetta 7206, SPI, Torino.
COSTRUTTORE anticipo capitali per ricostruzione stabili alnistrati accordando pagamento parte vani ricostruiti. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino.
LIBERO fine gennaio altro subito alloggetini 900.000 trattabili. 35-688.
LO Studio Tecnico Agrario di via San Massimo 3, telef. 83-174, invita gli interessati ad acquistare case, ville, o cascine, unico e sicuro impiego di capitale, disponiamo in ricco assortimento tutto quanto può riguardare proprietà agrarie od urbane in vendita. 22174
PRIVATO vende casa centrale con negozi, termosifone, 14.000.000. Telef. 520-329.
PROPRIETARI condomini geometri trentatrenne amministra vostri stabili, miti pretese. massima serietà. Scrivere cassetta 8156, SPI, Torino. 58099
PROPRIETARI agricoli, industriali, commerciali, volendo cedere le vostre proprietà od acquistarne, affidatevi allo Studio Tecnico Agrario di via San Massimo 30 in Torino, telefono 83-174, richiedeteci o visitateci per consigli, perizie gratuite, estimi, consulenza agraria, rechiamoci di premura ovunque. 22174
TERRENI da vendere, zona Mercati Nuovi, vendonsi costruzioni con terreni annessi. Scrivere cassetta 6074, SPI, Torino.
TERRENO collina torinese fabbricabile buona posizione acquisterei. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino.
VENDESI a privato casa centrale camere 30 con negozi. Scrivere cassetta 3206, SPI, Torino. 59016

5 AFF TERR. e LOC L. 60 p. p.

AFFITTANSI locali con telefoni uso industria magazzini. Lagrange 8, telef. 291-152.
AFFITTARE terreni locale o capannone industriale sup. 3000. Scrivere cassetta 9623, SPI, Torino. 22168
D'AFFITTARE in casa signorile con telefono proprio corso Vittorio Emanuele presso Porta Nuova. Tre locali uso ufficio, Gestr. Mortonda, v. Botero 17, tel. 46-212.
PIAZZA Castello ufficio signorile 2 locali servizi affittasi. Telefonare 526-995.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

ABBISOGNANI alloggetto due camere servizi annualità anticipata. Telefonare 533-027, ore ufficio.
AFFITTASI alloggio signorile 7 camere centralissimo permesso ambulatorio. Telefonare 53-795. 59017
AFFITTASI palazzina 2-3 camere servizi semitalinsole garage. Scrivere cassetta 3222, SPI, Torino. 58974
AFFITTO indipendente vista acqua luce forza gas persona sola. Telef. 83-369.
CEDESI alloggio subito 5 camere adatto medico Riviera Nizza. cassetta 6202, SPI, Torino.
CERCASI indipendente 2 camere servizi terzo centrale. 683-210.
PANORAMICO alloggio nuovissimo, affittasi, quattro camere, servizi, ascensore, paraggi Statuto. Scrivere cassetta 3219, SPI, Torino. 58944

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

ALL' ISTITUTO stenografico « Cima » 8-9 gennaio iniziansi corsi stenografia, dattilografia, ragioneria, computisteria, contabilità, lingue, calligrafia. Via Roma 254, telefono 50-354. 21615

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p.p.

Corsi preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia iniziansi prossimamente. Istituto Stenografico « Cima », piazza C.L.N., via Roma 254, telefono 50-354. 22170

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata indipendente uomo solo serio, via Scarlatti 29.
CAMERA ad 1 o 2 letti terzo bagno adiacente. Telefonare 47-473.
PANCALIERI affitta casa nuova Crimea camera ammobiliata uso cucina, indipendente, arietà. Scrivere cassetta 3257, SPI, Torino. 59063

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

ASSUME subito industriale segretaria-stenografa libera giovane disposta viaggiare. Scrivere cassetta 6050, SPI, Torino.
CERCASI pratico servizio autocarro autorimessa. Serie referenze, posti compatibili. Scrivere cassetta 3197, SPI, Torino.
CALDERAI di 2ª, revisionisti a stagno, profilatori, presentarsi ore 13-19: Carrozzeria Cristiglio, via R. Ardigò 6.
CAPO settore esperto dirigere reparto equipaggiamenti civili e militari loro cuoio cercasi importante ditta, buona retribuzione. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino.
CERCASI capo fonderia alluminio disposto assumersi responsabilità cauzionando. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino.
CERCASI stenodattilo giovane, presentazione, referenze, pretese. Scrivere cassetta 3242, SPI, Torino. 59013
CERCASI aiuto commesso per articoli di moda. Referenze. Scrivere cassetta 6041, SPI, Torino. 73762
CERCANSI provetti operatori Leica, Contax, Retina, macchina propria, provincia Torino e Piemonte. Lavoro attualità. Scrivere cassetta 6051, SPI, Torino.
CERCO uomo valore riparazione autoveicolare e altri lavori autorimessa. Età, referenze. Scrivere cassetta 3196, SPI, Torino.
CERRATO, via Sacchi 30, cerca aiutanti e lavoranti modiste. 58893
CORRISPONDENTE perfetta francese-italiano, praticissima contabilità, minile, cercasi. Lenardi, San Tommaso 27.
FATTORINO pensionato cercasi commissioni pulizia laboratorio. Scrivere cassetta 3231, SPI, Torino.
ISTITUTO Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni assume funzionari grado medio, ragionieri o laureati, esperti ramo bancario. Inviare Direzione Generale Istituto, via Barberini 11, Roma, entro 20 gennaio domande con dettagliati riferimenti precedenti impieghi ed attività svolte. 59075
MANOVALI braccianti qualificatevi operai addottori frequentando scuola di saldatura autogena elettrica. Agli allievi riconosciuti idonei verrà rilasciato certificato Ministeriale, favorite probabilità di lavoro, F.O.E.T., Lombardore 1.
OFFICINA autoriparazioni cerca persona incarico fiducia con piccola cauzione. Telefonare 22-931. 58984
PICCOLA famiglia piazza Solferino cerca brava tuttofare mattinata. Telefonare pomeriggio 49-859. 73739
TUTTOFARE finita cercasi per distinta famiglia adulti. Richiedesi referenze. Telefonare 891-802, oppure scrivere cassetta 3236, SPI, Torino. 59039

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 60 successive.

ASSISTENTE preparazione francese, lunga pratica perfetta conoscenza ciclo lavorazione abilissimo scopo migliorare condizione offresi. Anatizzando alloggio trasferiscesi ovunque. Scrivere cassetta 8158, SPI, Torino. 58104
ATTITUDINI direttive lavoro concetto riferenza liceale dattilografia urge qualsiasi impiego mill preferisce purchè immediato. Telefonare mattinata 47-796.
AUTISTA 35enne Diesel, scoppio, massime referenze, occuperebbesi industria privata. Lic. Scuola 11. 60113
CAMERIERA fine, massime referenze controllabili, occuperebbesi grande albergo pensione. Scrivere cassetta 8161, SPI, Torino. 58110
CONTABILE dattilografa offresi lavori ufficio mezza giornata oppure tenuta libri contabilità anche domicilio. Scrivere cassetta 8156, SPI, Torino.
DIPLOMATO 35enne distinto energico laborioso cerca impiego lavoro anche notturno nasconta necessità. Referenze, garanzie. Scriv. cassetta 6065, SPI, Torino.
LAUREATA farmacia, pratica, offresi farmacia o laboratorio. Scrivere cassetta 3122, SPI, Torino.
MADRE con figlio occupata cerca pratica primarie referenze offresi anche alloggio. Scriv. cassetta 8152, SPI, Torino.
PENSIONATO offresi qualsiasi occupazione, compenso vitto alloggio. Scrivere cassetta 8240, SPI, Torino.
PERITO meccanico disegnatore pratico ufficina impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6070, SPI, Torino. 73773
QUARANTENNE serio offresi guardarobiera, cameriera, cucinare. Boris, via Silvio 39. 73668
STENODATTILOGRAFA madrelingua tedesco ottima conoscenza italiano, occuperebbesi. Scriv. cassetta 8187, SPI, Torino.
TORNITORE 1ª costruzioni meccaniche occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 3248, SPI, Torino. 58093

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

ATTIVI procacci automezzo cercansi. Telefonare 775-585.
CERCASI piazzista confezioni maglie maschili, referenze, pretese. Scrivere cassetta 3242, SPI, Torino. 59042
IMPORTANTE società elettromeccanica affiderebbe rappresentanza a ingegnere o tecnico bene introdotto case elettriche tranviarie e stabilimenti industriali. Cassetta 39-A, SPI, via Parlamento 9, Roma.
IMPORTANTE ditta fabbricante sbavaglio liquidi e polvere alla qualità cerca agente Torino. Scrivere cassetta 6 V, Sicap, Firenze. 22262

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p.p.

CAPOTECNICO 47enne solida posizione sposerebbe signora signorina affettuosa. Scrivere cassetta 3205 SPI Torino.
COMMERCIANTE 40enne risposerebbe vedova provinciale. Scrivere cassetta 101 E, Sipra, Torino.
DISTINTO 35enne, professionista, proprietario casa sposerebbe affettuosa, modesta signorina anche povera, offrirel lavoro immediato. Desiderasi solo sincerità serietà. Scrivere cassetta 2084, SPI, Torino.
TRENTUNENNE alto distinto diplomato immobili macchina e alcuni milioni, sposerebbe bella zitellina con negozio o azienda propria possibilità collaborarvi. Insuperiori. Scrivere cassetta, 6045, SPI, Torino. 73709

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

COMPETENTE mancia ritrovando anello con smeraldo Valentino. Telefonare 68-085.
TROVATA cagna setter. Rivolgersi Garesio, corso Vinzaglio 2, telef. 42-766.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

MACCHINA maglieria 5/80 funzionante occasione vendo. Telefonare 50-062.
PRIVATO vende privato tappeto lana lavorato mano. Telef. 554-256.
OCCASIONE vendo camera matrimoniale come nuova, Galliano, via Lombardore 33.
OCCASIONE vendo macchina maglieria nuova. Rivolgersi corso G. Cesare n. 8, portinaio, Torino. 73786
PRIVATO vende Omega bicicletta pelliera occasionissima. Vandalino 14, Ghidoni. 59035

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

ANNO Nuovo Vespa nuova modello 1951 e il momento più propizio per acquistarla, da Gastaldelli, corso Peschiera 173 F.
APRILIA aumentata assortimento vetture nuove versioni, giardinette C. 1100 E-B, 1500 B, 1400 nuovo, Ardea. Autostazione Palavigna, via Roma 237 bis, tel. 42-535.
A privato, privato vende 500 C, chilometri 11.500. Telefonare 682-155.
BALILLA ottimo stato vendesi. Telefonare 23-620, ore ufficio.
BU. 500 C, 3000 km., privato vende a privato. Telefonare 605-037.
SOAM SEMIRIMORCHI Fiat-Savn. corso Vittorio Emanuele 25, telefono 81-021, autoveicoli nuovi di serie, fuori serie e convenienti occasioni 1400 e 500 C.
COMPRO moto recente con o senza carrozzino qualunque cilindrata e marca, anche greggia. Gianotti, corso Tazzoli 114.
COMPRO da privato 500 C sprabile. Telefonare 50-037. 59068
FERROVIE Stato vendono autonegozi usati giovani engagzino approvvigionamenti Genova Rivarolo. Per informazioni rivolgersi Servizio approvvigionamenti, Direzione generale Ferrovie Stato, piazza Croce Rossa, Roma. 59065
PRIVATO compra motocarro 14-20 q.li. Scrivere cassetta 6031, SPI, Torino.
VENDESI maggior offerente 500 C trasformabile nuova di fabbrica. Telef. 81-609.
VENDO Lambretta « B » 125.000. Gianotti, via Lamarmora 20.
VESPA 125, 160.000 trattabili. Silvestro, La Salle 9, ore 13,30-15.
VESPA nuovo tipo sconti aziendali. Rate, contanti, prenotazioni presso ELIS, via Fabro 10, telefono 30-568.

La CEAT gomma nel porgere alla Spettabile Clientela i migliori auguri per il 1951 è lieta di ricordare alcuni dei principali successi conseguiti in Italia e all'estero dai

PNEUMATICI CEAT

DI NORMALE PRODUZIONE
nel corso della Stagione Sportiva 1950:

Alberto FILIPPI - Campione It. Cl. 750 Turismo - Vinc. Volante d'Argento
Guido MANCINI - Campione italiano Classe 1100 - Turismo

II COPPA INTER EUROPA
Classe 1100 Sport
1° SCAGLIARINI Guido su Abarth 1100 alla media oraria di Km. 131,934.

X GIRO DELLA SICILIA
Classe 1100 Turismo
1° MANCINI - MANCINI su Fiat 1100 alla media oraria di Km. 72,036.

XVII MILLE MIGLIA
Classe 750 Turismo
1° PICCI - CITTERIO su Fiat 500-B alla media or. Km. 89,830 (nuovo primato).
Classe 1350 Turismo
1° SEGRE - VALENZANO su Fiat 1100-E alla media oraria di Km. 97,857 (nuovo primato).

I COPPA D'ORO CIRCUITO SIRACUSA
Classe 1100 Sport
1° CAMMARATA Mario su Cisitalia 1100 alla media oraria di Km. 108,560.

XIV PARMA - POGGIO DI BERCETO
Classe 750 Sport
1° BORDONI Franco su Dagrada 750 alla media oraria di Km. 88,981.

II COPPA DELLA TOSCANA
Classe 750 Turismo
1° FILIPPI - MORINI su Fiat 500 B alla media or. Km. 85,432 (nuovo primato).
Classe 1350 Turismo
1° ALQUATI - STANGA su Fiat 1100 alla media oraria di Km. 90,000 (nuovo primato).

I NOTTURNA DI CARACALLA
Classe 1100 Sport
1° CORTESE Franco su Abarth 1100 alla media oraria di Km. 83,320.

VUE DES ALPES (Svizzera)
Classe 1100 Sport «Esperdi»
1° DUBERTI Manlio su Abarth 1100 alla media oraria di Km. 94,937.

I CIRCUITO DI OPORTO (Portogallo)
Classe 1100 Sport
1° ROMANO Emilio su Abarth 1100 alla media oraria di Km. 104,374.

CIRCUITO DI VILLAREAL (Portogallo)
Classe 1100 Sport
1° ROMANO Emilio su Abarth 1100 alla media oraria di Km. 90,601.

III GIRO DELL'UMBRIA
Classe 750 Turismo
1° FILIPPI Alberto su Fiat 500 alla media oraria di Km. 87,192.
Classe 1100 Turismo
1° MANCINI Guido su Fiat 1100 alla media oraria di Km. 84,536.

IV COPPA DELLE DOLOMITI
Classe 750 Sport
1° PASQUALIN Armando su Fiat Giannini 750 media oraria di km. 75,643 (nuovo primato).

TROFEO VAL D'INTELVI
Classe 1100 Turismo
1° MANCINI Guido su Fiat 1100 alla media oraria di Km. 62,630.
Classe 750 Sport
1° VALENZANO Luigi su N.D. 750 alla media or. Km. 77,510 (nuovo primato).

XVI SUSA - MONCENISIO
Classe 1100 Sport
1° SCALA Roberto su N.D. 750 alla media or. Km. 73,960 (nuovo primato).
Categoria Sport
1° assoluto CARINI Piero su Osca 1350 alla media oraria di Km. 83,237.

XII AOSTA - GRAN S. BERNARDO
Classe 750 Sport
1° SCALA Roberto su N.D. 750 alla media or. Km. 73,946 (nuovo primato).

IV COPPA TARAS
1° assoluto CARINI Piero su Osca 1350 alla media oraria di Km. 114,500.

II PREMIO PEROUSA
1° assoluto VALENZANO Luigi su Abarth 1100 alla media oraria di Km. 81,835.

IV STELLA ALPINA
Classe 1100 Turismo
1° ALQUATI Stefano su Fiat 1100.

CORSA DEL CANSIGLIO
1° assoluto CARINI Piero su Osca 1350 alla media or. Km. 75,438 (nuovo primato).
Classe 750 Sport
1° PASQUALIN Armando su Fiat Giannini 750 alla media oraria di Km. 69,296.

BOLOGNA - RATICOSA
Classe 750 Turismo
1° PANZACCHI Giuseppe su Fiat 500 alla media oraria di Km. 86,717.
Classe 750 Sport
1° BORDONI Franco su Dagrada 750 alla media oraria di Km. 86,419.

XVI PONTEDECIMO - GIOVI
Classe 750 Sport
1° VALENZANO Luigi su N.D. 750 alla media oraria di Km. 82,091.

CIRCUITO DI MODENA
Classe 750 Sport
1° BORDONI Franco su Dagrada 750 alla media oraria di Km. 102,097.

VERMICINO - ROCCA DI PAPA (Volante d'Argento)
Classe 750 Turismo
1° FILIPPI Alberto su Fiat 500 alla media oraria di Km. 70,955.

COPPA CALLENGA
Classe 750 Sport
1° SCALA Roberto, su N.D. 750 alla media oraria di Km. 98,510.

La CEAT gomma non producendo pneumatici da corsa non ha partecipato alle competizioni nella massima classe della Categoria "Sport" e nella Categoria "Corsa"

I successi conseguiti collaudando le alte qualità dei

PNEUMATICI CEAT

DI NORMALE PRODUZIONE
costituiscono garanzia assoluta per il consumatore